

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'art. 123-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58
(*Modello di amministrazione e controllo tradizionale*)

ITALIAN EXHIBITION GROUP

Emittente: Italian Exhibition Group S.p.A.

Sito web: www.iegexpo.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2025

Data di approvazione della Relazione: 19 marzo 2026

INDICE

GLOSSARIO	2
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) ALLA DATA DEL 19 MARZO 2026.....	6
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF).....	6
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	7
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF).....	7
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	7
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF).....	8
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	8
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	8
h) Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)	11
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	12
j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.).....	14
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), prima parte, TUF)	15
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	15
4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	15
4.2 Nomina e sostituzione (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), prima parte TUF)	18
4.3 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)	21
4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art.123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	25
4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione	27
4.6 Consiglieri esecutivi.....	28
4.7 Amministratori indipendenti e <i>lead independent director</i>	32
5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	34
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	35
7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE	36
7.1 Autovalutazione e successione degli amministratori	36
7.2 Comitato Remunerazione e Nomine che svolge anche la funzione di Comitato Sostenibilità	37
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE	40
8.1 Remunerazione degli amministratori	40
8.2 Comitato Remunerazione e Nomine che svolge anche la funzione di Comitato Sostenibilità	42
9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI	42
9.1 Chief Executive Officer	47

9.2	Comitato Controllo e Rischi	48
9.3	Responsabile della funzione Internal Audit	50
9.4	Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	51
9.5	Revisore.....	53
9.6	Dirigente preposto e altri ruoli e funzioni aziendali.....	53
9.7	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	54
10.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	54
11.	COLLEGIO SINDACALE	55
11.1	Nomina e sostituzione	55
11.2	Composizione e Funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma2, lettere d) e d-bis), TUF).....	58
11.3	Ruolo	60
12.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E GLI ALTRI STAKEHOLDERS RILEVANTI	60
13.	ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) e comma 2, lettera c), TUF)	63
14.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123- BIS, COMMA 2, LETTERA A), SECONDA PARTE, TUF).....	67
15.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	68
16.	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	68
	ALLEGATO 1	69
	TABELLA 1: Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 19 marzo 2026	73
	TABELLA 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio	75
	TABELLA 3: Struttura dei comitati consiliari alla data di chiusura dell'esercizio	76
	TABELLA 4: Struttura del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell'esercizio	77

GLOSSARIO

Assemblea: l'Assemblea dei soci dell'Emittente.

Azioni: le azioni ordinarie dell'Emittente.

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.

Codice/ Codice CG: il Codice di *Corporate Governance* delle società quotate, approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la *Corporate Governance* (promosso da Abi, Ania, Assogestioni, Assonime, Borsa Italiana e Confindustria).

Cod. civ. / c.c.: il codice civile.

Collegio Sindacale: il collegio sindacale dell'Emittente.

Comitato per la Corporate Governance: il comitato italiano per la Corporate Governance delle società quotate costituito, nell'attuale configurazione, nel giugno del 2011 ad opera delle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria), Borsa Italiana e l'Associazione degli investitori professionali (Assogestioni).

Consiglio/ Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Consob: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.

Data di Avvio delle Negoziazioni: il primo giorno in cui le Azioni sono state negoziate sul mercato regolamentato Euronext Milan (già MTA), ossia il 19 giugno 2019.

Emittente o la Società o IEG: Italian Exhibition Group S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2025 a cui si riferisce la Relazione.

ESRS: i principi di rendicontazione di sostenibilità definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023.

EXM: il mercato regolamentato Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Gruppo: collettivamente, la Società e le società, italiane ed estere, dalla stessa controllate ai sensi dell'art. 2359 del Cod. civ. e dell'art. 93 del TUF.

Market Abuse Regulation o MAR: il Regolamento (UE) n. 596/2014, come successivamente modificato e integrato, relativo agli abusi di mercato.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato e integrato.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento recante norme di attuazione Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 in materia di mercati, adottato dalla Consob con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017, come successivamente modificato e integrato.

Regolamento Parti Correlate Consob o Regolamento OPC: il Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari predisposta ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF e in conformità al Codice CG.

Relazione sulla Remunerazione: la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi degli artt. 123-*ter* TUF e 84-*quater* Regolamento Emittenti Consob e disponibile presso la sede sociale e sul sito *internet* www.iegexpo.it, sez. "Corporate Governance / Assemblee".

Statuto: lo statuto sociale dell'Emittente, entrato in vigore dalla Data di Avvio delle Negoziazioni

Testo Unico della Finanza/ TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 – Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, come successivamente modificato e integrato.

Per quanto non diversamente precisato, si intendono richiamate *by reference* le definizioni del Codice CG relative a: amministratori, amministratori esecutivi, amministratori indipendenti, azionista significativo, *chief executive officer* (CEO), organo di amministrazione, organo di controllo, piano industriale, società a proprietà concentrata, società grande, successo sostenibile, *top management*.

Inoltre, per quanto non diversamente precisato, si intendono richiamate *by reference* le definizioni degli stessi ESRS, in particolare quelle relative a: attività di *lobbying*, catena del valore, comunità interessate, corruzione attiva e passiva, cultura d'impresa, consumatori, dichiarazione sulla sostenibilità, dipendente, discriminazione, fornitori, forza lavoro propria, impatti, impatti legati alla sostenibilità, lavoratori nella catena del valore, lavoratori non dipendenti, membri indipendenti del consiglio di amministrazione, metriche, modello aziendale, molestie, obiettivo, opportunità, opportunità legate alla sostenibilità, organi di amministrazione direzione e controllo, politica, popoli

indigenti, portatori di interessi, questioni di sostenibilità, rilevanza, rischi, rischi legati alla sostenibilità, utilizzatori finali.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Mission

Italian Exhibition Group S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano e quotata dal 19 giugno 2019 sul mercato regolamentato Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

L'Emittente, insieme alle società da essa controllate (il "**Gruppo**"), è uno dei principali operatori a livello nazionale ed europeo nel settore dell'organizzazione di eventi fieristici. In particolare, il Gruppo è attivo: (i) nell'organizzazione di eventi fieristici in Italia e all'estero; (ii) nell'ospitalità di manifestazioni fieristiche e altri eventi attraverso la messa a disposizione di spazi espositivi attrezzati; (iii) nella promozione e nella gestione di centri congressuali e (iv) nella fornitura dei servizi correlati agli eventi fieristici e congressuali. Oltre a ciò, il Gruppo è attivo nel settore dell'editoria e dei servizi fieristici connessi ad eventi sportivi ospitati. Il Gruppo è *leader* in Italia nell'organizzazione di eventi fieristici internazionali, focalizzandosi principalmente sull'organizzazione di eventi rivolti al settore professionale (*cd.* eventi B2B).

La Società ha sviluppato un *network* globale che attrae, affianca e promuove le *industries* di riferimento del Gruppo, tra le più rappresentative della piattaforma industriale del Paese. Il programma di sviluppo internazionale si concretizza in quattro continenti, con piattaforme fieristiche alimentate dai prodotti *leader*, operative nei territori con le migliori condizioni di crescita. La *mission* della Società è quella di offrire ai *partners* nazionali e internazionali opportunità di affari concrete, contenuti e servizi ad alto valore aggiunto e occasioni d'incontro attraverso strutture moderne, elevata qualità del lavoro, innovazione e capacità di *networking* che sono, infatti, gli *asset* che guidano l'attività della Società. L'obiettivo che IEG persegue, pertanto, è la creazione di valore per gli *stakeholders* e lo persegue tramite la crescita economica dei territori e mettendo in rete relazioni ed esperienze.

Organizzazione societaria

La Società è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale che prevede l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e un revisore esterno. Le caratteristiche di tali organi sono indicate di seguito nell'ambito delle parti dedicate della presente Relazione.

Il sistema di governo societario adottato dall'Emittente è conforme al Codice CG e, più in generale, alla normativa di legge e regolamentare applicabile alle società quotate in Italia.

Per ulteriori dettagli e informazioni aggiornate circa la struttura organizzativa dell'Emittente, si rimanda alla sezione "Organi Sociali" del sito web dell'Emittente, accessibile al seguente link: <https://www.iegexpo.it/it/corporate-governance/organi-sociali>.

PMI, società grandi e società a proprietà concentrata

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. *w-quater.1*) del TUF e dell'art. 2-*ter* del Regolamento Emittenti Consob, per "PMI" si intendono: "*fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato tale limite per tre anni consecutivi*". La capitalizzazione di mercato dell'Emittente al 31 dicembre 2025 è stata pari ad Euro 271 milioni mentre, la media semplice delle capitalizzazioni giornaliere calcolate con riferimento al prezzo ufficiale, registrate nel corso dell'Esercizio è pari ad Euro 250,15 milioni.

In considerazione di quanto sopra l'Emittente rientra nella richiamata definizione di "PMI" giacché la capitalizzazione di mercato dell'Emittente al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025 è stata pari, rispettivamente, ad Euro 95 milioni; Euro 201 milioni ed Euro 271 milioni.

Non avendo la capitalizzazione della Società superato 1 miliardo di Euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti, l'Emittente non si qualifica come "società grande" ai sensi del Codice CG.

L'Emittente, invece, rientra nella categoria di "società a proprietà concentrata" ai sensi del Codice CG intendendosi per tali le società in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria. Per maggiori informazioni si rinvia alla sez. 2 della presente Relazione.

Successo sostenibile

Nel corso degli anni la Società ha realizzato progetti e iniziative che dimostrano impegno e attenzione a diversi aspetti di quello che generalmente si indica come il tema della "sostenibilità sociale".

Negli ultimi anni, la Società ha sviluppato numerosi progetti e iniziative che testimoniano un impegno concreto verso la sostenibilità sociale, ambientale e di *governance*. In conformità al Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125 la Società ha pubblicato la rendicontazione di sostenibilità (la "**Rendicontazione di Sostenibilità**"), che sostituisce la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta ai sensi del Decreto Legislativo n. 254/2016 (la "DNF").

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo cruciale nel promuovere l'integrazione della sostenibilità all'interno del piano industriale, del sistema di controllo interno e delle politiche di remunerazione. L'organo amministrativo interpreta la sostenibilità non solo come attenzione ai temi ambientali e sociali, ma anche come leva strategica per la creazione di valore nel medio-lungo periodo. In questa prospettiva, la Società elabora piani industriali pluriennali con un orizzonte di almeno cinque anni, prevedendo l'inclusione di obiettivi di sostenibilità tra i parametri della remunerazione variabile di amministratori esecutivi e dirigenti con responsabilità strategiche.

In data 15 ottobre 2025, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato la matrice di materialità, analizzando gli impatti positivi e negativi delle attività aziendali lungo l'intera catena del valore. L'analisi è stata condotta secondo le disposizioni previste dallo Standard Unico Europeo (ESRS).

In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano ESG, integrato con il Piano Industriale, in coerenza con le linee strategiche di sviluppo di medio-lungo periodo della Società, al fine di perseguire obiettivi di sostenibilità concreti e misurabili.

Il Piano ESG riflette, pertanto, le direttrici strategiche alla base del nuovo Piano Industriale 2025–2030, la cui approvazione è avvenuta il 3 febbraio 2026.

Per ulteriori dettagli, si invita a consultare la Rendicontazione di Sostenibilità, disponibile sul sito *internet* della Società nella sezione "*Investor Relations/Bilanci e Relazioni*", unitamente alla relazione finanziaria annuale relativa all'esercizio 2025.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) ALLA DATA DEL 19 MARZO 2026

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data della Relazione il capitale sociale dell'Emittente interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 52.214.897,00 suddiviso in 30.864.197 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

Alla data della Relazione, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non esistono altre categorie di azioni. Ogni azione dà diritto ad un voto, fatto salvo quanto di seguito indicato in merito alla maggiorazione del voto descritta al successivo paragrafo 2, lett. d).

La Tabella 1 allegata alla presente Relazione riporta la composizione del capitale sociale della Società alla data della Relazione.

Alla data della Relazione, l'Emittente non ha deliberato piani di incentivazione a base azionaria (*stock option*, *stock grant*, etc.) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Alla data della Relazione non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data della Relazione, le partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono riportate nella tabella che segue.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Azionista	N. Azioni	Quota % su capitale sociale	Quota % sui diritti di voto
RIMINI CONGRESSI S.r.l.	RIMINI CONGRESSI S.R.L.	Azioni ordinarie 221.869	50,01%	57,40%
		Azioni con voto maggiorato 15.213.126		
VICENZA HOLDING S.p.A.	VICENZA HOLDING S.p.A.	Azioni con voto maggiorato 5.864.198	19,00%	21,97%
REGIONE EMILIA ROMAGNA	REGIONE EMILIA ROMAGNA	Azioni con voto maggiorato 1.450.001	4,70%	5,43%
AMBER CAPITAL ITALIA SGR S.p.A.	AMBER CAPITAL ITALIA SGR S.p.A.	Azioni ordinarie	10,52%	6,08%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data della Relazione l'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

L'art. 7 dello Statuto prevede l'istituto della maggiorazione del diritto di voto ai sensi dell'art. 127-*quinquies* del TUF. Pertanto, in deroga al principio generale per cui ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto, l'articolo 7 dello Statuto dispone che a ciascuna azione sono attribuiti 2 voti in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie la cui *record date* cade (ai sensi dell'art. 83-*sexies* TUF) in un giorno successivo al decorso del termine di cui al successivo punto (a): (a) il diritto di voto sia appartenuto al medesimo soggetto in forza di un diritto reale legittimante (piena proprietà con diritto di voto, nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno trentasei mesi dalla data di efficacia dell'iscrizione di tale soggetto nell'elenco speciale (l'"**Elenco Speciale**"); (b) la ricorrenza del presupposto sub (a) sia attestata dall'iscrizione continuativa per un periodo di almeno 36 (trentasei) mesi, nell'elenco speciale e da una comunicazione rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate e riferita alla data di decorso del periodo continuativo. Alla data della Relazione alcuni azionisti sono iscritti nell'Elenco Speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato. Alla data della Relazione gli azionisti Rimini Congressi S.r.l., Vicenza Holding S.p.A. e Regione Emilia-Romagna hanno maturato detto beneficio.

AZIONISTI	N. Azioni	% azioni	Diritti di voto al 31/12/2025	% sui diritti di voto
Rimini Congressi S.r.l.	Azioni con voto maggiorato: 15.213.126	49,29%	30.426.252	56,99%
	Azioni ordinarie: 221.869	0,72%	221.869	0,42%
Vicenza Holding S.p.A.	5.864.198	19,00%	11.728.396	21,97%
Regione Emilia Romagna	1.450.001	4,70%	2.900.002	5,43%
Amber Capital Italia SGR S.p.A.	3.247.905	10,52%	3.247.905	6,08%
Altri con partecipazione inferiore al 4%	4.867.098	15,77%	4.867.098	9,11%
Totale	30.864.197	100%	53.391.522	100%

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

La Società non ha adottato piani di incentivazione a base azionaria né alcun sistema di partecipazione dei dipendenti al proprio capitale sociale.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto delle azioni ordinarie.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Ai sensi dell'art. 122 TUF è stato reso noto alla Società quanto segue:

l) In data 27 novembre 2025 è stato sottoscritto un patto parasociale (il "**Patto Vicenza**") tra Rimini Congressi S.r.l. ("**RC**") e Vicenza Holding S.p.A. ("**VH**"), avente ad oggetto azioni della Società e riconducibile alle fattispecie di cui all'art. 122, comma 1 e comma 5, lett. a) e b), del TUF.

Il Patto Vicenza prevede pattuizioni in materia di: (i) composizione degli organi di IEG; (ii) cessione di azioni IEG a terzi; nonché (iii) ulteriori impegni delle parti, di seguito sintetizzati.

Con riferimento alla composizione degli organi di IEG, il Patto Vicenza prevede il diritto di VH di designare, nell'ambito della lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione presentata da RC da sola o congiuntamente ad altri soci (la "**Lista Comune**"), n. 1 (uno) amministratore di IEG (l'**Amministratore VH**"), che costituirà il punto di riferimento del Consiglio di Amministrazione di IEG per la gestione degli aspetti connessi ai rapporti con gli interlocutori dell'ambito territoriale di Vicenza.

A tal fine, RC si impegna a presentare e votare – e/o a fare sì che i soggetti cessionari di azioni ai sensi del Patto presentino e votino – da sola o insieme ad altri soci, ivi inclusi eventuali cessionari di azioni, una lista conforme alle disposizioni statutarie che includa l'Amministratore VH, contrassegnato con un numero e collocato in una posizione idonea a consentirne la nomina qualora la Lista Comune risulti essere la lista di maggioranza. Resta inteso che l'Amministratore VH potrà anche non essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e potrà non appartenere al genere meno rappresentato nella Lista Comune. In tale ipotesi, VH si impegna a presentare la Lista Comune congiuntamente con RC e a votare a favore della stessa in sede di assemblea della Società convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Il Patto Vicenza prevede inoltre che, qualora nel tempo il rapporto tra i diritti di voto spettanti a RC e quelli spettanti a VH – attualmente pari a 2,63 – dovesse scendere al di sotto di 1,5, i diritti di designazione dei

componenti della Lista Comune dovranno essere rinegoziati in buona fede tra le parti al fine di riflettere la nuova situazione.

Ai fini del Patto Vicenza le parti concordano che saranno considerati come rispettivamente imputabili a RC e VH anche i voti riferibili a partecipazioni trasferite a soggetti direttamente e/o indirettamente partecipati dalle medesime, ai soci attuali di RC e VH e a soggetti direttamente e/o indirettamente partecipati dagli stessi, ovvero a soggetti comunque riconducibili a RC e VH, restando fermo comunque che in ogni caso di trasferimento in qualsiasi forma realizzato, RC e VH avranno l'obbligo di far sì che il voto connesso alle azioni così trasferite sia esercitato in modo da assicurare che non siano pregiudicati i diritti a favore dell'altra parte previsti dal Patto Vicenza.

In esecuzione di quanto precede, VH avrà l'onere di comunicare a RC, entro 8 (otto) giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea per la nomina del Consiglio di Amministrazione, tre nominativi di candidati consiglieri di proprio gradimento e a trasmettere a RC tutta la documentazione richiesta dalle applicabili disposizioni di Legge e di Statuto per la presentazione dei candidati da nominarsi in Consiglio di Amministrazione relativa ai tre potenziali candidati. RC potrà scegliere, a propria discrezione, tra i tre candidati presentati da VH quale includere nella Lista Comune e designare come Amministratore VH.

Le Parti, per quanto di propria competenza, faranno quanto in proprio potere, nella misura massima consentita dalla Legge applicabile e in conformità con le relative disposizioni dello Statuto, per far sì che qualora un amministratore designato da una delle parti dovesse cessare, per qualsivoglia motivo, di ricoprire la carica (senza che tale evento comporti la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione), tale amministratore sarà sostituito non appena possibile con una persona fisica designata dalla stessa parte che aveva designato con la procedura prevista al par. 2.3 del Patto Vicenza l'amministratore cessato e, se del caso, in possesso dei requisiti di indipendenza dell'amministratore cessato e/o appartenente al genere dell'amministratore cessato qualora ciò sia necessario per garantire la composizione del consiglio di amministrazione richiesta dalla legge. Resta inteso che le disposizioni dell'articolo 2 del Patto Vicenza saranno automaticamente non più applicabili qualora, in qualsiasi momento VH venga, per qualsivoglia ragione, a detenere un numero di azioni ordinarie che rappresentino una partecipazione inferiore rispetto a quella prevista, secondo i casi, al paragrafo 2.2 (ii) del Patto Vicenza, nel qual caso, qualora RC lo richieda per iscritto, VH dovrà fare quanto in proprio potere per far sì che l'Amministratore VH, dalla stessa designato, rassegni le proprie dimissioni.

Con riferimento alla cessione di azioni IEG a terzi, il Patto Vicenza prevede che per la sua intera durata, ogni volta in cui RC intendesse trasferire a terzi, per le finalità indicate alla premessa e) (ii) del Patto Vicenza, un certo numero di azioni ordinarie IEG dalla medesima detenute nella Società (le "**Azioni RC Oggetto di Vendita**"), RC avrà il diritto (ma non l'obbligo) di richiedere a VH di trasferire, e, in tal caso, VH avrà l'obbligo di trasferire ai terzi nel medesimo contesto e ai medesimi termini e condizioni di RC (ivi compresi i termini di pagamento del prezzo, nonché eventuali dichiarazioni, garanzie e indennizzi che RC si impegni a rilasciare) un numero di azioni così determinato, arrotondato per eccesso all'unità superiore in caso il primo numero decimale sia maggiore uguale a 0,5 (le "**Azioni VH Oggetto di Vendita**").

Con riferimento agli ulteriori impegni delle parti, il Patto Vicenza prevede che per l'intera durata del Patto Vicenza, le parti si impegnano a riunirsi per preventiva consultazione rispetto alle deliberazioni assembleari a cui dovessero essere chiamate a pronunciarsi, con il fine di discutere e verificare previamente la possibilità, da entrambe auspicata, di addivenire ad un medesimo orientamento di voto rispetto a deliberazioni ritenute di rilevante importanza dalla parte che ne dovrà fare specifica richiesta all'altra.

Qualora sia convocata un'assemblea per deliberare in relazione al trasferimento, anche parzialmente, dal quartiere fieristico di Vicenza, delle manifestazioni fieristiche relative al comparto oro, oreficeria, gioielleria, orologeria, lusso e affini, che realizzino un fatturato superiore a Euro 3.000.000 (tre milioni), ovvero un fatturato pari o inferiore alla predetta soglia qualora tale fatturato sia stato registrato a causa di circostanze di natura straordinaria non riconducibili all'attività di IEG, il Patto Vicenza prevede l'impegno di RC a non esprimere voto favorevole salvo diverso accordo con VH. Fermo quanto sopra, RC si è impegnata, salva diversa indicazione di VH, a fare tutto quanto in suo potere affinché le manifestazioni di cui sopra non vengano trasferite, anche parzialmente, dal quartiere fieristico di Vicenza.

L'impegno di RC a votare in senso contrario, e a fare quanto possibile perché altri azionisti con i quali dovesse stipulare accordi di voto o di consultazione votino a loro volta in senso contrario, all'assemblea straordinaria dei soci in relazione ad eventuali proposte di deliberazione di modifica degli artt.14.1 lett. (f) e 18.4 dello Statuto che comportino il trasferimento o la cessione di marchi o rami d'azienda inerenti le attività fieristiche, nonché il trasferimento delle manifestazioni fieristiche con fatturato superiore ad euro 3 milioni che si svolgono nelle sedi aziendali e/o di proprietà ad altre sedi.

L'impegno di ciascuna parte ad astenersi dalla realizzazione di qualsiasi condotta e/o dal compimento di qualsiasi atto che possano determinare in capo all'altra parte l'obbligo di promuovere una offerta pubblica di acquisto ai sensi dell'art. 109 del TUF e relative disposizioni regolamentari ed a tenere integralmente manlevata indenne da ogni costo, onere, spesa e danno che l'altra parte dovesse sopportare o in cui dovesse incorrere in conseguenza della violazione delle dichiarazioni e garanzie e/o di tale obbligo.

Il Patto Vicenza contiene, infine, una clausola penale, che prevede che in caso di singolo inadempimento degli obblighi di cui al Patto Vicenza, la parte inadempiente sarà tenuta al pagamento in favore dell'altra parte di una penale di importo pari ad Euro 1.500.000 (un milione e cinquecentomila), ferma la risarcibilità del maggiore danno. In caso di inadempimento di uno o più degli impegni di cui ai par. 2.3, 2.4 e 6.3 del Patto Vicenza la penale deve intendersi triplicata.

Il Patto Vicenza ha efficacia a decorrere dalla data di sottoscrizione e rimarrà in vigore per un periodo di tre anni, ovvero fino al 26 novembre 2028, senza previsione di rinnovo tacito.

In conformità all'art. 122, comma 1, lettera b), del TUF, l'estratto del Patto Vicenza è stato pubblicato il 1° dicembre 2025 sul quotidiano ITALIA OGGI e depositato presso l'Ufficio del Registro delle Imprese della Romagna-Forlì-Cesena e Rimini.

- II) In data 3 agosto 2018 è stato sottoscritto un patto parasociale (il "**Patto Regione**"), perfezionatosi a mezzo PEC in data 17 ottobre 2018 e avente efficacia dal 19 giugno 2019, tra: Rimini Congressi S.r.l. ("**RC**") e la Regione Emilia-Romagna (la "**Regione**") avente per oggetto le Azioni di IEG. Il Patto Regione prevede obblighi di preventiva consultazione per l'esercizio dei diritti di voto (art. 122, co. 5, lett. a).

Il Patto Regione prevede obblighi di preventiva consultazione relativamente alla determinazione delle liste per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società, stante l'interesse dei paciscenti che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un membro designato dalla Regione al ricorrere di determinate condizioni. In particolare:

- fintanto che: (i) la lista presentata da RC risulti quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti ai sensi dell'art. 16.10 (i) dello Statuto, e (ii) la Regione detenga un numero di Azioni che rappresentino una partecipazione almeno pari al 3% dei diritti di voto nell'Assemblea della Società, la Regione avrà diritto di designare un amministratore della Società, qualunque sia il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea ai sensi dello Statuto (l' "**Amministratore RER**");

- RC si impegna a presentare una lista – in conformità con le relative disposizioni dello Statuto – che includa l'Amministratore RER contrassegnato in posizione tale da consentirne, almeno potenzialmente, la nomina in consiglio, il quale potrà anche non essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e non appartenere al genere meno rappresentato nella lista presentata da RC (la "Lista Comune"). In tal caso, RC e la Regione si impegnano a presentare congiuntamente e a votare a favore della Lista Comune in sede di Assemblea convocata per nominare il Consiglio di Amministrazione;
- in esecuzione di quanto precede, la Regione si impegna a comunicare a RC, entro otto giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea per la nomina del Consiglio di Amministrazione, il nominativo del candidato consigliere, e a trasmettere a RC tutta la documentazione richiesta dalle applicabili disposizioni di legge, di regolamento e di Statuto per la presentazione dei candidati da nominarsi in Consiglio di Amministrazione;
- i paciscenti, per quanto di propria competenza, faranno quanto in proprio potere, nella misura massima consentita dalla legge applicabile e in conformità con le relative disposizioni dello Statuto, per far sì che, qualora un amministratore designato da uno di essi dovesse cessare, per qualsivoglia motivo, di ricoprire la carica (senza che tale evento comportasse la decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione), tale amministratore sarà sostituito, non appena possibile, con una persona fisica designata dalla stessa parte che aveva designato l'amministratore cessato e, se del caso, in possesso dei requisiti di indipendenza dell'amministratore cessato;
- le disposizioni del Patto Regione sopra indicate saranno automaticamente non più applicabili qualora, in qualsiasi momento, (i) la Regione venisse, per qualsivoglia ragione, a detenere un numero di Azioni che rappresentassero una partecipazione inferiore al 3% dei diritti di voto della Società, e/o (ii) la lista presentata da RC non risultasse quella che avesse ottenuto il maggior numero di voti ai sensi dell'art. 16.10 (i) dello Statuto. Nel caso di cui al precedente punto (i), qualora RC lo richiedesse per iscritto, la Regione provvederà a richiedere all'Amministratore RER di valutare l'opportunità di rassegnare le proprie dimissioni.

In data 18 giugno 2025 il Patto si è tacitamente rinnovato e, in virtù dell'intervenuto rinnovo tacito, il Patto Regione ha durata fino al 17 giugno 2028.

Il Patto Regione si rinnova tacitamente per successivi periodi di tre anni ciascuno, salvo disdetta da inviarsi per iscritto da una delle parti all'altra, entro e non oltre il 120° giorno precedente la data di scadenza di ciascun periodo triennale di durata.

Ai sensi dell'art. 122, comma 1, lettera b), del TUF, l'estratto del Patto Regione è stato pubblicato su ITALIA OGGI in data 22 giugno 2019 e una copia dello stesso è stata depositata presso l'Ufficio del Registro delle Imprese della Romagna-Ferri-Cesena e Rimini in data 21 giugno 2019.

Per maggiori informazioni si rinvia alle informazioni essenziali dei patti parasociali pubblicate sul sito *internet* della Società, sez. "Corporate Governance/ Documenti e Procedure".

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Clausole di *change of control*

Si riportano di seguito gli accordi significativi dei quali la Società o le sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo di IEG.

Finanziamento Crédit Agricole Italia S.p.A., Banco BPM S.p.A., BPER BANCA S.p.A., CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.

In data 24 aprile 2024, IEG ha acceso un contratto di finanziamento con un pool di banche coordinato da Crédit Agricole Italia S.p.A. (Banca Agente) e che vede la partecipazione di Banco BPM S.p.A., BPER BANCA S.p.A., CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. per un importo di 70 milioni di Euro rimborsabile a rate semestrali a tasso variabile con scadenza 24 aprile 2030 per la Linea di Credito A e con scadenza 24 aprile 2032 per la Linea di Credito B. Il finanziamento prevede il rimborso integrale del finanziamento in caso di cambio di controllo. Al 31 dicembre 2025 il valore residuo del finanziamento della Linea di Credito A è pari a Euro 6,3 milioni. La Linea di Credito B è stata utilizzata per Euro 20 milioni, che rappresentano il valore residuo alla medesima data.

Finanziamento Intesa Sanpaolo S.p.A.

In data 13 Dicembre 2024, l'Emittente ha stipulato un finanziamento con Intesa Sanpaolo S.p.A. dell'importo di Euro 33 milioni rimborsabile a rate semestrali a tasso variabile con scadenza 31 dicembre 2027. Il finanziamento prevede il rimborso integrale del finanziamento in caso di cambio di controllo. Al 31 dicembre 2025 il valore residuo del finanziamento è pari a Euro 22 milioni.

Disposizioni statutarie in materia di offerte pubbliche di acquisto

Lo Statuto non contiene previsioni che derogano alle disposizioni di cui all'art. 104, commi 1 e 1-*bis*, del TUF, né prevede l'applicazione di regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-*bis*, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera m), TUF)

Alla data della Relazione non sono state deliberate deleghe al Consiglio di Amministrazione per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Cod. civ. o per emettere strumenti finanziari partecipativi.

In data 29 aprile 2025 l'Assemblea ha deliberato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2357 e ss Cod. civ., nonché dell'art. 132 del TUF e dell'art. 144-*bis* del Regolamento Emittenti Consob, previa revoca dell'autorizzazione conferita dalla precedente Assemblea del 29 aprile 2024 per la porzione rimasta ineseguita. Il programma di acquisto e disposizione di azioni proprie (il "Programma") è finalizzato a:

- a) realizzare operazioni quali la vendita e/o la permuta di azioni proprie per acquisizioni di partecipazioni, dirette o indirette, e/o immobili e/o la conclusione di accordi con partner strategici e/o per la realizzazione di progetti industriali o operazioni di finanza straordinaria, che rientrano negli obiettivi di espansione della Società e del Gruppo;
- b) realizzare il compimento di operazioni successive di acquisto e vendita di azioni, nei limiti consentiti dalle prassi di mercato ammesse;
- c) effettuare, direttamente o tramite intermediari, eventuali operazioni di stabilizzazione e/o di sostegno della liquidità del titolo della Società nel rispetto delle prassi di mercato ammesse;
- d) costituire un c.d. "magazzino titoli", utile per eventuali future operazioni di finanza straordinaria;
- e) realizzare un investimento a medio e lungo termine ovvero comunque al fine di cogliere l'opportunità di effettuare un buon investimento, anche in considerazione del rischio e del rendimento atteso di investimenti alternativi e anche attraverso l'acquisto e la rivendita delle azioni ogniqualvolta sia opportuno;

- f) disporre di azioni proprie da destinare ad eventuali futuri piani di incentivazione al fine di incentivare e fidelizzare i dipendenti, collaboratori, amministratori della Società, società controllate e/o altre categorie di soggetti discrezionalmente scelti dal Consiglio di Amministrazione;
- g) impiegare risorse liquide in eccesso;

restando inteso che, al venir meno delle ragioni che hanno determinato l'acquisto, le azioni proprie acquistate in esecuzione della presente autorizzazione potranno essere destinate a una delle altre finalità sopra indicate o cedute. La richiesta di autorizzazione all'acquisto non è finalizzata alla riduzione del capitale tramite annullamento delle azioni proprie acquistate.

In detta sede, l'Assemblea ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357 del Cod. civ., all'acquisto, anche in più *tranche*, anche su base rotativa (c.d. *revolving*), di azioni ordinarie della Società prive del valore nominale, fino ad un numero massimo che, tenuto conto delle azioni ordinarie della Società di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore al 5% del capitale sociale della Società, ai sensi dell'articolo 2357, comma 3, del Codice civ. per il perseguimento delle finalità di cui alla Relazione del Consiglio di Amministrazione e ai seguenti termini e condizioni:

- a. l'acquisto potrà essere effettuato in una o più *tranche* e anche su base rotativa entro 18 mesi decorrenti dalla data della delibera assembleare;
- b. l'acquisto potrà essere effettuato secondo qualsivoglia delle modalità consentite dalle disposizioni legislative e regolamentari anche comunitarie di volta in volta in vigore, e in particolare, allo stato dall'articolo 132 del TUF e dell'articolo 144-*bis* del Regolamento Emittenti, quindi anche nel rispetto della parità di trattamento degli azionisti, nonché in conformità alle prassi di mercato ammesse;
- c. gli acquisti dovranno essere effettuati nel rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari, ivi incluse le norme di cui al Regolamento (UE) 596/2014 e al Regolamento Delegato (UE) 2016/1052, nonché delle prassi di mercato ammesse pro tempore vigenti, ove applicabili. Gli acquisti dovranno essere effettuati:
 - se con ordini sul mercato regolamentato, ad un corrispettivo che non sia superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente più elevata presente nella sede di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto; e
 - in ogni caso, ad un prezzo per azione che non potrà discostarsi in diminuzione e in aumento per più del 15% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione o nella seduta di borsa precedente la data di annuncio dell'operazione, a seconda delle modalità tecniche individuate dal Consiglio di Amministrazione;

le operazioni di acquisto di azioni potranno essere effettuate nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 3 del Regolamento Delegato (UE) n. 2016/1052 della Commissione al fine di beneficiare, ove ne sussistano i presupposti, dell'esenzione di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 596/2014 relativo agli abusi di mercato con riferimento all'abuso di informazioni privilegiate e manipolazione di mercato. Gli acquisti inerenti all'attività di sostegno della liquidità di mercato saranno effettuati in conformità alle condizioni previste dalle prassi di mercato ammesse.

Inoltre, l'Assemblea ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione affinché, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357-*ter* del Cod. civ. possa disporre, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate, per il perseguimento delle finalità sopra identificate, senza limiti temporali e nel numero massimo autorizzato, fermo restando che tali operazioni:

- a) se eseguite in denaro (per finalità diverse da quelle perseguite nell'ambito di progetti industriali o di operazioni di finanza straordinaria di cui alla lettera b)), dovranno effettuarsi a un prezzo per azione da stabilirsi in base ai criteri di cui alla normativa applicabile e/o alle prassi di mercato ammesse di tempo in tempo vigenti, ovvero che comunque non potrà discostarsi, né in diminuzione, né in aumento, per più del 15% (quindici per cento) rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione;
- b) se eseguite nell'ambito di operazioni straordinarie (ivi incluse operazioni di permuta, conferimento, scambio o al servizio di operazioni sul capitale o altre operazioni societarie e/o finanziarie di carattere straordinario od operazioni di finanziamento), dovranno effettuarsi secondo i limiti di prezzo e ai termini e alle condizioni che saranno determinati dal Consiglio di Amministrazione;
- c) se eseguite nell'ambito di piani di incentivazione azionaria, dovranno essere assegnate ai destinatari dei piani di volta in volta in vigore, con le modalità e nei termini indicati dai regolamenti dei piani medesimi.

Alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione non si è avvalso dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea e, alla data del 31 dicembre 2025, la società deteneva 30.864.197 azioni, con un controvalore di Euro 270.987.649,7.

L'Assemblea convocata, in unica convocazione, il 29 aprile 2026, sarà chiamata a deliberare in merito al conferimento di una nuova autorizzazione ad acquistare azioni proprie della Società, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del Cod. civ., previa revoca della precedente deliberazione assembleare per la porzione rimasta ineseguita.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

Alla data della Relazione, l'Emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Rimini Congressi S.r.l ("RC"), ai sensi dell'art. 2497 e ss. c.c.

L'Emittente ritiene, infatti, che non sussista alcuna delle attività tipicamente comprovanti la direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss. c.c., in quanto, a titolo semplificativo e non esaustivo:

- RC non esercita alcuna influenza rilevante sulle scelte gestionali e sull'attività operativa dell'Emittente, ma limita i propri rapporti con la stessa al normale esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali propri dello *status* di titolare del diritto di voto. Non vi è coincidenza di membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo tra le due società;
- l'Emittente non riceve - e comunque non è soggetta in alcun modo a - direttive o istruzioni in materia finanziaria o creditizia da parte di RC;
- l'Emittente è dotata di una struttura organizzativa composta da professionisti esperti che, sulla base delle deleghe conferite e delle posizioni ricoperte, operano in modo indipendente e in linea con quanto indicato dal Consiglio di Amministrazione;
- l'Emittente predispone in via autonoma i piani strategici, industriali, finanziari e/o di *budget* dell'Emittente e del Gruppo e provvede in autonomia all'esecuzione dei medesimi; e
- l'Emittente opera in piena autonomia negoziale nei rapporti con la propria clientela e i propri fornitori, senza che vi sia alcuna ingerenza esterna da parte di RC.

Alla data della Relazione, si precisa, inoltre, che: (i) non vi sono atti, delibere o comunicazioni di RC che possano ragionevolmente far ritenere che le decisioni dell'Emittente siano conseguenza di una volontà impositiva e imperativa della controllante; (ii) l'Emittente non riceve da RC servizi di tesoreria accentrata (*cash pooling*) o altre funzioni di assistenza o coordinamento finanziario; (iii) l'Emittente non è soggetta a regolamenti o *policy* imposti da RC.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), prima parte, TUF)

La Società aderisce al Codice di Corporate Governance (il “Codice CG”) vigente alla data della Relazione e divenuto applicabile il 1° gennaio 2021, accessibile al pubblico sul sito *web* del Comitato per la Corporate Governance alla seguente pagina: <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>.

Il sistema di *corporate governance* della Società è basato sui principi contenuti nel Codice CG e più in generale sulle *best practice* internazionali adattate per tenere conto delle caratteristiche specifiche della e delle attività svolte dalla Società.

La presente Relazione è stata redatta anche tenendo conto delle indicazioni di cui al *format* elaborato da Borsa Italiana per la relazione sul governo societario (X Edizione dicembre 2024).

FB International Inc e Italian Exhibition Group USA, Inc, entrambe con sede in USA, IEG Middle East, con sede negli UAE, IEG Saudi Arabia, con sede in Arabia Saudita, Italian Exhibition Group Brasil Eventos Ltda, Mundogeo e Fenagra, entrambe con sede rispettivamente a San Paolo e a Curitiba in Brasile, Italian Exhibition Group China con sede a Shanghai, IEG Deutschland GmbH con sede a Monaco e Italian Exhibition Group Asia con sede a Singapore sono le società controllate con sede al di fuori dell'Italia e non soggette a disposizioni di legge italiane; tuttavia, tale circostanza non influenza la struttura di *corporate governance* della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi della normativa vigente per le società con azioni quotate in mercati regolamentati e in conformità alle raccomandazioni del Codice CG, il Consiglio di Amministrazione ricopre un ruolo centrale nel sistema di *governance* della Società in particolare nell'organizzare, indirizzare e dirigere l'impresa al fine di perseguire il successo sostenibile tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la Società.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli azionisti. Sono inoltre attribuite all'organo amministrativo: (i) l'incorporazione di società interamente possedute o possedute al 90%; (ii) l'istituzione o soppressione di sedi secondarie; (iii) l'indicazione degli amministratori che hanno la rappresentanza della Società; (iv) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; (v) gli adeguamenti - privi di qualunque discrezionalità - dello Statuto a disposizioni normative; (vi) il trasferimento della sede sociale nel Comune di Rimini; (vii) la costituzione di patrimoni separati.

In materia di operazioni con parti correlate, in caso di urgenza, se un'operazione non sia di competenza dell'Assemblea e non debba essere da questa autorizzata, è consentito agli amministratori di avvalersi, nei limiti ed alle condizioni stabiliti dalla vigente normativa, delle deroghe consentite dalla vigente normativa alle procedure dalla medesima altrimenti stabilite per l'approvazione delle operazioni con parti correlate. Ugualmente, sempre nel rispetto di quanto previsto dalla normativa applicabile, in caso di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale, le operazioni con parti correlate possono essere compiute secondo le modalità semplificate consentite dalla disciplina anche regolamentare vigente.

Il Consiglio di amministrazione, eccezione fatta per gli atti previsti dall'art. 2381 c.c., delega le proprie attribuzioni a uno o più dei suoi membri, compreso il Presidente, determinando i limiti della delega. Gli amministratori cui sono state conferite deleghe riferiscono tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle sue controllate, ai sensi di legge. In questo caso, la comunicazione viene effettuata in occasione

delle riunioni consiliari, ovvero con comunicazione scritta al Presidente del Collegio Sindacale, qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile.

In particolare, in ottemperanza a quanto disposto dal regolamento di funzionamento approvato e in linea con quanto previsto dal Codice CG, nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione:

- a) è stato coinvolto nell'esame e nell'approvazione dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine;
- b) ha monitorato periodicamente l'attuazione del piano industriale e ha valutato con cadenza almeno trimestrale, e nello specifico in occasione delle riunioni del 27 marzo 2025, 13 maggio 2025, 7 agosto 2025, 13 novembre 2025, il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- c) ha definito il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo e ha valutato in data 18 febbraio 2025 e 7 agosto 2025, l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ritenendolo adeguato alle attuali dimensioni nonché alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale e valutando positivamente l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- d) ha deliberato in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa;

Ai fini di cui alla presente lettera d) il Consiglio di Amministrazione ha stabilito nel proprio regolamento approvato in data 12 marzo 2021 che sono considerate operazioni di significativo rilievo:

- l'acquisizione, la cessione, la locazione di rami di azienda e partecipazioni societarie di valore superiore ad Euro 1 milione;
- l'acquisizione, la cessione o la locazione di marchi per importi superiori ad Euro 500.000, rami d'azienda inerenti alle attività fieristiche con fatturato superiore ad Euro 3 milioni, nonché il trasferimento delle manifestazioni fieristiche con fatturato superiore ad euro 3 milioni che si svolgono nelle sedi aziendali e/o di proprietà ad altre sedi, ferme restando le competenze assembleari definite dallo Statuto;
- l'acquisizione, la cessione, la locazione di immobili per importi superiori ad Euro 3 milioni, fermo restando, ai sensi dello Statuto, la competenza dell'Assemblea, previa delibera del Consiglio, ad autorizzare la cessione dei fabbricati a destinazione fieristica costituenti i Quartieri Fieristici di Vicenza e di Rimini, nonché il trasferimento dell'intero complesso dei beni mobili inerenti l'esercizio dell'attività fieristica, fatta salva la competenza del Consiglio di Amministrazione a disporre per i singoli beni mobili;
- l'assunzione, la nomina, la revoca e il licenziamento dei direttori Generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche (*Top manager* nella definizione del Codice);
- ogni altra deliberazione per la quale lo Statuto richieda l'autorizzazione dell'Assemblea.

Sono comunque escluse dalla definizione di operazioni significative le operazioni tipiche e/o usuali oggetto della gestione ordinaria degli affari sociali e che non presentano particolari elementi di criticità, ovvero le operazioni aventi caratteristiche e/o condizioni non diverse da quelle di mercato e/o usualmente praticate;

- e) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (da ultimo modificata in data 27 marzo 2025);

- f) ha valutato l'indipendenza di ciascun amministratore non esecutivo subito dopo la nomina nonché durante il corso del mandato al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza almeno annuale.

Si segnala che nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario od opportuno elaborare motivate proposte da sottoporre all'Assemblea per la definizione di un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa (cfr. sez. 13).

La Società è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale che prevede l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione (CdA), il Collegio Sindacale e un revisore esterno.

Il Consiglio di Amministrazione definisce la visione e l'orientamento strategico complessivo della Società, stabilendo la natura e il livello di rischio ritenuti compatibili con il raggiungimento degli obiettivi prefissati ad inclusione di quelli definiti nella ESG Strategy. Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente la Dichiarazione di Sostenibilità, che include gli impatti, rischi e opportunità (IRO) emersi come rilevanti dall'analisi di rilevanza, i progressi compiuti nel loro conseguimento e gli obiettivi di sostenibilità. Inoltre, approva le politiche ESG (ambientali, sociali e di governance) e i sistemi di incentivazione correlati. Al fine di garantire la sorveglianza degli impatti, dei rischi e delle opportunità, il Consiglio di Amministrazione ha istituito due comitati.

Il Comitato Controllo e Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida per la gestione dei rischi e nella valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno. Inoltre, prima dell'approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione, valuta l'idoneità delle informazioni periodiche, finanziarie e non finanziarie, assicurandosi che rappresentino in modo accurato il modello di business, le strategie aziendali, l'impatto delle attività e delle performance raggiunte, ed esamina il contenuto delle informazioni non finanziarie rilevanti ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Remunerazione e Nomine che svolge altresì il ruolo di Comitato Sostenibilità svolge una funzione consultiva e propositiva a supporto del Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di analizzare impatti, rischi e opportunità legati ai temi ESG e monitorare le performance di sostenibilità aziendali. Esamina, congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, il corretto utilizzo degli standard adottati ai fini della redazione della Dichiarazione di Sostenibilità e la rendicontazione dei rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità anche nel medio-lungo periodo. Il Comitato Sostenibilità è inoltre incaricato di esaminare le politiche ESG nonché le azioni intraprese per fare fronte agli impatti, rischi e opportunità identificati. Inoltre, il Comitato opera insieme al Comitato ESG, un comitato interno con ruolo esecutivo che coinvolge rappresentanti di tutte le funzioni aziendali con competenze in ambito ambientale, sociale e di governance.

Il Collegio sindacale vigila sull'operato degli amministratori, assicurando che la gestione e l'amministrazione della società avvengano nel rispetto delle normative vigenti e dell'atto costitutivo. In ambito ESG, il Collegio svolge un ruolo di controllo attivo, partecipando regolarmente alle sedute del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, almeno un suo membro partecipa alle riunioni del Comitato di Sostenibilità e del Comitato Controllo e Rischi.

Descrizione del ruolo dei Dirigenti Strategici nei processi, nei controlli e nelle procedure di governance per gestire gli IRO

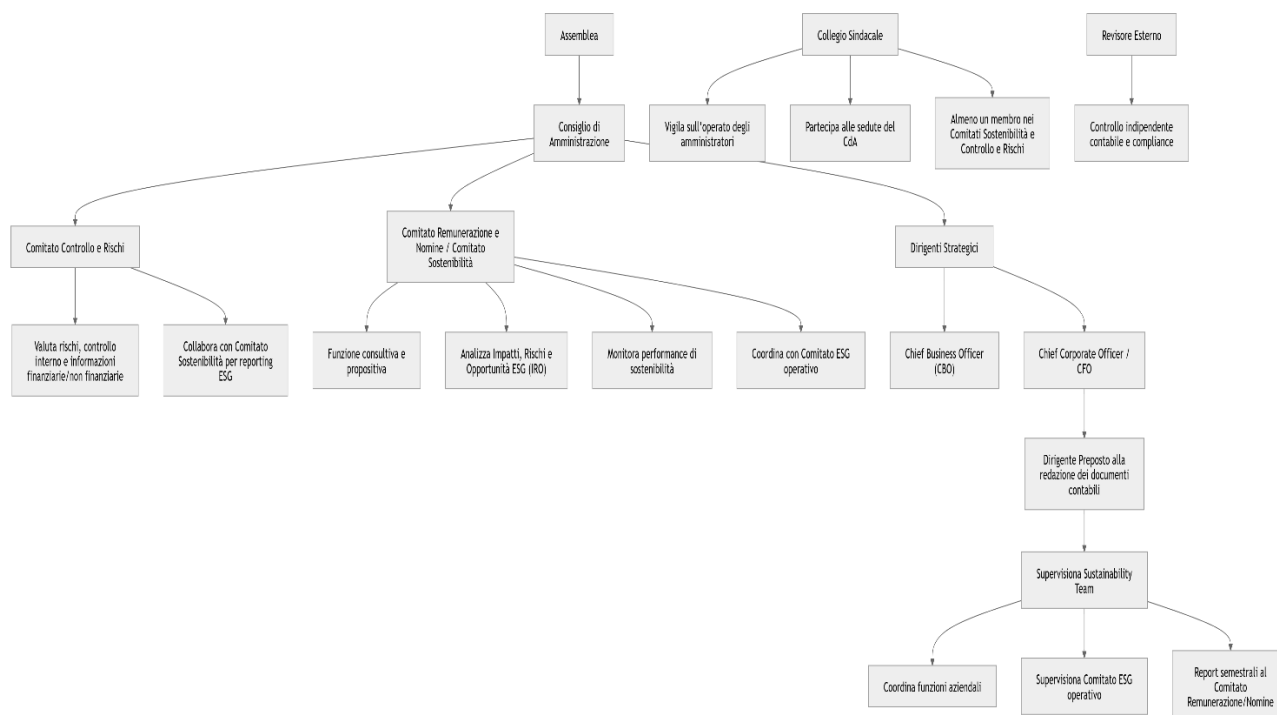
Il ruolo della dirigenza nei processi di governance è fondamentale per garantire che gli IRO siano monitorati, gestiti e controllati in modo efficace. I Dirigenti Strategici sono responsabili della gestione operativa della Società e dell'implementazione delle strategie aziendali e hanno un ruolo centrale nel garantire che le politiche aziendali siano adeguate a mitigare i rischi, affrontare le sfide emergenti e sfruttare le opportunità di mercato.

Il ruolo nei processi, nei controlli e nelle procedure di *governance* per gestire gli IRP, alla data della presente relazione, è suddiviso tra Chief Business Officer e Chief Corporate Officer (CCO) (che assomma anche le funzioni di Chief Financial Officer), in ragione degli specifici ambiti di competenza. Il CFO guida attraverso il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili l'elaborazione della Dichiarazione di Sostenibilità e

supervisiona le attività del Sustainability Team. Quest'ultimo a sua volta coordina le varie funzioni aziendali coinvolte nel processo, le quali riportano al CBO e al CCO. Il Sustainability Team coordina e monitora tutte le attività funzionali alla redazione della Dichiarazione di Sostenibilità, supervisionando il Comitato ESG, che si occupa dell'implementazione operativa delle iniziative propedeutiche al raggiungimento della ESG Strategy. Il Sustainability Team, infine, rendiconta i progressi effettuati, almeno semestralmente, al Comitato Remunerazione e Nomine in funzione di Comitato Sostenibilità.

Gli organismi di controllo interno (ad esempio, il Collegio Sindacale e l'OdV) supervisionano l'operato della dirigenza, garantendo che le decisioni siano allineate con gli obiettivi di governance e conformità.

Di seguito un diagramma esemplificativo:



4.2 Nomina e sostituzione (ex art. 123 bis, comma 1, lettera I), prima parte TUF)

Ai sensi dell'art.16 dello Statuto la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri, anche non soci. Gli amministratori della Società sono nominati dall'Assemblea con le maggioranze di legge per un periodo massimo di tre esercizi e sono rieleggibili.

L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e la durata del mandato degli Amministratori entro i suddetti limiti. L'assunzione della (e la permanenza nella) carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti per l'assunzione della carica.

Ai sensi dell'art. 16.3 dello Statuto, l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo, presentate dai soci e dal Consiglio di Amministrazione uscente con le modalità di seguito specificate, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra i generi e il numero minimo di amministratori che devono possedere i requisiti d'indipendenza prescritti dalla legge, a seconda del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Nelle liste sono espressamente individuati i candidati in possesso dei citati requisiti di indipendenza.

Le liste dovranno essere presentate, come sarà altresì indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari almeno della percentuale minima di azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria prevista dalle disposizioni di legge o regolamentari di volta in volta vigenti.

Con Determinazione Dirigenziale n. 155 del 27/01/2026 Consob ha stabilito, fatta salva l'eventuale minor quota prevista dallo statuto, la quota di partecipazione minima necessaria per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2025.

In particolare, la quota fissata per IEG è stata la seguente:

CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE			QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CLASSE DI CAPITALIZZAZIONE	QUOTA DI FLOTTANTE >25%	QUOTA DI MAGGIORANZA <50%	
<= 375 milioni di euro	No	No	2,5%

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, devono essere depositate: (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente e degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società; (iii) le ulteriori informazioni che, richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta applicabili, devono essere indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Deve, inoltre, essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi, le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso almeno nella misura minima richiesta dalla normativa di legge e/o regolamentare *pro tempore* vigente, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

- a) dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;

- b) l'amministratore restante viene tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Laddove le prime due liste abbiano riportato lo stesso numero di voti, da ciascuna di dette liste saranno estratti, nell'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista stessa, un pari numero di amministratori meno uno e l'amministratore restante sarà tratto dalla lista che per numero di voti sia risultata terza e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato le liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Laddove siano state presentate solo due liste e queste abbiano riportato lo stesso numero di voti, l'amministratore restante coinciderà con il candidato più anziano tra quelli che non siano già stati tratti da tali liste.

Al fine del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle liste.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurato il numero necessario di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato ovvero il numero minimo di amministratori che devono possedere i requisiti di indipendenza prescritti dalla legge a seconda del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente, il candidato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato, a seconda dei casi, del genere meno rappresentato e/o avente i requisiti di indipendenza richiesti dalla legge, non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo.

A tale procedura di sostituzione si fa luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti aventi i requisiti richiesti.

Nel caso in cui non venga presentata o ammessa alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, in modo comunque da assicurare la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, ed il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

In relazione alla sostituzione dei consiglieri, l'articolo 16.14 dello Statuto dispone che, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla loro sostituzione ai sensi dell'art. 2386 del Cod. civ. In ogni caso la sostituzione degli amministratori cessati dalla carica viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione (i) assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e (ii) il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Se, per qualunque causa, viene a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'Assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.

Lo Statuto non prevede requisiti di professionalità per l'assunzione della carica di amministratore. La Società non è soggetta a ulteriori disposizioni in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto alle disposizioni stabilite dal Cod. civ. e dal TUF.

Con riferimento alle informazioni sul ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei comitati consiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli amministratori, si rinvia alla sez. 7.

4.3 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri, anche non soci. L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e la durata del mandato degli Amministratori entro i suddetti limiti.

Alla data della Relazione il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da dieci membri, il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026. Il numero e le competenze dei consiglieri non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione. La maggioranza degli amministratori non esecutivi è indipendente.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2024 che ha deliberato (i) di determinare in dieci il numero dei componenti dell'organo amministrativo e (ii) che il Consiglio di Amministrazione resti in carica per tre esercizi e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

L'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione è avvenuta mediante applicazione del meccanismo del voto di lista. Con riferimento alla predetta Assemblea, sono state presentate n. 2 liste di candidati. La lista di maggioranza presentata da Rimini Congressi S.r.l. ha ottenuto il 94,051% dei voti espressi dagli aventi diritto presenti in Assemblea, mentre la lista presentata dal raggruppamento di azionisti di minoranza (la "**Lista degli Azionisti di Minoranza**") ha ottenuto il 5,949% dei voti espressi dagli aventi diritto presenti in Assemblea. Si precisa che all'atto di presentazione della lista, Rimini Congressi S.r.l. era titolare di titolare di n. 15.434.995 azioni ordinarie pari al 50,01% del capitale sociale (pari al 56,27% dei diritti di voto). La Lista degli Azionisti di Minoranza era stata presentata congiuntamente dagli azionisti Amber Capital Italia SGR S.p.A., in qualità di gestore del fondo Alpha Ucits Sicav-Amber Equity Fund e Amber Capital UK LLP, in qualità di gestore del fondo Amber Global Opportunities Fund complessivamente titolari di n. 2.690.140 azioni ordinarie pari all'8,71% del capitale sociale e al 5,20% dei diritti di voto. Sono stati eletti i candidati presenti in entrambe le liste presentate.

Per maggiori informazioni circa le liste depositate per la nomina del Consiglio di Amministrazione si rinvia al sito internet www.iegexpo.it, sez. "Corporate Governance/Assemblee".

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione e alla chiusura dell'esercizio 2025 risulta composto come indicato nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Data di nomina / cooptazione	Data di cessazione
Maurizio Renzo Ermeti	Presidente del Consiglio di Amministrazione con deleghe	29 aprile 2024	-
Corrado Arturo Peraboni	Amministratore Delegato / Chief Executive Officer	29 aprile 2024	-
Gian Luca Brasini	Consigliere esecutivo	29 aprile 2024	-
Alessandra Bianchi (*) ⁽¹⁾	Consigliere non esecutivo e indipendente	29 aprile 2024	-
Anna Cicchetti	Consigliere non esecutivo e indipendente	29 aprile 2024	-
Emmanuele Forlani	Consigliere non esecutivo	29 aprile 2024	-
Alessandro Marchetti (*)	Consigliere non esecutivo e indipendente	29 aprile 2024	-

Moreno Maresi (*)	Consigliere non esecutivo e indipendente	29 aprile 2024	-
Meris Montemaggi	Consigliere non esecutivo e indipendente	29 aprile 2025	
Laura Vici (*)	Consigliere non esecutivo e indipendente	29 aprile 2024	-
Valentina Ridolfi (*)	Consigliere non esecutivo e indipendente	29 aprile 2024	7 gennaio 2025
(*) Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e ai sensi dell'art. 2 del Codice di Corporate Governance			
(*) Consigliere nominato tra i candidati della Lista degli Azionisti di Minoranza.			

A seguito delle dimissioni del consigliere non esecutivo e indipendente Valentina Ridolfi, il Consiglio di Amministrazione ha posto in essere le attività istruttorie finalizzate alla cooptazione di un nuovo consigliere ai sensi dell'art. 2386 c.c.; in data 27 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla cooptazione di un nuovo membro non esecutivo e indipendente del Consiglio, individuandolo in Meris Montemaggi. L'amministratrice Meris Montemaggi è stata nominata amministratrice non esecutiva e indipendente di IEG dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2025.

L'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2024 ha determinato: a) il compenso annuo lordo di Euro 17.500,00 (diciassettemilacinquecento virgola zero zero) per ciascun membro in relazione alla carica di Consigliere; b) un compenso fisso aggiuntivo pari a complessivi Euro 32.000,00 (trentaduemila virgola zero zero) lordi annui agli amministratori nominati componenti dei Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione e c) un compenso aggiuntivo fisso pari a complessivi Euro 711.000,00 (settecentoundicimila virgola zero zero) ai soli amministratori esecutivi quale "compenso per le deleghe".

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato il compenso degli amministratori appartenenti ai Comitati nella prima seduta successiva all'insediamento e ha determinato quelli degli amministratori esecutivi nel corso della riunione consiliare del 15 maggio 2024. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

Le informazioni riguardanti la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'Esercizio sono riportate nella Tabella 2 allegata alla presente Relazione.

In conformità all'art.144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob i *curricula* con le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica alla data della Relazione, unitamente alle cariche ricoperte in altre società rilevanti ai fini della disciplina sul cumulo degli incarichi, sono indicati nell'Allegato 1 alla presente Relazione e disponibili sul sito *internet* della Società www.iegexpo.it, sez. "Corporate Governance/Organi Sociali".

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 10 membri di cui 3 membri dotati di incarichi esecutivi (30%), inclusi il Presidente e l'Amministratore Delegato e 7 membri con incarichi non esecutivi (70%). Tra i membri del Consiglio di Amministrazione, il 60% risulta indipendente, mentre la rappresentanza femminile costituisce il 40%. Analogamente, il 60% del Collegio Sindacale è rappresentato dal genere femminile.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato del Gruppo vantano una profonda esperienza e competenza sia nel settore fieristico e congressuale nazionale che nel contesto internazionale. Tale *know-how* è maturato attraverso ultraventennale conoscenza della Società da parte del Presidente e attraverso ruoli chiave – correnti e pregressi – ricoperti dall'Amministratore Delegato in altre aziende del settore nonché in organizzazioni internazionali di categoria (es. UFI ed EMECA). La maggior parte dei membri dell'organo di amministrazione e controllo ha maturato diversi gradi di esperienza specifica nel settore, che unitamente ai loro specifici *background*, apportano competenze trasversali e una conoscenza delle dinamiche di settore, dei servizi e delle aree geografiche in cui opera la Società, garantendo una visione integrata e strategica per la sua espansione e consolidamento.

In tale contesto, gli organi di amministrazione e controllo dispongono complessivamente di competenze rilevanti anche in materia di sostenibilità, con particolare riferimento alla gestione degli impatti ambientali e sociali connessi all'organizzazione di eventi e manifestazioni fieristiche, alla gestione efficiente delle risorse, al rapporto con gli stakeholder e allo sviluppo sostenibile dei territori in cui la Società opera. Tali competenze risultano pertinenti rispetto ai principali impatti, rischi e opportunità identificati dalla Società nell'ambito delle proprie attività.

La Società assicura inoltre che gli organi di amministrazione e controllo possano accedere a competenze specialistiche in materia di sostenibilità attraverso il supporto delle strutture interne competenti, il ricorso a consulenti ed esperti esterni e la partecipazione a iniziative di aggiornamento dedicate. In questo modo, il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi sociali sono in grado di monitorare adeguatamente le tematiche di sostenibilità rilevanti per il Gruppo e di integrare tali aspetti nei processi decisionali strategici.

Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione ritiene di rispettare i criteri di diversità nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo ed è in linea con le previsioni regolamentari e con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance. Pur non avendo adottato una specifica *policy* in materia di diversità, il Consiglio ritiene che, tenuto conto della struttura e delle dimensioni della Società, nonché dell'assetto proprietario e del meccanismo del voto di lista previsto dallo Statuto, l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione assicuri un adeguato livello di diversificazione. In particolare, la composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio garantisce una sufficiente diversificazione in termini di competenze, età, esperienza professionale (anche internazionale), percorso formativo e genere, nonché una procedura di nomina trasparente e una composizione equilibrata dell'organo amministrativo.

Con riferimento alla nomina del Consiglio di Amministrazione, l'art.16 dello Statuto della Società prevede meccanismi di nomina del Consiglio di Amministrazione atti ad assicurare l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente.

La Società ha adottato criteri di diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione in conformità al Principio VII del Codice di Corporate Governance, con l'obiettivo primario di assicurare un'adeguata competenza e professionalità dei suoi membri. In particolare, nella selezione e nomina degli amministratori, si tiene conto di un equilibrio tra diversi fattori, tra cui genere, *background* manageriale e professionale, esperienza pregressa, nonché la presenza di diverse fasce d'età e di anzianità di carica.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica rispetta le disposizioni normative e statutarie in materia di equilibrio di genere e include membri con competenze diversificate nei settori strategici per l'Emittente, garantendo una governance efficace e allineata alle migliori pratiche di mercato.

In data 12 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento interno per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del quale, in ottemperanza a quanto disposto dalla Raccomandazione n. 8 del Codice CG e alla normativa vigente in materia di equilibrio di generi, è previsto che il Consiglio di Amministrazione deve essere composto da componenti di entrambi i generi, riservando almeno un terzo dei componenti al genere meno rappresentato. Fermo quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'insieme delle previsioni normative e regolamentari, ivi incluse le previsioni del Codice CG, in materia di composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo della Società, unitamente al comportamento dimostrato dagli azionisti della Società in sede di designazione dei componenti di tali organi, consentono una adeguata composizione relativamente ad aspetti quale genere, età, esperienze, caratteristiche professionali e personali.

Il Codice Etico della Società, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 ottobre 2020, chiarisce l'impegno di IEG nel garantire un ambiente di lavoro caratterizzato dall'assenza di discriminazioni razziali, culturali, ideologiche, sessuali, fisiche, morali, religiose o di altra natura e nell'offrire pari opportunità a parità di condizioni.

Il Codice Etico definisce specifiche regole di condotta per i dipendenti, promuovendo una cultura aziendale che riconosce la centralità e l'importanza delle risorse umane, all'interno di un contesto improntato al rispetto e agli obblighi previsti dalla contrattazione collettiva.

Pur non disponendo di una politica *ad hoc* dedicata ai diritti umani, IEG riconosce e tutela tali diritti con il proprio Codice Etico. Tramite il Codice Etico la Società si impegna a garantire che nell'ambiente di lavoro non possa trovare spazio forma alcuna di discriminazione basata su età, sesso, orientamento sessuale, razza, lingua, nazionalità, opinioni politiche e sindacali, convinzioni religiose o ad altre caratteristiche personali non attinenti al lavoro. È inoltre vietata ogni forma di abuso o di molestia sul luogo di lavoro, intendendosi come tale qualsiasi comportamento indesiderato che rechi lesioni alla dignità e alla libertà personale dei dipendenti.

IEG, oltre ad agire nel rispetto della normativa nazionale che recepisce i principi e le leggi comunitarie e internazionali, svolge le proprie attività perseguendo una crescita sostenibile ed inclusiva ed opera in armonia con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Convenzioni ILO e i principi emanati dal Global Compact delle Nazioni Unite (United Nations Global Compact), cui ha aderito formalmente e sostanzialmente.

IEG garantisce l'attuazione del Codice Etico attraverso verifiche periodiche e misure organizzative che assicurano il rispetto delle leggi e delle regole aziendali. L'Organismo di Vigilanza (OdV) è responsabile della supervisione, vigilando sulla diffusione del Codice, monitorandone l'osservanza e verificando eventuali violazioni. L'OdV informa le funzioni competenti sui risultati delle verifiche e propone aggiornamenti per adeguare il Codice alle evoluzioni normative e organizzative.

L'applicazione del Codice Etico è demandata all'Organo Amministrativo. Come tale, ne promuove la diffusione attraverso attività di comunicazione e formazione sui suoi contenuti e sugli aspetti pratici della sua applicazione, assicurandosi che i principi siano compresi e rispettati a tutti i livelli organizzativi. Attraverso un sistema di deleghe di poteri e funzioni, il Consiglio di Amministrazione attribuisce specifici incarichi a persone competenti, assicurando una gestione efficace e responsabile delle attività aziendali. Questo modello consente di mantenere un controllo diretto sull'attuazione del Codice, garantendo al contempo una supervisione diffusa all'interno della struttura organizzativa.

Nel caso in cui i destinatari del Codice dovessero riscontrare la presenza di azioni o comportamenti illeciti, sono tenuti a darne tempestiva comunicazione all'OdV istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Quest'ultimo affianca il Consiglio di Amministrazione nel garantire il totale rispetto dei principi sanciti all'interno del documento, raccogliendo le segnalazioni anonime attraverso un sistema interno dedicato che garantisce la riservatezza del segnalante, tutelandolo da eventuali ritorsioni. Il Codice Etico è disponibile sull'intranet aziendale e sul sito web ufficiale di IEG all'interno della sezione "Corporate Governance".

IEG riconosce inoltre la parità di genere, la diversità e l'*empowerment* femminile come valori fondamentali per lo sviluppo delle attività aziendali. Con l'obiettivo di generare impatti positivi sul benessere e sulla motivazione dei dipendenti, creare una cultura lavorativa diversificata e consolidare l'impegno societario verso la D&I, IEG ha adottato un'apposita Politica per la Parità di genere e un sistema di gestione conforme ai requisiti della prassi UNI PdR 125:2022.

Come sancito nella Politica per la Parità di genere, IEG promuove pratiche aziendali che favoriscano il benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie, creando un ambiente lavorativo privo di discriminazioni di genere, improntato all'inclusione e a supporto della genitorialità tramite orari flessibili.

L'Amministratore Delegato è responsabile per l'attuazione della Politica per la Parità di genere e il documento è reso disponibile attraverso il sito *internet* della Società https://www.iegexpo.it/images/pdf/Politica_pdr_125.pdf .

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In data 3 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha espresso il seguente orientamento al cumulo degli incarichi ricoperti in altre società che possano considerarsi compatibili con lo svolgimento dell'incarico di membro del Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare, restando escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo IEG, con riferimento:

- a) agli amministratori esecutivi, questi non dovrebbero ricoprire
 - i) la carica di consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 500 milioni di Euro;
 - ii) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco in più di tre delle predette società; e
- b) agli amministratori non esecutivi, oltre alla carica ricoperta nella Società, questi non dovrebbero ricoprire
 - i) la carica di consigliere esecutivo in più di una società quotata, ovvero in più di due società finanziarie, bancarie, assicurative od aventi un patrimonio netto superiore a 500 milioni di Euro; e
 - ii) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco in più di cinque delle predette società.

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data della presente Relazione rispetta i criteri su indicati.

4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art.123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In conformità all'art. 3, principio IX, del Codice CG, il Consiglio di Amministrazione definisce le regole e le procedure per il proprio funzionamento, in particolare al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare.

A tal fine, in data 12 marzo 2021, la Società ha adottato un regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione (il "**Regolamento**") che disciplina la composizione, il ruolo e le funzioni del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nonché i principali profili organizzativi del modello di *corporate governance*, in coerenza con i principi e le raccomandazioni del Codice CG.

Salvo quanto diversamente disposto dalla normativa in vigore, il Consiglio di raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, sia tutte le volte che il Presidente, o in sua assenza o impedimento il Vicepresidente (se nominato), lo giudichi necessario, sia quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno due dei suoi componenti o da almeno un membro del Collegio Sindacale (in tale ultimo caso, la seduta del Consiglio dovrà avere luogo entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta).

La convocazione è fatta con comunicazione scritta contenente l'ordine del giorno, inviata anche solo a mezzo fax, o posta elettronica (e-mail), da spediti a tutti gli amministratori in carica ed ai sindaci effettivi, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza e, nei casi di urgenza, almeno un giorno prima.

Ai sensi dell'art. 18.5 dello Statuto, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano da processi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dal Presidente della seduta e dal Segretario. Le copie dei verbali fanno piena prova se sottoscritte dal Presidente, o da chi ne fa le veci, e controfirmate dal Segretario.

La partecipazione e l'assistenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione può avvenire anche con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio e/o video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento degli intervenuti. In particolare, è necessario che:

- (i) sia consentito al Presidente accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- (ii) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi consiliari oggetto di verbalizzazione;
- (iii) sia consentito agli intervenuti di essere compiutamente informati, seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

Verificatosi tali presupposti il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure trovasi il segretario per consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente (se nominato). Quando si dovesse riscontrare la contemporanea mancanza del Presidente e del Vicepresidente il soggetto legittimato a presiedere le riunioni del Consiglio è il consigliere più anziano di età. Per la validità delle riunioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede. Tuttavia, le deliberazioni concernenti il trasferimento o la cessione di marchi o rami d'azienda inerenti ad attività fieristiche, nonché il trasferimento delle manifestazioni fieristiche, nonché il trasferimento delle manifestazioni fieristiche con fatturato superiore ad Euro 3 milioni che si svolgono nelle sedi di proprietà ad altre sedi e le relative proposte all'assemblea per l'autorizzazione ai sensi del par. 14(f) dello Statuto, dovranno essere motivate da causa di forza maggiore ovvero da incontrovertibili motivi di mercato ed assunte con il consenso unanime dei membri del Consiglio.

Le deliberazioni del Consiglio risultano da verbale che, trascritto su apposito libro tenuto a norma di legge, viene firmato dal Presidente della seduta e dal Segretario. Le copie dei verbali fanno piena prova se sottoscritte dal Presidente, o di chi ne fa le veci, e controfirmate dal Segretario (ai sensi dell'art.18.5 dello Statuto della Società).

Di norma il verbale è steso entro pochi giorni dalla seduta ed inviato ai Consiglieri per eventuali osservazioni. Le eventuali rettifiche richieste al documento non possono modificare le decisioni adottate, né riaprire la discussione. Il testo definitivo viene proposto in approvazione nella seduta successiva. In caso si rendesse necessario procedere con la registrazione del verbale prima della seduta successiva a quella cui si riferisce, il Segretario potrà condividere via e-mail la bozza del documento con tutti i componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale, acquisendo da ognuno approvazione scritta (anche tramite e-mail di conferma) circa il testo proposto. Tale modalità di approvazione dovrà essere formalmente comunicata nella prima seduta utile e registrata a verbale.

La tempestività e la completezza dell'informativa pre-consiliare sono garantite mediante il coinvolgimento delle competenti strutture societarie, che curano e coordinano la predisposizione della documentazione di volta in volta necessaria per gli specifici argomenti posti all'ordine del giorno. In particolare, al fine di garantire che gli amministratori deliberino con cognizione di causa, ai sensi dell'art. 2381 del Cod. civ., il Presidente assicura il buon funzionamento dei lavori del Consiglio. Più in particolare, nel predisporre l'ordine del giorno: a) indica in modo dettagliato i contenuti delle materie che saranno trattate; b) chiarisce su quali argomenti i consiglieri sono chiamati a deliberare e su quali invece sono chiamati a prendere atto di informativa.

In vista di ciascuna riunione del Consiglio, il Presidente, con il supporto del Segretario, garantisce che ai consiglieri e ai sindaci vengano fornite tutte le informazioni necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie in discussione. Il Regolamento di Funzionamento del Consiglio di Amministrazione della Società prevede termini specifici per l'invio dell'informativa ai consiglieri: in particolare, per le iniziative di tipo ordinario, i documenti disponibili sono trasmessi di regola entro quattro giorni lavorativi prima della riunione. In caso di impossibilità per ragioni straordinarie, il Presidente assicura che gli amministratori siano informati con la massima tempestività e completezza possibile, soprattutto per le operazioni di particolare rilievo.

La documentazione di supporto è predisposta dalla Funzione aziendale competente, al fine di consentire a ciascun membro del Consiglio di acquisire la necessaria conoscenza per la relativa deliberazione. Per quanto riguarda l'informativa ai Comitati, la documentazione predisposta dal management della Società è resa disponibile a tutti i componenti entro tre giorni prima della riunione, come previsto dai Regolamenti interni.

Nel corso dell'esercizio, la tempestività e l'adeguatezza dell'informativa pre-consiliare sono state rispettate nella maggior parte dei casi. Ove ciò non sia stato concretamente possibile, il Presidente ha comunque garantito l'effettuazione di adeguati e puntuali approfondimenti in base alle richieste dei singoli consiglieri, assicurando il corretto svolgimento delle attività consiliari.

La riservatezza della documentazione di supporto alle riunioni di Consiglio viene garantita attraverso l'invio della documentazione esclusivamente mediante posta elettronica agli indirizzi comunicati dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i quali assicurano che l'accesso agli indirizzi di posta elettronica di cui sopra è protetto e sottoposto al loro pieno controllo.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Società si è riunito 9 volte (con una durata media di circa 2,15 ore). Nei termini indicati nel Regolamento di Borsa è stato comunicato a Borsa Italiana e pubblicato sul sito *internet* della Società, sez. "Investor Relations/ Press release" il calendario annuale degli eventi societari per l'Esercizio, nel quale sono precisate le date stabilite per le riunioni di approvazione dei risultati dell'anno e di periodo.

Per l'esercizio 2026, sono previste almeno 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Alla data della presente Relazione si sono già tenute n. 4 riunioni in data 22 gennaio, 3 febbraio, 3 marzo e 19 marzo 2026. Nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento le riunioni si sono tenute presso la sede legale e in collegamento audio-video.

La partecipazione effettiva di ciascun consigliere alle riunioni del Consiglio è segnalata in forma percentuale nella Tabella 2 riportata in allegato. Complessivamente, la presenza media degli amministratori alle suddette riunioni è stata del 100% circa.

4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio nomina fra i suoi membri il Presidente e può nominare un Vicepresidente che sostituirà il Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.

L'art. 20 dello Statuto dispone che la rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale spettano al Presidente e altresì a coloro ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia conferito delega o procura, nell'ambito dei poteri conferiti. Anche in conformità a quanto disposto dal Regolamento, nel corso dell'Esercizio, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato:

- a) l'idoneità dell'informativa pre-consiliare e delle informazioni complementari fornite durante le riunioni a consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- b) il coordinamento dell'attività dei comitati consiliari con l'attività del Consiglio di Amministrazione;
- c) d'intesa con l'Amministratore Delegato, anche su richiesta di singoli amministratori, l'intervento dei dirigenti della Società e quelli delle società del Gruppo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono invitati a partecipare anche soggetti esterni al Consiglio: il CCO nonché il CFO e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari partecipano stabilmente mentre, a seconda delle materie all'ordine del giorno, sono invitati a partecipare i dirigenti dell'Emittente e

del Gruppo e i responsabili delle funzioni aziendali competenti, compresi i *Group Exhibition Manager*. Occasionalmente il Presidente invita ad assisterlo nell'esposizione di alcuni argomenti all'ordine del giorno soggetti esterni all'azienda, come ad esempio professionisti e consulenti;

- d) che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Società stessa, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. A tal proposito, durante gli incontri del Consiglio di Amministrazione, gli amministratori hanno ricevuto costanti approfondimenti su ciascun specifico settore in cui il Gruppo svolge la propria attività, anche dai responsabili delle diverse linee di *business*, al fine di comprendere al meglio le dinamiche aziendali sottese al business ed i relativi sviluppi intercorsi durante l'Esercizio. Oltre a ricevere un'informazione durante i lavori dell'organo amministrativo, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono invitati a presenziare e visitare gli eventi organizzati dalla Società;
- e) l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio con il supporto del Comitato Remunerazione e Nomine. Per quanto attiene all'attività di autovalutazione svolta dal Consiglio di Amministrazione, si rinvia alla sez. 7 della Relazione.

Segretario del Consiglio

L'art. 17.2 dello Statuto dispone che il Consiglio, su proposta del Presidente nomina un segretario. In particolare, ai sensi del Regolamento il Consiglio nomina un Segretario, che può essere anche esterno al Consiglio, in possesso di adeguata competenza ed esperienza in ambito giuridico.

Durante l'esercizio 2025, il ruolo di Segretario è stato ricoperto dal Group Corporate Affairs Manager Samanta Savorani.

Il Segretario svolge la funzione di Segretario verbalizzante delle sedute del Consiglio di Amministrazione; in sua assenza, le sue funzioni sono svolte da un membro del Consiglio.

Il Segretario supporta l'attività del Presidente, coadiuvandolo nello svolgimento delle funzioni a quest'ultimo attribuite, e fornisce con imparzialità di giudizio e indipendenza, assistenza e consulenza ai Consiglieri su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario nonché in relazione ai diritti, poteri, doveri e adempimenti degli stessi, allo scopo di assicurare il regolare esercizio delle rispettive attribuzioni. In particolare, al Segretario – fermo restando le competenze attribuite al Presidente del Consiglio di Amministrazione – competono le seguenti funzioni:

- a) coordinamento e raccolta delle proposte e della documentazione da sottoporre al Consiglio;
- b) assistenza al Presidente nella conduzione della seduta;
- c) stesura del verbale delle sedute e sottoscrizione dello stesso;
- d) conservazione dei libri verbali delle sedute e della documentazione agli atti delle sedute del Consiglio.

Nel corso dell'Esercizio il Segretario ha supportato il Presidente del Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei propri compiti ai sensi dell'art. 12 del Codice CG, fornendo con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza al Consiglio su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.

4.6 Consiglieri esecutivi

L'art. 19.5 dello Statuto, dispone che il Consiglio, eccezione fatta per gli atti previsti dall'art. 2381 c.c., delega le proprie attribuzioni a uno o più dei suoi membri, compreso il Presidente, determinando i limiti della delega. Gli

amministratori a cui sono state conferite deleghe riferiscono tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle sue controllate, ai sensi di legge. La comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni consiliari e del Comitato Esecutivo, ovvero con comunicazione scritta al Presidente del Collegio Sindacale, qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile.

Lo Statuto, inoltre, prevede la possibilità per il Consiglio di delegare tutte o parte delle sue attribuzioni, ad esso non riservate dalla legge, ad un Comitato Esecutivo, composto da un numero di membri inferiore alla metà dei componenti il Consiglio medesimo in essi compreso l'Amministratore Delegato, il quale svolge il ruolo di Presidente del Comitato Esecutivo. I membri del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo e lo stesso può essere convocato, dal Presidente del comitato stesso ogni qualvolta lo ritenga opportuno o su richiesta di un altro membro del Comitato Esecutivo ovvero di almeno un sindaco. Alla data della presente Relazione la Società non si è avvalsa di questa facoltà.

L'art. 20 dello Statuto, relativo alla rappresentanza della Società, dispone che la firma per la Società spetti al Presidente e altresì a coloro ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia conferito delega o procura, nell'ambito dei poteri conferiti.

Amministratore delegato

In data 29 aprile 2024, il Consiglio ha conferito all'Amministratore Delegato Corrado Peraboni i poteri relativi alla gestione ordinaria e straordinaria della Società, con l'esclusione:

1. delle materie che lo Statuto riserva alle decisioni dei soci o per le quali è richiesto il parere dei soci e quindi specificatamente:
 - 1.1. il rilascio, per importi superiori al 20% del patrimonio netto della Società come risultante dall'ultimo bilancio approvato, di garanzie fidejussorie nell'interesse di terzi, fra i quali non si considerano le società controllanti, controllate e quelle sottoposte al medesimo controllo, così come stabilito ai sensi dell'art. 2359 comma 1 n.1) del Cod. civ.;
 - 1.2. il trasferimento o la cessione di marchi aventi valore superiore ad Euro 500.000 o rami d'azienda inerenti alle attività fieristiche con fatturato superiore ad Euro 3 milioni, nonché il trasferimento delle manifestazioni fieristiche con fatturato superiore ad Euro 3 milioni che si svolgono nelle sedi aziendali e/o di proprietà ad altre sedi;
 - 1.3. la cessione dei fabbricati a destinazione fieristica costituenti i Quartieri Fieristici di Vicenza e di Rimini;
 - 1.4. trasferire l'intero complesso dei beni mobili inerenti all'esercizio dell'attività fieristica, fatta salva la competenza a disporre per i singoli beni mobili;
2. delle materie che lo Statuto riserva alla competenza del Consiglio di Amministrazione e che sono di seguito descritte:
 - 2.1. l'incorporazione di società interamente possedute o possedute al 90%;
 - 2.2. l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
 - 2.3. l'indicazione degli amministratori che hanno la rappresentanza della Società;
 - 2.4. la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
 - 2.5. gli adeguamenti – privi di qualunque discrezionalità - dello statuto a disposizioni normative;
 - 2.6. il trasferimento della sede sociale nell'ambito del Comune di Rimini;

- 2.7. la costituzione di patrimoni separati;
3. delle altre seguenti materie che rimarranno di competenza del Consiglio di Amministrazione:
 - 3.1. l'approvazione del *budget* annuale e dei piani pluriennali;
 - 3.2. l'assunzione, la nomina, la revoca ed il licenziamento del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
 - 3.3. la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, qualora necessaria;
4. delle materie delegate al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
5. delle materie per le quali è richiesto che l'Amministratore Delegato agisca d'intesa e congiuntamente con il Presidente ed il Consigliere Delegato:
 - 5.1. la proposta al Consiglio di piani pluriennali e di progetti di acquisizione e cessione di marchi, società, rami d'azienda di valore superiore ad Euro 1.000.000 (un milione);
 - 5.2. la proposta al Consiglio di Amministrazione di assumere, nominare, revocare e licenziare il Direttore Generale e i dirigenti con responsabilità strategiche;
 - 5.3. l'individuazione dei soggetti cui conferire incarichi di amministrazione nelle società partecipate;
 - 5.4. il conferimento di incarichi per consulenze o altre prestazioni superiori a Euro 200.000 per singola operazione;
 - 5.5. la contrazione di finanziamenti passivi che richiedano quale garanzia l'iscrizione di ipoteche o altri pesi e vincoli sui beni immobili di proprietà della Società.

All'Amministratore Delegato sono attribuite:

- a) la firma sociale e la rappresentanza di fronte ai terzi ed in giudizio di IEG, in relazione a tutte le materie oggetto di delega da parte del Consiglio di Amministrazione facendo precedere al proprio nome la dizione "L'Amministratore Delegato".
- b) l'incarico di istituire e mantenere il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi della raccomandazione 32 lettera b) del Codice di Corporate Governance.
- c) l'autorizzazione a conferire e revocare procure nell'ambito delle deleghe attribuite.

L'Amministratore Delegato ricopre anche il ruolo di Datore di Lavoro di Italian Exhibition Group S.p.A. ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008.

L'Amministratore Delegato Corrado Peraboni è qualificabile come principale responsabile della gestione dell'impresa ossia *Chief executive Officer* e non riveste l'incarico di Amministratore in altro emittente quotato di cui sia *Chief executive Officer*.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In data 29 aprile 2024, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a delegare al Presidente Maurizio Renzo Ermeti, alcuni poteri.

In particolare, al Presidente, oltre alla rappresentanza legale e a quanto previsto dalla legge e dallo Statuto, è attribuito l'esercizio delle seguenti funzioni:

1. curare i rapporti con gli azionisti;

2. curare le relazioni istituzionali nazionali e tutta la comunicazione istituzionale, con particolare riferimento ai rapporti con gli uffici della PA, ai fini e nell'ambito dell'attività della Società;
3. rappresentare la società e curare i rapporti con AEFI;
4. verificare l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
5. conferire incarichi, consulenze o prestazioni, nell'ambito delle deleghe conferite, sino ad un massimo di Euro 200.000 per singola operazione;
6. permutare, ristrutturare, ampliare beni immobili o stipulare contratti aventi ad oggetto diritti reali sui singoli beni immobili di proprietà;
7. individuare, approfondire e definire operazioni di acquisizione di società e prodotti fieristici da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione se di valore superiore ad euro 1.000.000 (un milione).

I Rapporti con gli azionisti pubblici o con società azioniste partecipate da Enti pubblici del territorio dell'Emilia-Romagna saranno curati congiuntamente e d'intesa con il Consigliere Delegato.

Inoltre, al Presidente, congiuntamente e d'intesa con l'AD e il Consigliere Delegato, vengono assegnati i poteri di:

- A. proporre al Consiglio i budget annuali, i piani pluriennali ed i progetti di acquisizione e cessione di marchi, società, rami d'azienda di valore superiore ad euro 1.000.000 (un milione);
- B. proporre al Consiglio di Amministrazione di assumere, nominare, revocare, licenziare il Direttore Generale e i Dirigenti con responsabilità strategiche;
- C. individuare i soggetti cui conferire incarichi di Amministrazione nelle società partecipate;
- D. curare i rapporti con altre società fieristiche al fine di definire possibili integrazioni ed alleanze.

Infine, d'intesa e in coordinamento con l'Amministratore Delegato, il Presidente potrà:

- A. conferire incarichi, consulenze, prestazioni superiori a Euro 200.000 per singola operazione;
- B. contrarre finanziamenti passivi che richiedano quale garanzia l'iscrizione di ipoteche o altri pesi e vincoli sui beni immobili di proprietà della Società.

Alla data della presente Relazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente né l'azionista di controllo della Società.

Comitato esecutivo

Alla data della Relazione non è stato costituito un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio da parte dei consiglieri / organi delegati

Nel corso dell'Esercizio l'Amministratore Delegato e il Presidente del Consiglio di Amministrazione hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite in occasione di ogni riunione del Consiglio, assicurando modalità idonee a permettere ai consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

Altri consiglieri esecutivi

In data 29 aprile 2024 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Consigliere Gian Luca Brasini il potere di:

- i. curare congiuntamente e d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione i rapporti con gli azionisti pubblici o con società azioniste partecipate da Enti pubblici del territorio dell'Emilia-Romagna;

- ii. congiuntamente e d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato:
 - a. proporre al Consiglio i budget annuali, i piani pluriennali ed i progetti di acquisizione e cessione di marchi, società, rami d'azienda di valore superiore ad euro 1.000.000 (un milione);
 - b. proporre al Consiglio di Amministrazione di assumere, nominare, revocare, licenziare il Direttore Generale e i Dirigenti con responsabilità strategiche;
 - c. individuare i soggetti cui conferire incarichi di Amministrazione nelle società partecipate;
 - d. curare i rapporti con altre società fieristiche al fine di definire possibili integrazioni ed alleanze.

All'interno del Consiglio di Amministrazione non vi sono altri consiglieri da considerarsi esecutivi.

Gli organi di amministrazione e controllo, nonché i rispettivi comitati, vengono informati in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti con regolarità e in base alla loro specifica area di competenza. La Società ha deciso di ampliare il proprio modello di governance affiancando al Comitato di Sostenibilità un comitato interno, con un ruolo più operativo – Comitato ESG – in grado di attuare e coordinare concretamente le diverse attività intraprese nella ESG Strategy. Il comitato è composto da dieci risorse appartenenti al Gruppo IEG con competenze connesse agli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance che il Gruppo sta perseguendo. La diversa estrazione professionale e anche societaria dei componenti rappresenta, oltre una risposta alle prossime sfide, anche una connessione con ciascuna area di business del Gruppo IEG. Il Comitato ESG attraverso delle riunioni periodiche riporta al Comitato di Sostenibilità gli stati di avanzamento degli obiettivi, dei progetti e della rendicontazione in materia di sostenibilità. A sua volta, il Comitato di Sostenibilità assume delle decisioni e approvazioni in materia e sottopone le attività al Comitato Controllo e Rischi per sua verifica e controllo. L'iter di informazione si conclude con la presentazione da parte del Comitato di Sostenibilità dei temi rilevanti al Consiglio di Amministrazione per la sua validazione finale.

La comunicazione avviene tramite report periodici, incontri e aggiornamenti strutturati, che forniscono una visione chiara e tempestiva degli aspetti rilevanti. La frequenza di tali informazioni dipende dalla natura e dalla criticità dei temi trattati, ma in generale avviene almeno su base semestrale o in occasione di eventi significativi che possano influire sulla governance o sugli obiettivi aziendali

4.7 Amministratori indipendenti e *lead independent director*

In adesione alle raccomandazioni contenute nell'art. 2 e in conformità al Principio VI del Codice CG, la maggioranza degli amministratori non esecutivi della Società è indipendente. L'indipendenza degli amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale e l'esito delle valutazioni è comunicato al mercato.

Alla data della Relazione sono presenti sei amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza nelle persone di Alessandra Bianchi, Anna Cicchetti, Alessandro Marchetti, Meris Montemaggi, Moreno Maresi e Laura Vici. L'Emittente ritiene che il loro numero e le loro competenze siano adeguati alle esigenze dell'impresa, al funzionamento del Consiglio di Amministrazione ed alla costituzione dei relativi Comitati.

Con l'adozione del Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 12 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i parametri quantitativi e qualitativi di seguito riportati per la valutazione in merito al possesso dei requisiti di indipendenza in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione. Nello specifico i parametri sono da applicarsi per valutare i rapporti di cui alle lett. c) e d) della Raccomandazione 7 del Codice CG:

- a) rapporti di natura commerciale o finanziaria:
 - (i) il 5% del fatturato annuo dell'impresa o dell'ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o di cui sia

un amministratore esecutivo; e/o

(ii) il 5% dei costi annui sostenuti dal Gruppo IEG che risultino riconducibili alla stessa tipologia di rapporti contrattuali;

b) prestazioni professionali:

(i) il 5% del fatturato annuo dell'impresa o dell'ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o di cui sia un amministratore esecutivo ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia partner; e/o

(ii) il 2,5% dei costi annui sostenuti dal Gruppo IEG che risultino riconducibili ad incarichi di natura simile;

c) nel caso dell'amministratore che è anche *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza, la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che comunque attengono a importanti operazioni della Società e del Gruppo IEG, anche indipendentemente dai parametri quantitativi;

d) una remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione superiore ad Euro 50.000 annui, ferma restando comunque la discrezionalità del Consiglio di Amministrazione nel valutare la specifica situazione tenendo conto del miglior interesse della Società, della significatività del rapporto e della sua idoneità ad incidere sull'indipendenza dell'amministratore titolare del rapporto stesso.

Inoltre, sempre con riferimento ai criteri per la valutazione in merito alla sussistenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi e per gli effetti della Raccomandazione n. 7, lett. d), il Consigliere che riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della Società, di una sua controllata o della società controllante, una remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente, superiore al 60% del compenso fisso per la carica non può qualificarsi come indipendente.

In data 3 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla Raccomandazione n. 6 dell'art. 2 del Codice CG relativa alla verifica annuale circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi, ha verificato in capo ai consiglieri Alessandra Bianchi, Anna Cicchetti, Alessandro Marchetti, Meris Montemaggi, Moreno Maresi e Laura Vici la sussistenza dei requisiti di indipendenza.

A sua volta, il Collegio Sindacale, in pari data, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri non formulando osservazioni su quanto svolto dal Consiglio. Con riguardo all'esercizio 2025 il Collegio Sindacale riporterà l'esito della propria verifica nella relazione all'Assemblea.

La procedura seguita dal Consiglio di Amministrazione ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione delle candidature, nonché all'atto dell'accettazione della carica, e accertata dal Consiglio nella prima riunione successiva alla nomina anche sulla base delle informazioni disponibili. La valutazione viene rinnovata al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza annuale. Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra, il Consiglio considera tutte le informazioni a disposizione (in particolare quelle fornite dagli amministratori oggetto di valutazione), valutando tutte le circostanze che appaiono compromettere l'indipendenza individuate dal TUF e dal Codice CG e applica (tra gli altri) tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Si segnala, infine che gli amministratori indipendenti nella dichiarazione di accettazione della carica di amministratori della Società e attestazione dei requisiti per l'assunzione della carica, hanno dichiarato l'idoneità a qualificarsi come amministratori indipendenti e, contestualmente, si sono impegnati a comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione eventuali variazioni in merito ai requisiti, inclusi quelli di indipendenza.

Lead Independent Director

In parziale disapplicazione della Raccomandazione n. 13, di cui all'art.3 del Codice CG (che prevede la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione di un amministratore indipendente quale *Lead Independent Director*: a) se il presidente dell'organo di amministrazione è il *Chief Executive Officer* o è titolare di rilevanti deleghe gestionali; b) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla, anche congiuntamente, la Società; c) nelle società grandi, anche in assenza delle condizioni indicate alle lettere a) e b), se lo richiede la maggioranza degli amministratori indipendenti), la Società non ha nominato un *Lead Independent Director* ("LID") in quanto, il Consiglio è composto in maggioranza da amministratori indipendenti, i quali assicurano un adeguato livello di autonomia e controllo.

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In ossequio a quanto previsto dal Codice CG, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato in data 3 luglio 2018:

- la Procedura per la gestione delle informazioni privilegiate e rilevanti, ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, in materia di abusi di mercato (*Market Abuse Regulation*, di seguito "MAR") e dei relativi regolamenti delegati e di esecuzione (la "Procedura Market Abuse");
- la Procedura per l'identificazione dei soggetti rilevanti e per la comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni emesse dalla Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati (la "Procedura Internal Dealing").

La Procedura Market Abuse e la Procedura Internal Dealing sono state dapprima adeguate e aggiornate dall'Amministratore Delegato della Società in data 10 giugno 2019 e successivamente revisionate dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2025.

La Procedura Market Abuse

La Procedura Market Abuse definisce i principi e le regole relativi alla prevenzione degli abusi di mercato da parte dell'Emittente, delle società del Gruppo e dei soggetti ad esso riconducibili con l'obiettivo di tutelare gli investitori, al fine di prevenire situazioni di asimmetria informativa e impedire che alcuni soggetti possano avvalersi di informazioni non di dominio pubblico per compiere operazioni speculative sui mercati a danno degli investitori, che di tali informazioni non sono a conoscenza.

Sono tenuti all'osservanza della Procedura Market Abuse, con diversi livelli di responsabilità e adempimenti, tutti coloro che, a qualsiasi titolo, hanno accesso a Informazioni Rilevanti o Informazioni Privilegiate e, in particolare, ciascuno per quanto di propria competenza: gli Amministratori, i Sindaci, i componenti dell'Organismo di Vigilanza, i Direttori Generali (ove nominati), i DIRS, gli altri dirigenti, i dipendenti della Società e/o delle Società Controllate; (ii) e i soggetti che prestano la loro attività lavorativa e/o professionale in favore della Società e delle Controllate anche in forza di un rapporto diverso da quello di lavoro subordinato.

In particolare, la Procedura Market Abuse disciplina: (a) la gestione delle "informazioni rilevanti", per tali intendendosi le informazioni suscettibili di diventare "privilegiate" ai sensi dell'art. 7 MAR (le "Informazioni Privilegiate"); (b) la gestione e la comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate; (c) l'istituzione, la tenuta

e l'aggiornamento del registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, hanno accesso alle Informazioni Privilegiate.

La Procedura Market Abuse è disponibile sul sito *internet* della Società www.iegexpo.it, sez. "Corporate Governance/Documenti e Procedure".

La Procedura Internal Dealing

La Procedura Internal Dealing disciplina gli obblighi di comunicazione al pubblico e le limitazioni al compimento di operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio compiute da, o per conto di: (i) componenti degli organi di amministrazione o di controllo della Società; (ii) alti dirigenti che, pur non essendo membri di tali organi, abbiano regolare accesso ad informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente l'Emittente e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possano incidere sull'evoluzione futura e sulle prospettive di tale entità; nonché (iv) le persone strettamente legate ai soggetti che precedono.

Ai sensi della Procedura Internal Dealing, non sono comunicate: (a) le operazioni rilevanti MAR il cui importo complessivo non raggiunga Euro 20.000 entro la fine dell'anno; (b) le transazioni eseguite su azioni o strumenti di debito della Società o su prodotti derivati o altri strumenti finanziari a essi collegati, da parte dei gestori di un organismo di investimento collettivo in cui il Soggetto Rilevante MAR ha investito, non sono soggette all'obbligo di notifica se il gestore dell'organismo di investimento collettivo agisce in totale discrezione, il che esclude la possibilità che egli riceva istruzioni o suggerimenti di alcun genere sulla composizione del portafoglio, direttamente o indirettamente, dagli investitori di tale organismo di investimento collettivo.

La Procedura Internal Dealing è disponibile sul sito *internet* della Società www.iegexpo.it, sez. "Corporate Governance/Documenti e Procedure".

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La raccomandazione 16 del Codice CG raccomanda ai consigli di amministrazione di società quotate, l'istituzione al proprio interno di comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive in materia di nomine, remunerazioni e controllo e rischi, e che le funzioni attribuite a tali comitati possano essere distribuite in modo differente ovvero accorpate anche in un solo comitato, purché sia fornita adeguata informativa sui compiti e sulle attività svolte per ciascuna delle funzioni attribuite e siano rispettate le raccomandazioni del Codice CG per la relativa composizione.

Il Consiglio di Amministrazione della Società riunitosi in data 29 aprile 2024, in considerazione delle esigenze organizzative della Società, delle modalità di funzionamento e della dimensione del Consiglio stesso, ha deliberato di istituire: (i) un comitato controllo e rischi, ai sensi dell'art. 6 del Codice CG (il "**Comitato Controllo e Rischi**"), che svolge anche la funzione di comitato per le operazioni parti correlate; e (ii) un comitato remunerazione e nomine, ai sensi dell'art. 5 del Codice di CG (il "**Comitato Remunerazione e Nomine**"), che svolge anche la funzione di comitato sostenibilità (di seguito, i "**Comitati**").

Nella determinazione della composizione dei comitati il Consiglio ha privilegiato la competenza e l'esperienza dei relativi componenti cercando di evitare una eccessiva concentrazione di incarichi, come si dirà nel prosieguo, in corrispondenza delle sezioni specificamente dedicate a ciascun comitato.

In data 20 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione su proposta dei predetti Comitati ha approvato (i) il Regolamento del Comitato Remunerazione e Nomine; e (ii) il Regolamento del Comitato Controllo e Rischi (i "**Regolamenti**").

In data 15 maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, ha altresì approvato il Regolamento del Comitato di Sostenibilità, le cui funzioni sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2024 al Comitato Remunerazione e Nomine.

I Regolamenti disciplinano le funzioni dei Comitati in conformità a quanto previsto dal Codice CG e stabiliscono la composizione degli stessi e il possesso dei requisiti in capo ai rispettivi membri.

I Regolamenti prevedono che la presidenza delle riunioni spetti al Presidente di ciascun comitato, che dirige, coordina e modera il dibattito, relaziona al Consiglio di Amministrazione a nome del comitato e rappresenta il comitato nei rapporti con gli altri organi sociali, potendo altresì sottoscrivere a nome del comitato relazioni e pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Comitato dà informazione sui contenuti di ciascuna riunione in occasione del primo Consiglio di Amministrazione utile. I Comitati si riuniscono con frequenza adeguata al corretto svolgimento delle proprie funzioni, di norma nelle date previste dal calendario annuale delle riunioni approvato dal comitato stesso e comunicato al Consiglio di Amministrazione.

La convocazione delle riunioni è prevista, salvo urgenze, con 5 giorni di preavviso a mezzo e-mail e la documentazione dovrà essere disponibile a tutti i componenti entro 3 giorni prima della riunione.

Il Comitato si considera validamente riunito quando siano presenti la maggioranza dei Consiglieri membri.

Tutte le riunioni dei Comitati sono verbalizzate a cura del Segretario e sottoscritte dal rispettivo Presidente e dal Segretario stesso.

La riservatezza della documentazione di supporto alle riunioni dei Comitati viene garantita attraverso l'invio della documentazione esclusivamente mediante posta elettronica agli indirizzi comunicati dai membri dei Comitati e del Collegio Sindacale, i quali assicurano che l'accesso agli indirizzi di posta elettronica di cui sopra è protetto e sottoposto al loro pieno controllo.

Il Comitato definisce annualmente un *budget* di spesa che sottopone al Consiglio in occasione della redazione del budget annuale della Società. La Società mette a disposizione del Comitato le risorse finanziarie adeguate all'adempimento dei propri compiti nei limiti di budget approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Comitati ulteriori

Nel corso del 2024 la Società ha stabilito la suddivisione di ruoli, responsabilità e competenze in materia di sostenibilità, attraverso l'individuazione delle funzioni proprie del Comitato Sostenibilità e l'attribuzione delle stesse al Comitato Remunerazioni e Nomine in data 29 aprile 2024.

In tema ESG, il Comitato così istituito, ha l'obiettivo di analizzare impatti, rischi e opportunità legati ai temi ESG e monitorare le performance di sostenibilità aziendali. Lo stesso esamina, congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, il corretto utilizzo degli standard adottati ai fini della redazione della Dichiarazione di Sostenibilità e la rendicontazione dei rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità anche nel medio-lungo periodo. Il Comitato è inoltre incaricato di esaminare le politiche ESG nonché le azioni intraprese per fare fronte agli impatti, rischi e opportunità identificati. Inoltre, il Comitato, opera insieme Comitato ESG, un comitato interno con ruolo esecutivo che coinvolge rappresentanti di tutte le funzioni aziendali con competenze in ambito ambientale, sociale e di governance.

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE

7.1 Autovalutazione e successione degli amministratori

Autovalutazione degli amministratori

In ragione dell'appartenenza dell'Emittente alle società a proprietà concentrata ai sensi del Codice CG, la Società si è avvalsa della facoltà di procedere al processo di autovalutazione propria e dei suoi comitati, avente ad oggetto la dimensione, la composizione e il concreto funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, tenuto conto del ruolo che esso svolge nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione

e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con periodicità triennale in vista del rinnovo.

L'Emittente ha dato corso al processo di autovalutazione nel corso dell'esercizio 2023.

L'autovalutazione si è svolta attraverso (i) la compilazione di questionari rivolti a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e (ii) la valutazione collegiale dell'organo consiliare, e ha avuto ad oggetto l'analisi della composizione e delle dinamiche interne del Consiglio e dei Comitati; la disamina dei compiti e degli adempimenti in carico all'organo amministrativo e alcune riflessioni in tema di remunerazione.

Le risultanze dell'autovalutazione sono state esposte nel corso della riunione tenutasi in data 21 giugno 2023, in occasione della quale il Consiglio ha valutato l'adeguatezza del proprio funzionamento rispetto alle esigenze gestionali e organizzative dell'Emittente e individuato degli spunti correttivi da applicare. In particolare, dall'analisi dei questionari è emerso quanto segue: (i) in merito alla valutazione sulla dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione, l'espressione di un orientamento favorevole alla non cumulabilità degli incarichi; (ii) in merito alla verifica dei requisiti di indipendenza degli Amministratori, la necessità di introdurre limiti più stringenti e/o la previsione di divieto agli incarichi professionali conferiti agli Amministratori Indipendenti; (iii) sotto il profilo della diversity e delle competenze professionali, la necessità di maggiore formazione dei consiglieri su tematiche di digitalizzazione ed ESG; (iv) in merito al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e, nello specifico, in merito alla politica di dialogo con gli azionisti, l'auspicabilità di una maggiore frequenza in relazione agli incontri periodici con azionisti e investitori istituzionali; (v) in merito alla dimensione, composizione e funzionamento dei Comitati endoconsiliari, l'adeguamento della remunerazione degli amministratori rispetto al *benchmark* delle altre società quotate e all'inflazione.

Considerato che l'Emittente si qualifica come società a proprietà concentrata ai sensi del Codice CG, il Consiglio di Amministrazione in vista del suo più recente rinnovo non ha espresso alcun orientamento sulla composizione qualitativa e quantitativa ritenuta ottimale né ha richiesto a chi presenta una lista che contiene un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di fornire adeguata informativa, nella documentazione presentata per il deposito della lista, circa la rispondenza della lista stessa all'orientamento espresso dal Consiglio.

Piani di successione

In ottemperanza ai principi e alle raccomandazioni del Codice CG, si precisa che alla data della Relazione la Società, avuto riguardo alla struttura della compagine azionaria, ha valutato, per il momento, non necessario adottare un piano per la successione del *chief executive officer* e degli amministratori esecutivi in caso di cessazione anticipata dall'incarico, né di adottare procedure per la successione del *top management*, ritenendo che il Consiglio, nel suo complesso, sia in grado di procedere alla selezione e alla tempestiva nomina di nuovi amministratori esecutivi ove necessario. Non è escluso, tuttavia, che il Consiglio di Amministrazione valuti, in futuro, l'opportunità di adottare un "*contingency plan*".

7.2 Comitato Remunerazione e Nomine che svolge anche la funzione di Comitato Sostenibilità

In considerazione della struttura organizzativa e degli assetti proprietari dell'Emittente e della Raccomandazione 16 del Codice CG, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire a un comitato costituito da amministratori, in maggioranza indipendenti, con il Presidente scelto tra gli indipendenti, le funzioni del comitato nomine, del comitato remunerazioni e del comitato sostenibilità (il "**Comitato Remunerazione e Nomine e Sostenibilità**").

Composizione e funzionamento del Comitato Remunerazione e Nomine, che svolge anche la funzione di Comitato Sostenibilità (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

In data 29 aprile 2024, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Comitato Remunerazione e Nomine, anche in funzione di Comitato Sostenibilità, composto da quattro membri, in maggioranza consiglieri indipendenti, nelle persone di Valentina Ridolfi (Presidente), Emmanuele Forlani, Alessandro Marchetti e Laura Vici, con una durata, salvo revoca, decadenza o dimissioni, equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione in carica.

In data 7 gennaio 2025, la Consigliera Valentina Ridolfi ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili dalla carica di Consigliere della Società e, conseguentemente, dalla carica di membro del Comitato Remunerazione e Nomine, anche in funzione di Comitato Sostenibilità.

A seguito di tali dimissioni, il Comitato, nella riunione del 23 gennaio 2025, ha modificato la propria composizione, nominando quale Presidente del Comitato Remunerazione e Nomine, anche in funzione di Comitato Sostenibilità, la Consigliera Laura Vici, già membro del Comitato, ritenuta in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione, in data 13 maggio 2025, ha integrato la composizione del Comitato fino al numero originario di quattro membri, mediante la nomina della dott.ssa Alessandra Bianchi.

Pertanto, alla data della presente Relazione, il Comitato Remunerazione e Nomine, anche in funzione di Comitato Sostenibilità, risulta composto da quattro membri, in maggioranza indipendenti, nelle persone di Laura Vici (Presidente), Alessandra Bianchi, Emmanuele Forlani e Alessandro Marchetti, con una durata, salvo revoca, decadenza o dimissioni, equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione in carica.

In ottemperanza ai principi del Codice CG, alle disposizioni applicabili e alle previsioni di cui all'art. 3 del Regolamento del Comitato Remunerazione e Nomine, il Comitato Remunerazione e Nomine ha il compito di coadiuvare l'organo di amministrazione nelle seguenti attività:

- a) autovalutazione dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
- b) definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
- c) individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione;
- d) eventuale presentazione di una lista da parte dell'organo di amministrazione uscente da attuarsi secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente;
- e) predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del *chief executive officer* e degli altri amministratori esecutivi.

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento del Comitato Remunerazione e Nomine, il cui contenuto coincide con quanto previsto dall'art. 5, Raccomandazione 25, del Codice CG, il Comitato Remunerazione e Nomine ha, inoltre, il compito di:

- i. coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nella definizione della politica di remunerazione per gli amministratori e del top management;
- ii. valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e del *top management* e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- iii. presentare proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- iv. monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;

- v. svolgere gli eventuali ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;

Al Comitato Remunerazione e Nomine sono state attribuite funzioni istruttorie, consultive e propositive a supporto del Consiglio di Amministrazione in relazione alle tematiche in materia di sostenibilità.

In particolare, il Comitato Remunerazione e Nomine, anche in funzione di Comitato Sostenibilità, ha il compito di:

- a) monitorare l'allineamento del sistema di governo societario alle norme di legge, al Codice di Autodisciplina e alle best practices nazionali e internazionali per ciò che concerne le tematiche ESG, formulando proposte al Consiglio di Amministrazione;
- b) esaminare le politiche della Società in materia di diritti umani, etica d'impresa e integrità, diversità ed inclusione;
- c) esaminare le politiche di integrazione nel modello di business delle tematiche ambientali, sociali e di governance nonché le iniziative intraprese dalla Società per far fronte alle tematiche poste dal *climate change* e la relativa reportistica;
- d) esaminare, congiuntamente e d'intesa con il Comitato Controllo e Rischi, il corretto utilizzo degli standard adottati ai fini della redazione della informativa non finanziaria e il documento da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, ivi compresa la rendicontazione dei rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità anche nel medio-lungo periodo;
- e) monitorare il posizionamento della Società rispetto ai mercati finanziari sui temi di sostenibilità, con particolare riferimento alla collocazione della Società negli indici etici di sostenibilità, nonché le iniziative internazionali in materia ambientale, sociale e di governance e la partecipazione ad esse della Società, volta a consolidare la reputazione aziendale sul fronte internazionale;
- f) sulla base delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione, esaminare l'attuazione della politica di sviluppo locale sostenibile nelle iniziative di business;
- g) esprimere, su richiesta del Consiglio, un parere su altre questioni in materia di sostenibilità;
- h) valutare l'opportunità, d'intesa con l'Amministratore Delegato, di organizzare incontri del Comitato aperti, eventualmente anche agli altri amministratori, con stakeholders istituzionali, per ascoltare il loro punto di vista con riferimento alle tematiche di competenza del Comitato;
- i) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, non oltre il termine per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nella riunione consiliare indicata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Resta inteso che, in conformità all'art. 2389, comma 3, Cod. civ., il Comitato Remunerazione e Nomine, anche in funzione di Comitato Sostenibilità svolge unicamente funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, in capo al quale resta il compito di determinare la remunerazione degli amministratori esecutivi, sentito il parere del Collegio Sindacale.

In conformità con la raccomandazione 26 del Codice CG, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione e conseguentemente si astiene dal partecipare alle relative delibere.

Le riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine sono svolte in forma collegiale e i lavori, nel corso dell'Esercizio, sono stati coordinati dal Presidente Laura Vici. Ai lavori del Comitato Remunerazione e Nomine, anche in funzione di Comitato Sostenibilità hanno altresì partecipato tutti i membri del Collegio Sindacale. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate e il Presidente del Comitato Remunerazione e Nomine ha regolarmente relazionato il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile sulle attività svolte e ha messo a disposizione di tutti i

consiglieri i verbali delle riunioni tenutesi. Ad alcune riunioni hanno partecipato, su invito del Presidente del Comitato Remunerazione e Nomine, il *Chief Financial Officer* e il *Chief Corporate Officer* della società.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Remunerazione e Nomine, anche in funzione di Comitato Sostenibilità, si è riunito 4 volte e precisamente in data 23 gennaio, 18 e 27 marzo, 30 settembre; ogni riunione è durata in media circa 45 minuti. La presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 100%. Per l'esercizio 2026 sono programmate circa n. 4 riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine, anche in funzione di Comitato Sostenibilità, delle cui alla data della presente Relazione ne sono state svolte n. 2, in data 3 febbraio e 10 marzo 2026.

Il Comitato Remunerazione e Nomine, anche in funzione di Comitato Sostenibilità, ha verificato il raggiungimento degli obiettivi di breve e medio-lungo periodo assegnati agli amministratori esecutivi e ai dirigenti con responsabilità strategiche, ha verificato la sussistenza dei requisiti per la liquidazione delle retribuzioni variabili ai soggetti sopra indicati, ha vigilato sulla corretta applicazione della politica di remunerazione. Il Comitato Remunerazione e Nomine, anche in funzione di Comitato Sostenibilità ha formulato al Consiglio proposte sulla politica di remunerazione e ha espresso il proprio parere sull'approvazione della Relazione sulla Remunerazione.

Il Comitato ha inoltre curato l'istruttoria volta all'aggiornamento dell'analisi di doppia materialità e verificato fosse condotto secondo una metodologia conforme alle disposizioni normative applicabili e agli standard europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS). In particolare, tale analisi ha integrato: (i) l'aggiornamento degli IRO (Impact, Risk and Opportunity), volto a identificare e valutare gli impatti effettivi e potenziali, i rischi e le opportunità di sostenibilità rilevanti per la Società; (ii) l'analisi della catena del valore, clusterizzata per linee di business, con riferimento ai segmenti event, food e stand fitting; (iii) il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni attraverso processi strutturati di engagement e consultazione; nonché (iv) la revisione metodologica da parte di PwC, in qualità di società di revisione incaricata, che ha verificato la coerenza metodologica e la completezza dell'analisi svolta.

Nel corso delle sue attività, il Comitato Remunerazione e Nomine, anche in qualità di Comitato Sostenibilità, ha avuto accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei propri compiti. Inoltre, per le tematiche ESG, ha potuto avvalersi del supporto del Comitato ESG interno aziendale, nominato dall'Amministratore Delegato, con l'obiettivo di svolgere attività di mappatura, reportistica e supporto al comitato endoconsiliare in ambito Environmental Social e Governance. Il Comitato non ha pertanto ritenuto necessario utilizzare il budget finanziario a sua disposizione, poiché il supporto delle strutture interne dell'azienda ha garantito l'efficacia necessaria per l'adempimento delle proprie funzioni.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE

8.1 Remunerazione degli amministratori

Per tutte le informazioni riguardanti la remunerazione degli amministratori, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile presso la sede sociale e sul sito [internet www.iegexpo.it](http://www.iegexpo.it), sez. "Corporate Governance / Assemblee".

In conformità con la Raccomandazione 27 del Codice di Corporate Governance, la Società ha adottato una politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi e del top management che definisce:

- a) un bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile adeguato e coerente con gli obiettivi strategici e la politica di gestione dei rischi della società, tenuto conto delle caratteristiche dell'attività d'impresa e del settore in cui essa opera, prevedendo comunque che la parte variabile rappresenti una parte significativa della remunerazione complessiva;
- b) soglie minime di accesso e limiti massimi all'erogazione di componenti variabili;

- c) indicatori di performance, cui è legata l'erogazione delle componenti variabili, predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo periodo. Essi sono coerenti con gli obiettivi strategici della società e sono finalizzati a promuoverne il successo sostenibile, comprendendo anche parametri non finanziari;
- d) un adeguato lasso temporale di differimento – rispetto al momento della maturazione – per la corresponsione di una parte significativa della componente variabile, in coerenza con le caratteristiche dell'attività d'impresa e con i connessi profili di rischio;
- e) le intese contrattuali che consentano alla società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati in seguito rivelatisi manifestamente errati e delle altre circostanze eventualmente individuate dalla società;
- f) regole chiare e predeterminate per l'eventuale erogazione di indennità per la cessazione del rapporto di amministrazione, che definiscono il limite massimo della somma complessivamente erogabile collegandola a un determinato importo o a un determinato numero di anni di remunerazione. Tale indennità non è corrisposta se la cessazione del rapporto è dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati.

La Politica sulla remunerazione persegue, tra l'altro, l'allineamento tra gli interessi degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche con gli interessi degli azionisti in un orizzonte di lungo termine e, al contempo, il successo sostenibile della Società e il conseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Ciò attraverso l'implementazione di sistemi di retribuzione incentivanti che, a partire dal 2024, sono legati anche ad indicatori di performance ESG, opportunamente definiti, misurabili e rilevanti, allineati al Piano ESG della Società.

L'assegnazione delle componenti variabili (di breve o di medio-lungo periodo) della remunerazione è legata al raggiungimento di obiettivi di performance, sulla base dei KPI che sono ragionevolmente predeterminati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine.

Maturazione ed erogazione della remunerazione

Il Gruppo ha adottato una Politica sulla Remunerazione rivolta agli amministratori esecutivi e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche (DIRS) che prevede obiettivi di sostenibilità nei piani di incentivazione a breve e a lungo termine, allineati all'ESG Strategy del Gruppo.

La remunerazione variabile di breve termine assegna per il triennio 2024-2026, il 20% del peso a KPI ESG, e specificamente: il peso del 10% per gli anni 2024-2026: per l'organizzazione di manifestazioni e iniziative territoriali; il peso del 10% per il 2024: per la costituzione del Comitato Sostenibilità; il peso del 10% per il 2025: per la formazione al 100% dei dipendenti su temi ESG; il peso del 10% per il 2026: per la remunerazione con sistema di incentivazione variabile legato ad obiettivi ESG del 100% del Top management e delle prime linee. Analogamente la remunerazione variabile di lungo termine (LTI) assegna un 10% al raggiungimento dei 15 di obiettivi della ESG Strategy e un altro 10% legato al numero di manifestazioni e iniziative territoriali.

Il raggiungimento di tali obiettivi annui e pluriennali sarà verificato dal Comitato Remunerazione e Nomine (che svolge altresì la funzione di Comitato Sostenibilità) e l'erogazione degli importi maturati verrà conseguentemente deliberata dal Consiglio in occasione della approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio di riferimento. La Politica sulla Remunerazione potrà essere oggetto di revisione e aggiornamento da parte del Consiglio, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, che ne valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione. In caso di modifiche alla Politica sulla Remunerazione esse saranno sottoposte all'approvazione vincolante dell'Assemblea degli Azionisti.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. I), TUF)

Alla data della Relazione, non esistono contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedano indennità di fine rapporto. Non sono previste indennità per gli amministratori in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto cessa a seguito di offerta pubblica di acquisto.

8.2 Comitato Remunerazione e Nomine che svolge anche la funzione di Comitato Sostenibilità

Per ciò che concerne la composizione e il funzionamento del Comitato Remunerazione e Nomine, anche in funzione di Comitato Sostenibilità, si rinvia a quanto riportato nella sezione 7.2 che precede.

Per informazioni in merito alle attività svolte nell'Esercizio dal Comitato Remunerazione e Nomine si rinvia alle rilevanti parti della Relazione sulla Remunerazione predisposta e pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob (la "**Relazione sulla Remunerazione**"), a disposizione sul sito *internet* della Società www.iegexpo.it, sez. "*Corporate Governance/Assemblee*".

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI

La Società si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate a un'effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società (il "**Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi**"). Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:

- il Consiglio di Amministrazione che definisce le linee di indirizzo e valuta l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- l'Amministratore Delegato, incaricato dell'istituzione e del mantenimento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi;
- il Comitato Controllo e Rischi con il compito di supportare, con adeguata attività istruttoria e propositiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- il Responsabile della funzione *Internal Audit* incaricato di verificare che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia funzionante e adeguato, secondo i compiti indicati nel successivo paragrafo 9.3;
- le altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli, tra cui il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la società di revisione;
- il Collegio Sindacale che, anche in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, vigila sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Consiglio, cui compete la responsabilità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso, definisce, anche attraverso il supporto del Comitato Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

Considerata la complessità delle attività gestionali e tenuto conto che l'assunzione di rischio rappresenta una componente fondamentale e imprescindibile dell'attività dell'impresa, il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'importanza di identificare e mappare, in via preventiva, i principali rischi, prima che si manifestino e di adottare strumenti idonei a governarli e ridurre l'impatto. L'Emittente, al fine di allineare la *governance* dei rischi del Gruppo alle migliori pratiche di governo societario e tenendo in considerazione le attribuzioni in materia di gestione dei rischi e di controllo interno individuate dal Codice, ha in essere il proprio processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali denominato "*Enterprise Risk Management*" (il "**Processo ERM**"). Il processo di ERM implementato a livello di società capogruppo e in fase di estensione, con particolari specializzazioni, all'interno delle principali società controllate, prevede con periodicità annuale le seguenti attività:

- identificazione e valutazione dei principali rischi del Gruppo;
- individuazione e aggiornamento delle azioni di intervento atte a gestire i principali rischi;
- identificazione e monitoraggio delle tempistiche di attuazione di eventuali azioni di miglioramento.

In data 14 ottobre 2022 la Società ha nominato, per un triennio, il Dott. Gerardo Diamanti, partner di DS Advisory S.r.l., quale responsabile della funzione di Internal Audit (il "Responsabile Internal Audit"). In data 5 gennaio 2026, il relativo incarico è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2026.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi dell'Emittente è formato da un insieme di valori, principi, regole comportamentali e procedure operative e gestionali che devono essere osservati dagli organi di amministrazione e controllo della Società, dai dipendenti e dai collaboratori. La finalità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è quella di consentire il perseguimento degli obiettivi della Società, nel rispetto delle normative vigenti, preservando il patrimonio aziendale, assicurando l'affidabilità delle informazioni (non solo finanziarie) fornite agli organi sociali e al mercato, attraverso la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi di *business*.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi mitiga ma non elimina la possibilità di decisioni sbagliate, errori umani, violazione fraudolenta dei presidi di prevenzione controllo, né accadimenti imprevedibili. Pertanto, un buon Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi fornisce rassicurazioni ragionevoli ma non assolute sul fatto che la Società non sia ostacolata nel raggiungere i propri obiettivi imprenditoriali o nello svolgimento ordinato e legittimo delle proprie attività, da circostanze che possono essere ragionevolmente previste.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società, definito in base alle *best practices* di riferimento, si articola sui seguenti tre livelli di controllo:

- 1° livello: le funzioni operative identificano e valutano i rischi e definiscono specifiche azioni di trattamento per la loro gestione;
- 2° livello: le funzioni preposte al controllo dei rischi definiscono metodologie e strumenti per la gestione dei rischi e svolgono attività di monitoraggio degli stessi;
- 3° livello: la funzione di *Internal Audit* fornisce valutazioni indipendenti sull'intero Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

In sede di elaborazione dei piani industriali, il Consiglio di Amministrazione effettua analisi di sensitività volte a valutare gli effetti dei mutamenti delle principali variabili rilevanti, rinviando la definizione della natura e del livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici dell'Emittente all'aggiornamento dei medesimi piani.

Nel corso del 2022, l'Emittente ha predisposto un Piano Industriale 2022-2027, elaborato tenendo conto delle tempistiche di recupero della marginalità nel periodo post-pandemico nonché dell'impatto derivante dall'incremento dei prezzi delle materie prime conseguente allo scoppio del conflitto russo-ucraino.

Successivamente, in data 25 gennaio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano Strategico 2023-2028, al fine di riflettere i risultati conseguiti dal Gruppo IEG nel corso degli esercizi 2022 e 2023, nel corso dei quali sono stati superati gli obiettivi definiti nel precedente Piano Strategico 2022-2027, predisposto in un contesto caratterizzato da persistenti incertezze circa l'evoluzione del mercato fieristico nel periodo post-pandemico.

Il Piano Strategico 2023-2028 ha confermato la validità dell'indirizzo strategico precedentemente definito, integrandolo con ulteriori direttrici di sviluppo volte ad accelerare la crescita organica attraverso un significativo piano di investimenti, funzionale al consolidamento del ruolo del Gruppo IEG nel panorama fieristico nazionale e internazionale e alla creazione delle basi per una futura crescita per linee esterne. Il Piano ha inoltre confermato l'unicità del modello di business del Gruppo quale "Community Catalyst & Creator", orientato all'organizzazione di eventi concepiti come esperienze dinamiche e internazionali, in grado di intercettare i trend emergenti di settore e di aggregare community sempre più ampie.

In data 3 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo Piano Strategico 2025-2030, che si pone in continuità con il percorso di sviluppo intrapreso dal Gruppo, aggiornando gli obiettivi strategici, economico-finanziari e di sostenibilità alla luce dell'evoluzione del contesto di riferimento e delle prospettive di crescita del Gruppo IEG.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 3 febbraio 2026, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dal Comitato Controllo e Rischi, delle relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza e della funzione Internal Audit, ha potuto esprimere, per l'Esercizio, una valutazione positiva sull'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. La valutazione ha riguardato gli aspetti di maggior rischio aziendale, gli enti aziendali incaricati della gestione e del monitoraggio di ciascun rischio e le strutture delle attività.

Il Consiglio di Amministrazione del 3 febbraio 2026 ha approvato il Piano di Audit per l'esercizio 2026 predisposto dal Responsabile della funzione Internal Audit. Sulla base del piano di lavoro predisposto, il Consiglio di Amministrazione, in pari data ha valutato l'attività svolta dal Responsabile Internal Audit con riferimento all'esercizio 2025.

La Società prevede modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Premessa

In relazione al processo di informativa finanziaria, il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in quanto entrambi costituiscono elementi del medesimo sistema. Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato.

In ottemperanza all'art.154-bis, comma 3, del TUF, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Le suddette procedure sono state implementate tenendo anche in considerazione le *best practices* di riferimento nonché il modello *Internal Control-Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (CoSO Report)*, che rappresenta un modello di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a. Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il modello prevede l'individuazione dei rischi che possono compromettere l'efficacia e l'efficienza dei processi, l'affidabilità dell'informativa economico/finanziaria ed il rispetto di norme e regolamenti, e successivamente, l'identificazione delle attività di controllo volte a diminuire tali rischi.

I rischi relativi all'informativa economico/finanziaria sono quelli inerenti le cosiddette "asserzioni di bilancio" (tipicamente: esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa) e altri elementi che connotano l'ambiente di controllo interno dell'organizzazione (quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, *segregation of duty*, controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni, documentazione e tracciabilità delle operazioni).

L'analisi dei rischi connessi all'informativa finanziaria, sviluppata coerentemente alle linee guida e al perimetro definiti dal Dirigente Preposto, prevede un periodico aggiornamento al fine di identificare le principali modifiche intervenute nella struttura dei processi amministrativo-contabili a seguito della naturale evoluzione del *business* e dell'organizzazione.

Inoltre, la Società ha formalizzato alcune attività di controllo, finalizzate a ridurre i suddetti rischi nell'ambito dei processi rilevanti, per tali intendendosi quelli che gestiscono transazioni a rilevanza contabile che alimentano un'area di bilancio significativa. La Società procede annualmente a definire tali aree e processi. Alla data della presente Relazione sono stati individuati come processi rilevanti quelli indicati di seguito:

- o ciclo passivo;
- o ciclo attivo;
- o *financial reporting* (chiusura di bilancio);
- o ciclo consolidato (processo di formazione del bilancio consolidato).

Unitamente a ciò viene valutata la complessità dell'area di bilancio con riferimento al contenuto, agli aspetti organizzativi, al sistema informativo e al rischio inerente. In particolare, la valutazione del rischio inerente all'area di bilancio è eseguita in considerazione dei seguenti fattori:

- è suscettibile di errori o è stata di recente soggetta a rettifiche;
- è frutto dell'applicazione di principi contabili complessi o modificati di recente;
- è caratterizzata da operazioni complesse tali da richiedere l'intervento di un esperto per la valutazione;
- include valutazioni che sono frutto di stime caratterizzate da un elevato grado di soggettività;
- attiene a beni aziendali suscettibili di furto, smarrimento e appropriazioni indebite;
- fa riferimento ad operazioni complesse o anomale poste in essere in prossimità della fine dell'esercizio;

- riepiloga operazioni non rientranti nell'elaborazione ordinaria.

Tra le attività di controllo ordinariamente svolte dal personale a vari livelli organizzativi, si segnalano le seguenti:

- analisi svolte dall'alta direzione: le *performance* realizzate sono confrontate con i *budget*, con le proiezioni, con i risultati dei periodi precedenti. Nella misura in cui tali attività sono utilizzate per verificare risultati inattesi evidenziati dal sistema contabile, contribuiscono al controllo dell'informativa economico-finanziaria;
- controlli sulle transazioni: sono eseguiti per verificare la completezza, l'accuratezza e l'autorizzazione dell'inserimento nel sistema contabile delle transazioni che sono gestite nei processi aziendali e dei relativi dati anagrafici negli archivi di riferimento;
- controlli sui sistemi informativi: l'ampio affidamento fatto sui sistemi informativi, in particolare in relazione all'elaborazione dell'informativa economico-finanziaria, rende necessario che gli stessi siano adeguatamente monitorati. I controlli sui sistemi informativi riguardano lo sviluppo e la manutenzione del *software* applicativo, la protezione degli accessi, le attività degli operatori, le procedure di *back-up*, i piani di sicurezza, ecc.;
- controlli fisici: attrezzature, titoli, liquidità e altre attività sono periodicamente confrontati con le risultanze contabili;
- separazione dei compiti: al fine di ridurre il rischio di errori ed irregolarità, i compiti vengono generalmente ripartiti tra più persone. Ad esempio, l'autorizzazione delle operazioni, la loro contabilizzazione e la gestione dei beni corrispondenti devono essere svolte da persone diverse;
- politiche, procedure e prassi operative: le attività di controllo si basano normalmente su politiche, procedure e prassi operative divulgate in azienda e in alcuni casi formalizzate.

Il modello prevede la predisposizione di flussi informativi adeguati tra i soggetti interessati dal sistema di controllo interno. Nel caso specifico, gli scambi informativi tra i soggetti aventi un ruolo nel modello di *Corporate Governance*, il reporting sullo stato di avanzamento delle eventuali attività migliorative del sistema di controllo ed il reporting sulle eventuali anomalie riscontrate nelle attività di monitoraggio.

Infine, il modello prevede l'esecuzione di attività di verifica dell'effettiva applicazione delle procedure e, in particolare, delle attività di controllo suddette mediante l'effettuazione in via continuativa durante l'esercizio di test specificatamente individuati.

A conclusione del processo sopra descritto, l'esito delle attività di controllo svolte viene riportato al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e da questi all'Amministratore Delegato.

b. Ruoli e funzioni

Il corretto funzionamento del sistema richiede l'individuazione di ruoli specifici a cui sono attribuite le diverse fasi. Nello specifico la fase di progettazione è di competenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con la condivisione dell'Amministratore Delegato. Le successive fasi di implementazione e monitoraggio nonché di aggiornamento sono gestite dal Dirigente preposto affiancato dal Responsabile della funzione *Internal Audit*.

Il processo di rendicontazione di sostenibilità è soggetto a controlli interni basati sulla valutazione del rischio. In particolare, il sistema di controllo interno si concentra su un insieme di informative identificate come KPI, determinate sulla base di un elenco di parametri selezionati, quali la fattibilità, la complessità, i potenziali rischi

reputazionali e di reporting. I KPI sono inclusi in una "matrice di controllo del rischio", in cui i controlli sono formalizzati e tracciati. Per l'insieme di KPI selezionati, l'intero flusso di dati viene mappato dalla raccolta dei dati primari al consolidamento e alla convalida finale, definendo chiaramente ruoli e responsabilità. Per mitigare i rischi più rilevanti derivanti dai KPI selezionati, il Gruppo ha implementato un processo di controllo interno per garantire la coerenza e l'accuratezza dei dati.

Il processo di rendicontazione della sostenibilità è gestito dal Sustainability Team che riporta al Group Chief Financial Officer. Il Sustainability Team coinvolge attivamente e collabora con le varie funzioni aziendali del Gruppo che detengono le informazioni qualitative e quantitative necessarie per la rendicontazione di sostenibilità. Il processo è strutturato per garantire accuratezza e integrità del dato, attraverso un sistema di doppi controlli.

La fase di avvio lavori è sempre anticipata da una sessione formativa che coinvolge i gruppi di lavoro ("Data Owner") e i propri responsabili ("Head of Data") al fine di dotare l'organizzazione della conoscenza necessaria per l'applicazione dei principi normativi della sostenibilità durante le varie sessioni di lavoro.

Ogni funzione individua un Data Owner, responsabile della raccolta del dato, che viene successivamente validato da un Head of Data prima di essere inviato al Sustainability Team per un'ulteriore verifica. Per assicurare coerenza e tracciabilità, i dati vengono centralizzati in un repository condiviso, accessibile solo agli Head of Data, messo a disposizione dalla Capogruppo.

Il processo di lavoro della Dichiarazione di Sostenibilità è sottoposto a un sistema di controllo interno effettuato dal Sustainability Team che monitora il flusso dei dati qualitativi e quantitativi richiesti in base alle evidenze contabili e contrattuali che certificano l'integrità del dato.

La struttura di controllo si articola quindi su tre livelli distinti. Il primo livello riguarda l'inserimento del dato nel repository condiviso da parte dei responsabili, che ne devono garantire accuratezza. Il secondo livello prevede un controllo sulla qualità dei dati da parte del Sustainability Team, che verifica la coerenza e l'affidabilità delle informazioni ricevute ad inclusione dei dati sottostanti ricevuti. Il terzo livello di controllo viene eseguito dall'Internal Audit che assicura che tutti gli input e i KPI siano formalizzati all'interno di una risk matrix, predispone un report che sintetizza le verifiche effettuate e fornisce un riscontro dettagliato sull'intero processo.

9.1 Chief Executive Officer

Ai sensi dell'art. 6, raccomandazione 34, del Codice di Corporate Governance, il *chief executive officer*:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame dell'organo di amministrazione;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) può affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente dell'organo di controllo;
- d) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato possa prendere le opportune iniziative.

Dal 29 aprile 2024 il ruolo di Amministratore Delegato e chief executive officer è affidato al Consigliere Corrado Arturo Peraboni.

Nel corso dell'Esercizio, l'amministratore incaricato ha svolto le attività sopra indicate: in particolare, ha sovrinteso all'applicazione del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e vigilato, con l'ausilio dell'*Internal Auditor*, sul rispetto delle procedure.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il *chief executive officer* non ha riscontrato, né ha avuto notizia di, criticità tali da essere tempestivamente portate alla conoscenza del Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

9.2 Comitato Controllo e Rischi

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del TUF)

In considerazione della Raccomandazione 16 del Codice CG, il Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2024 ha costituito il Comitato Controllo e Rischi, al quale sono altresì attribuite le funzioni di Comitato per le Operazioni Parti Correlate, composto da quattro membri, tutti consiglieri indipendenti, nelle persone di Alessandra Bianchi (Presidente), Anna Cicchetti, Moreno Maresi e Valentina Ridolfi, con una durata, salvo revoca, decadenza o dimissioni, equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione in carica.

In data 7 gennaio 2025, la Consigliera Valentina Ridolfi ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili dalla carica di Consigliere della Società e, conseguentemente, dalla carica di membro del Controllo e Rischi, anche in funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

A seguito di tali dimissioni, il Consiglio di Amministrazione, in data 13 maggio 2025, ha integrato la composizione del Comitato fino al numero originario di quattro membri, mediante la nomina della dott.ssa Meris Montemaggi.

Pertanto, alla data della presente Relazione, il Comitato Controllo e Rischi, anche in funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, risulta composto da quattro membri, tutti consiglieri indipendenti, nelle persone di Alessandra Bianchi (Presidente), Anna Cicchetti e Moreno Maresi e Meris Montemaggi.

Il Comitato Controllo e Rischi possiede nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera l'Emittente, funzionale a valutare i relativi rischi. In particolare, il consigliere Alessandra Bianchi possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono svolte in forma collegiale e i lavori sono coordinati dal Presidente Alessandra Bianchi. Ai lavori del Comitato è stato sempre invitato il Collegio Sindacale ed almeno un membro del Collegio vi ha partecipato. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente del Comitato ha regolarmente relazionato il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile sulle attività svolte e ha messo a disposizione di tutti i consiglieri i verbali delle riunioni tenutesi. Su invito del Presidente hanno partecipato ad alcune riunioni del Comitato il *Chief Executive Officer*, il *Chief Corporate Officer*, il *Chief Financial Officer*, il Direttore Risorse Umane, l'Organismo di Vigilanza, la Società di revisione, il Responsabile della funzione Internal Audit ed altri manager della società.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi si è riunito n. 7 volte e precisamente in data 22 gennaio, 18 febbraio, 27 marzo, 13 maggio, 7 agosto, 13 novembre, 17 dicembre 2025; ogni riunione è durata in media circa 2 ore. La presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 92%. Per l'esercizio 2026 sono previste almeno 5 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, di cui n. 2 si sono già svolte alla data della presente Relazione e, nello specifico, in data 3 febbraio e 19 marzo 2026. In ogni caso il Comitato si riunirà con frequenza adeguata al corretto svolgimento delle proprie funzioni e comunque almeno trimestrale.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi possono intervenire, ove preventivamente invitati, rappresentanti di

funzioni aziendali ed esperti indipendenti e/o altri soggetti la cui partecipazione sia ritenuta utile in funzione degli argomenti in discussione.

Ulteriori informazioni sulla partecipazione dei componenti del Comitato Controllo e Rischi alle riunioni sono contenute nella Tabella 3 riportata in appendice alla presente Relazione.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, in conformità alla Raccomandazione 35 del Codice CG, nel coadiuvare il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, sentito il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e l'organo di controllo, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi con l'eventuale comitato previsto dalla raccomandazione 1, lett. a);
- c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *Internal Audit*;
- f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- g) può affidare alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di controllo;
- h) riferisce all'organo di amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi è stato individuato quale organo incaricato per lo svolgimento delle attività previste in materia di operazioni con parti correlate, che trova la propria disciplina nella Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate adottata dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2021. Per maggiori dettagli si rinvia alla sez. 10 della Relazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Controllo e Rischi:

- ha valutato unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sentito il soggetto incaricato della revisione legale e il Collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, con riferimento alle società controllate, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- ha analizzato la matrice di materialità, individuando i principali rischi e opportunità in materia di rendicontazione di sostenibilità, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/852 sulla Tassonomia e della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD);
- ha esaminato il corretto utilizzo degli *standard* adottati ai fini della redazione della rendicontazione di sostenibilità e il relativo documento da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 254/2016 e dai relativi standard di rendicontazione (GRI Standards, ESRS, ove applicabili);
- ha monitorato i risultati del gruppo in relazione al budget;
- ha monitorato la situazione finanziaria della società, i crediti e il capitale circolante;
- ha esaminato le relazioni periodiche predisposte nel corso dell'Esercizio dalla funzione Internal Audit e invitato il responsabile della funzione a relazionare in merito;
- ha preso atto delle relazioni emesse dall'Organismo di Vigilanza, da cui si evince l'efficace attuazione del Modello organizzativo D.Lgs 231/2001 e l' adeguatezza del Codice Etico;
- ha fornito il proprio contributo alla stesura della relazione sul governo societario con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ha ottenuto tempestivo aggiornamento in merito alla non emersione di problematiche e criticità che avrebbero potuto richiedere l'assunzione di opportune iniziative da parte del Comitato stesso;
- ha potuto monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione Internal Audit, in ottemperanza al disposto del Codice di Corporate Governance;
- ha avuto periodici incontri di confronto con gli altri organi del Sistema di controllo interno;
- ha esaminato i risultati dell'attività di risk assessment svolta dalla Società ai fini dell'aggiornamento della Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, verificando l'adeguatezza del sistema di presidi interni in relazione ai reati presupposto di maggiore rilevanza;
- ha esaminato l'aggiornamento della parte speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001 e il relativo documento sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- ha esaminato l'aggiornamento delle procedure in materia di Market Abuse Regulation (MAR): procedura internal dealing e procedura di gestione delle informazioni privilegiate e i relativi documenti sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- ha operato quale comitato per le Operazioni con parti correlate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e non ha ritenuto di disporre del budget finanziario a sua disposizione in quanto il supporto delle strutture interne della società ha garantito l'efficacia richiesta per l'adempimento dei propri compiti.

9.3 Responsabile della funzione Internal Audit

Il Consiglio, in data 14 ottobre 2022, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha nominato il Dott. Gerardo Diamanti, partner di DS Advisory S.r.l., quale soggetto incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio. Il Consiglio di Amministrazione ha assicurato che il responsabile della funzione di *Internal Audit* sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità. Il contratto è stato rinnovato a gennaio 2026 fino al 31 dicembre 2026.

La funzione di *Internal Audit*, in linea con quanto previsto dal Codice CG, non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, è indipendente e la sua remunerazione è stata determinata dal Consiglio in base agli *standard* di mercato e coerentemente con le politiche aziendali.

In conformità con la raccomandazione 36 del Codice CG, il Responsabile dell'*Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio. Il Responsabile Internal Audit ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento degli incarichi affidati, con riferimento alla Società e alle sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione del 3 febbraio 2026, ha approvato il piano di lavoro per l'esercizio 2026 predisposto dal Responsabile *Internal Audit*.

In conformità alla raccomandazione 36 Codice CG, il Responsabile *Internal Audit*:

- a) ha verificato, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e individuazione prioritaria dei principali rischi;
- b) ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- c) ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni sono state trasmesse ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché al *chief executive officer*, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardasse specificamente l'attività di tali soggetti. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) ha trasmesso le relazioni di cui ai punti c) e d) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Delegato;
- e) ha verificato, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nell'esecuzione delle attività di propria competenza, la Funzione di *Internal Audit* è autorizzata all'accesso diretto a tutte le funzioni e le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

Durante l'Esercizio, la Funzione di *Internal Audit* ha svolto ed è stata coinvolta nelle seguenti attività:

- ✓ attività di verifica coerentemente con il Piano pluriennale di Audit;
- ✓ ha verificato l'affidabilità dei Sistemi informativi;
- ✓ ha fornito supporto al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nell'effettuazione dei test dei controlli previsti dal Piano del dirigente preposto, attività che è stata estesa anche alle controllate Summertrade e Prostand.
- ✓ ha suggerito e verificato l'applicazione dei piani di rimedio alle criticità emerse nelle attività di verifica;
- ✓ ha relazionato con cadenza semestrale sulla propria attività.

Nel corso del 2025 il responsabile della Funzione *Internal Audit* ha potuto disporre, per l'assolvimento dei propri compiti, di adeguate risorse finanziarie.

9.4 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 3 luglio 2018 (per quanto riguarda la parte generale) e del 18 dicembre 2018 (per quanto riguarda le parti speciali), ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e

controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (il “**Modello 231**”), volto a prevenire la responsabilità amministrativa della Società per i reati previsti dal citato decreto, commessi nell’interesse o a vantaggio della stessa da parte di amministratori, dirigenti, dipendenti o collaboratori. La parte generale del Modello 231 è stata oggetto di aggiornamento da parte del Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2024.

Il Modello 231, redatto in conformità alle Linee Guida di Confindustria, si compone di:

- una “Parte Generale” che illustra il quadro normativo di riferimento del D. Lgs. 231/2001, descrive le finalità e i principi del Modello, le funzioni e le caratteristiche dell’Organismo di Vigilanza, nonché le modalità di diffusione del Modello, il sistema disciplinare e i programmi di formazione e comunicazione (aggiornata al 26 febbraio 2024);
- una “Parte Speciale” articolata per processi a rischio di commissione dei reati rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001, che individua le attività sensibili e definisce i relativi presidi di controllo (aggiornata al 27 marzo 2025).

In data 3 luglio 2018 la Società ha adottato anche un proprio “Codice etico aziendale” che stabilisce principi generali e che regola, attraverso norme comportamentali, l’attività dei dipendenti e dei collaboratori, anche in relazione ai rapporti con gli azionisti, con la Pubblica Amministrazione, i fornitori, gli appaltatori ed i subappaltatori. Il Codice Etico è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2020.

Il Codice, in particolare, dispone:

- i principi generali, ed i valori di riferimento, a cui IEG e tutte le Società del Gruppo IEG devono attenersi nello svolgimento delle proprie attività;
- le regole comportamentali che i rappresentanti, i dirigenti e le strutture di ogni società del Gruppo devono rispettare ed applicare nei rapporti esterni con tutti i terzi commerciali, imprenditoriali e finanziari;
- le principali modalità di attuazione del Codice medesimo all’interno della struttura societaria.

La parte generale del Modello 231 è disponibile sul sito *internet* della Società, sez. “*Corporate Governance/Documenti e Procedure*”.

In data 29 aprile 2024, in applicazione della normativa di cui sopra, la Società ha nominato Fabio Pranzetti (Presidente, componente esterno alla Società), Monia Astolfi e Lucia Cicognani membri dell’Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, con il compito di monitorare e valutare l’attuazione delle misure di prevenzione, riferendo periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. In data 23 gennaio 2025 l’Organismo di Vigilanza è stato integrato con la nomina di Samanta Savorani, componente interno della Società; in data 3 marzo 2026 Lucia Cicognani ha rassegnato le proprie dimissioni. Alla data della presente Relazione, l’Organismo di Vigilanza è composto dai seguenti soggetti: Fabio Pranzetti (Presidente, componente esterno alla Società), Gerardo Diamanti (componente esterno della Società e già Internal Audit della Società), Monia Astolfi e Samanta Savorani (componenti interni della Società).

Il Consiglio di Amministrazione della Società guida la Società perseguendo il successo sostenibile, valutando non solo gli aspetti economici ma anche gli impatti ambientali e sociali. Definisce la governance aziendale, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, assicurando l’aderenza a principi di trasparenza e integrità attraverso strumenti come il Codice Etico e il Codice di Corporate Governance. La composizione del Consiglio garantisce professionalità e diversità, inclusa quella di genere.

L'analisi degli IRO ha evidenziato un impatto positivo grazie alla cultura aziendale fondata su valori etici e solidi strumenti di governance. La Società adotta un approccio proattivo alla prevenzione dei rischi, tra cui quelli connessi alla compliance e all'integrità aziendale, attraverso politiche dedicate e un'intensa attività di formazione.

IEG ha adottato una Sustainability Policy per promuovere una gestione etica e sostenibile del business, coinvolgendo l'intera catena del valore. Il Codice Etico sancisce il divieto di pratiche scorrette e assicura il rispetto dei principi di lealtà e concorrenza, mentre il Modello di Organizzazione e Controllo (MOG) garantisce la conformità al D.Lgs. 231/2001, rafforzando la trasparenza nei processi decisionali.

IEG, Summertrade e Pro.Stand hanno adottato una Whistleblowing Policy che prevede canali sicuri e riservati per segnalare eventuali violazioni di condotta, garantendo protezione ai segnalanti. La formazione su temi di compliance e integrità aziendale è obbligatoria per tutti i dipendenti, con un focus specifico sulle funzioni più esposte a rischi operativi.

9.5 Revisore

La società di revisione, incaricata della revisione legale dei conti, nonché dell'attestazione sulla conformità della rendicontazione di sostenibilità della Società, è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano (MI), via Monte Rosa 91, numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e partita IVA 12979880155, iscritta al n. 119644 nel Registro dei revisori legali di cui al D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 (la "Società di Revisione" o "PWC").

L'Assemblea del 17 ottobre 2018 ha conferito a PWC l'incarico di revisione novennale ai sensi dell'art.17 D. Lgs. 39/2010 relativamente agli esercizi dal 2018 al 2026, subordinandone l'efficacia all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società su EXM (già MTA) entro il 30 giugno. Essendosi verificata la condizione sospensiva il 19 giugno 2019, l'incarico è divenuto efficace relativamente agli esercizi dal 2019 al 2027.

9.6 Dirigente preposto e altri ruoli e funzioni aziendali

In data 18 novembre 2022 il Consiglio di Amministrazione, con il parere positivo del Collegio Sindacale, ha nominato la dott.ssa Teresa Schiavina quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF.

In data 27 febbraio 2026 la dott.ssa Teresa Schiavina ha rassegnato le proprie dimissioni quale Group Chief Financial Officer e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari con efficacia a partire dal 28 febbraio 2026. In data 3 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato la dott.ssa Lucia Cicognani quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

L'art. 19.8 dello Statuto prevede che il Consiglio nomina e revoca, previo parere del Collegio Sindacale, uno o più dirigente/i preposto/i alla redazione dei documenti contabili societari, determinandone la durata e il compenso, che svolgerà/anno le funzioni previste dalla legge; possono essere nominati a tale funzione coloro che abbiano maturato una pluriennale esperienza in posizione di dirigenza in aree di attività amministrativa, finanziaria, contabile e/o di controllo presso società di capitali.

All'atto di nomina il Consiglio ha attribuito al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari tutti i poteri ed i mezzi necessari per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti.

Il Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154-*bis* TUF, provvede a:

- redigere dichiarazioni scritte di accompagnamento per gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;

- attestare con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (iv) l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti; (vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contenga un'analisi attendibile delle informazioni di cui all'art. 154-ter, comma 4, TUF.

Il Dirigente Preposto, al fine di garantire la piena imparzialità, si è avvalso dell'attività della funzione *Internal Audit* per l'effettuazione dei *test* sui controlli.

In data 3 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari l'incarico di attestazione della rendicontazione in materia di rendicontazione di sostenibilità.

9.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Al fine di ottimizzare l'interazione tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi la Società ha individuato e distinto i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e nelle varie fasi di disegno, implementazione, governo e monitoraggio dello stesso. Sono stati identificati e opportunamente comunicati all'interno del Gruppo i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, le relative principali responsabilità e le modalità di coordinamento e *reporting* previste nell'ottica dell'efficienza e della massima integrazione reciproca.

Tali funzioni operano in modo integrato e interdipendente, riportando periodicamente gli esiti delle rispettive attività al Comitato Controllo e Rischi cui è permanentemente invitato il Collegio Sindacale e il Dirigente Preposto. Nel corso dell'Esercizio almeno un membro del Collegio Sindacale e il Dirigente preposto hanno partecipato a tutte le riunioni del Comitato; il *Chief Executive Officer* ha partecipato ad alcune riunioni.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 29 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una procedura per le operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-bis c.c. e del Regolamento OPC (la "**Procedura OPC**").

In conformità con il Regolamento OPC, la Procedura OPC regola le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal Regolamento OPC e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e di importo esiguo ai sensi del Regolamento OPC.

La Procedura OPC prevede, in particolare, la definizione della tipologia delle possibili operazioni da concludersi con parti correlate sulla base del superamento della soglia del 5% per gli indici di rilevanza stabiliti dal Regolamento OPC e delle soglie che la Società stessa ha determinato, quali il 2,5% in caso di operazioni poste in essere con la società controllante quotata (ove ve ne sia una) o con soggetti correlati a quest'ultima ovvero in caso di operazioni che possano incidere sull'autonomia gestionale della Società o che, comunque, riguardino attività o beni di rilevanza strategica per la Società.

Il Comitato Controllo e Rischi è stato individuato quale organo incaricato per lo svolgimento delle attività previste in materia di operazioni con parti correlate. Pertanto, si rinvia al paragrafo 9.2, che contiene maggiori dettagli sulla composizione e sulle modalità operative con cui sono state tenute le riunioni nel corso dell'Esercizio.

Si precisa che la Società, in quanto società quotata di minori dimensioni, si avvale, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento OPC, della facoltà di applicare il regime procedurale previsto per le operazioni con parti correlate di minore rilevanza alle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza.

Fatto salvo quanto sopra, il paragrafo 9 della Procedura OPC prevede che la Società si avvale delle esenzioni previste, in via opzionale, dal Regolamento OPC. In particolare, sono operazioni con parti correlate esentate, nei limiti di quanto concesso dal Regolamento OPC: (i) le operazioni con parti correlate di importo esiguo; (ii) i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive; (iii) le deliberazioni (diverse da quelle che sono già escluse dall'ambito di applicazione del Regolamento OPC, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 dello stesso) in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che: a) la Società abbia adottato una politica di remunerazione approvata dall'Assemblea; b) nella definizione della politica di remunerazione, sia stato coinvolto un comitato costituito esclusivamente da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; c) la remunerazione assegnata sia individuata in conformità con tale politica e quantificata sulla base di criteri che non comportino valutazioni discrezionali; (iv) le operazioni con parti correlate ordinarie concluse a condizioni equivalenti; (v) le operazioni con parti correlate con o tra società controllate (anche congiuntamente) dalla Società; nonché le operazioni con parti correlate con società collegate, purché nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione con parti correlate non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società; (vi) le operazioni con parti correlate urgenti; (vii) le operazioni deliberate dalla Società e rivolte a tutti gli azionisti a parità di condizioni, ivi inclusi a titolo esemplificativo e non esaustivo: (a) gli aumenti di capitale in opzione, anche al servizio di prestiti obbligazionari convertibili, e gli aumenti di capitale gratuiti previsti dall'art. 2442 Cod. civ.; (b) le scissioni in senso stretto, totali o parziali, con criterio di attribuzione delle azioni proporzionale; (c) le riduzioni del capitale sociale mediante rimborso ai soci previste dall'art. 2445 Cod. civ.; (d) gli acquisti di azioni proprie ai sensi dell'art. 132 TUF.

La Società potrà adottare delibere-quadro relative a serie di operazioni omogenee con determinate categorie di parti correlate, con efficacia non superiore a un anno, e dovranno indicare, con sufficiente determinatezza, le operazioni oggetto delle delibere, riportando il prevedibile ammontare massimo di tali operazioni da realizzare nel periodo di riferimento e la motivazione delle condizioni previste nella delibera quadro.

Alla data della Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover adottare, in aggiunta alla Procedura OPC e agli obblighi di informativa previsti dall'art. 2391 Cod. civ., una procedura specifica per l'individuazione e la gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

La Procedura OPC è disponibile sul sito *internet* della Società www.iegexpo.it, sez. "Corporate Governance/Documenti e Procedure".

11. COLLEGIO SINDACALE

11.1 Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti. I sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dallo Statuto e da altre disposizioni applicabili.

La nomina del Collegio Sindacale avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai soci secondo le modalità e nel rispetto dei limiti di seguito indicati. In ciascuna lista i candidati sono elencati mediante numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. La lista dovrà indicare almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e un candidato alla carica di sindaco supplente, e potrà contenere fino ad un massimo di tre candidati alla carica di sindaco effettivo e di due candidati alla carica di sindaco supplente.

Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Il deposito dovrà essere effettuato almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, salvo i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di venticinque giorni per la presentazione delle liste, fosse stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti Consob possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data, fermo restando quanto previsto dall'articolo 147-*ter*, comma 1-*bis*, ultimo periodo, del TUF. In tal caso la soglia prevista per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di sindaco effettivo e almeno un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di sindaco supplente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari al momento della presentazione della lista, della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Con Determinazione Dirigenziale n. 155 del 27 gennaio 2026 Consob ha stabilito, fatta salva l'eventuale minor quota prevista dallo statuto, la quota di partecipazione minima necessaria per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2025.

In particolare, la quota fissata per IEG è stata la seguente:

CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE			QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CLASSE DI CAPITALIZZAZIONE	QUOTA DI FLOTTANTE >25%	QUOTA DI MAGGIORANZA <50%	
<= 375 milioni di euro	No	No	2,5%

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità,

nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni per l'assunzione delle rispettive cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti, (iii) un *curriculum vitae* di ciascun candidato, ove siano esaurientemente riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso, nonché (iv) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati per i quali ricorrano cause di ineleggibilità o di incompatibilità oppure che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili oppure eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che sia stata presentata e votata da soggetti non collegati, neppure indirettamente, ai soci di riferimento ai sensi dell'articolo 148, comma 2, del TUF sono tratti il restante membro effettivo ed il restante membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni di tale lista (la "**Lista di minoranza**"). In caso di parità tra le liste sono eletti candidati della lista che sia stata presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Per la nomina dei sindaci per qualsiasi ragione non nominati con il procedimento del voto di lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella Lista di minoranza.

Il sindaco decade dalla carica nei casi previsti dalle disposizioni normative applicabili nonché qualora vengano meno i requisiti richiesti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nei casi in cui venga a mancare oltre al Sindaco effettivo eletto dalla Lista di minoranza anche il sindaco supplente espressione di tale lista subentrerà il candidato collocato successivamente appartenente alla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Resta fermo che le procedure di sostituzione di cui al comma che precede devono in ogni caso assicurare che la composizione del Collegio Sindacale rispetti la disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

L'assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1, Cod. civ., procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, nonché nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ai fini di quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lettere b) e c) e comma 3 del Decreto Ministeriale 30 marzo 2000 n. 162, per materie strettamente attinenti alle attività svolte dalla società si intendono il diritto commerciale, diritto societario, economia aziendale, scienza delle finanze, statistica, materie attinenti al campo dell'organizzazione e/o promozione di manifestazioni fieristiche ed eventi congressuali, nonché infine discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, mentre per settori di attività strettamente attinenti ai settori di attività in cui opera la società si intendono i settori della promozione e organizzazione di manifestazioni fieristiche ed eventi congressuali, nonché di progettazione, realizzazione, promozione e gestione di immobili e mobili adibiti a finalità fieristiche e/o congressuali.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche per teleconferenza a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed assistervi, possano essere identificati e sia loro consentito di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti e di essere compiutamente informati.

Si segnala che l'Emittente non è soggetto a ulteriori norme (ad esempio la normativa di settore) in materia di composizione del Collegio Sindacale, oltre alle disposizioni del TUF.

11.2 Composizione e Funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2025 è composto dal Presidente Luisa Renna, dai Sindaci effettivi Stefano Berti e Fabio Pranzetti, e dai Sindaci supplenti Sabrina Gigli e Paolo Gasperoni.

In occasione del rinnovo del Collegio Sindacale, avvenuto in data 28 aprile 2023, l'Assemblea ha nominato quale Presidente del Collegio Sindacale Alessandra Pederzoli, venuta a mancare come da comunicazione in data 23 giugno 2023, quali sindaci effettivi Stefano Berti e Fabio Pranzetti e quali sindaci supplenti Meris Montemaggi e Luisa Renna. Pertanto, a seguito del decesso del Presidente Alessandra Pederzoli, ai sensi di legge e Statuto, Luisa Renna ha assunto l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale e sindaco effettivo.

A seguito delle dimissioni del sindaco supplente Meris Montemaggi ricevute in data 17 febbraio 2025, il Collegio Sindacale in carica alla data della Relazione è stato integrato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2025 con la nomina di Paolo Gasperoni.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2023, sulla base delle n. 2 liste di candidati presentate (i) dall'azionista di maggioranza Rimini Congressi S.r.l. titolare, all'atto di presentazione della lista, del 49,9% del capitale sociale e (ii) da Amber Capital Italia SGR S.p.A., in qualità di gestore del fondo Alpha Ucits Sicav-Amber Equity Fund congiuntamente ad Amber Capital UK LLP, in qualità di gestore del fondo Amber Global Opportunities Limited, complessivamente titolari, all'atto di presentazione della lista del 5,869% del capitale sociale.

La lista di maggioranza presentata da Rimini Congressi S.r.l. ha ottenuto il 94,7% dei voti espressi dagli aventi diritto presenti in assemblea.

Per maggiori informazioni circa le liste depositate per la nomina dell'organo di controllo si rinvia al sito *internet* della Società, www.iegexpo.it, sez. "Corporate Governance/Organi Sociali", ove sono disponibili i *curricula* professionali dei sindaci ai sensi degli artt. 144-*octies* e 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob.

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale si è riunito n. 14 volte. Le riunioni dell'Esercizio sono durate mediamente 1:45 ore ciascuna e la partecipazione media dei componenti del Collegio Sindacale è stata del 97,62%.

Ulteriori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale e sulla partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio sono indicate nella Tabella 4 allegata alla presente Relazione.

Criteri e politiche di diversità

La Società ha applicato dei criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Collegio Sindacale al fine di garantire la presenza di competenze e professionalità adeguate, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

In occasione del rinnovo del Collegio Sindacale, avvenuto in data 28 aprile 2023, l'Assemblea ha nominato, tra gli altri, quale sindaco effettivo Alessandra Pederzoli, venuta a mancare come da comunicazione in data 23 giugno 2023, e quali sindaci supplenti Meris Montemaggi e Luisa Renna, così assicurando la presenza di candidati di genere femminile.

Alla data della presente Relazione, il Collegio Sindacale è composto da Luisa Renna (Presidente), Stefano Berti e Fabio Pranzetti quali sindaci effettivi e da Sabrina Gigli e Paolo Gasperoni quali sindaci supplenti, assicurando un'adeguata rappresentanza di genere, di età e di esperienze professionali, come risulta dai curricula in essere. Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno formalizzare l'approvazione di politiche in materia di diversità in relazione alla composizione dell'organo di controllo, poiché il tema è di fatto già presidiato.

Indipendenza

Alla data della Relazione, tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti all'articolo 148, comma 3, del TUF e del Codice CG.

Il Collegio Sindacale ha verificato con esito positivo l'indipendenza dei propri membri sulla base dei criteri previsti dall'art. 2 del Codice CG. In particolare, nella riunione del febbraio 3 febbraio 2026 ha proceduto, applicando tutti i criteri previsti per gli amministratori dal Codice CG come approvati dal Consiglio di Amministrazione, alla verifica dell'indipendenza dei propri membri, confermando rispettivamente l'esistenza ed il permanere di tali requisiti in capo a ciascuno di essi.

Nel Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione (approvato il 12 marzo 2021), il Consiglio ha definito i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori, come esposto al precedente paragrafo 4.7. Ai sensi della Raccomandazione 9 del Codice CG, i criteri qualitativi e quantitativi si applicano anche all'organo di controllo.

In accordo con quanto previsto dalla Norma Q.1.7. "Autovalutazione del collegio sindacale" delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate pubblicate nel mese di dicembre 2024, dal Codice CG e dalla normativa vigente, il Collegio Sindacale ha proceduto alla valutazione dell'idoneità dei componenti e l'adeguata composizione dell'organo, con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa e ne ha trasmesse le risultanze al Consiglio di Amministrazione che le ha analizzate nella seduta del 3 febbraio 2026.

Inoltre, tutti i membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'articolo 148 TUF e dal D.M. n. 162/2000.

Nella dichiarazione di candidatura e accettazione della carica di sindaci della Società, inoltre, tutti i sindaci hanno attestato (i) l'inesistenza di cause di ineleggibilità, decadenza ed incompatibilità, (ii) di possedere tutti i requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità, normativamente e statutariamente richiesti per la carica di sindaco di Sindaco di IEG quale società quotata; (iii) di non ricoprire incarichi di amministratore e controllo in misura pari o superiore ai limiti stabiliti dalla normativa vigente; e (iv) di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Società e, per essa, al Consiglio di Amministrazione ed agli altri componenti del Collegio Sindacale eventuali variazioni della dichiarazione ed eventuali sopravvenute cause di decadenza.

Remunerazione

Per quanto riguarda i compensi corrisposti nell'Esercizio agli organi di controllo a qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma si rinvia a quanto illustrato nella Sezione II della Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF sul sito *internet* della Società, sez. "Corporate Governance/Assemblee"

Gestione degli interessi

La Società prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

11.3 Ruolo

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale ha svolto le proprie funzioni in conformità alle disposizioni normative e statutarie vigenti, assicurando un costante monitoraggio sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

In particolare, il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale;
- verificato l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esaminato i bilanci d'esercizio e consolidato, nonché i principali processi contabili e amministrativi, interfacciandosi con la società di revisione e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- supervisionato l'efficacia del sistema di governance, con particolare attenzione ai presidi posti a tutela della trasparenza e dell'integrità aziendale.

Inoltre, in ottemperanza ai requisiti previsti dai Principi ESRS 2 (Par. 19 e 20, lettera b)), il Collegio Sindacale ha svolto un ruolo fondamentale nella sorveglianza sulle procedure aziendali volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti, in particolare quelli relativi alla sostenibilità. In tal senso, ha monitorato l'attuazione di pratiche efficaci per la gestione dei rischi e delle opportunità, assicurando che le questioni di sostenibilità siano adeguatamente affrontate e integrate nelle decisioni aziendali.

Infine, come stabilito dal Par. 24 di ESRS 2, il Collegio Sindacale è stato continuamente informato sugli aspetti di sostenibilità e ha supervisionato le relative attività, assicurandosi che le decisioni e le strategie aziendali siano state orientate verso la gestione responsabile dei temi ambientali, sociali e di governance, come indicato nella documentazione di rendicontazione.

L'attività svolta dal Collegio Sindacale è illustrata nel dettaglio nella Relazione predisposta ai sensi dell'articolo 153 del TUF, alla quale si rinvia per ulteriori approfondimenti.

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E GLI ALTRI STAKEHOLDERS RILEVANTI

Accesso alle informazioni

La Società ha istituito un'apposita sezione (la sezione "Investor Relations") all'interno del proprio sito *internet*, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che assumono rilievo per i suoi azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

A decorrere dal 1° settembre 2022, la Dott.ssa Martina Malorni riveste il ruolo di responsabile della gestione dei rapporti con gli investitori (l'"Investor Relator").

Il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Per la trasmissione (SDIR) e lo stoccaggio delle informazioni regolamentate, la Società si avvale del sistema di diffusione 1INFO SDIR e del meccanismo di stoccaggio 1INFO Storage disponibili all'indirizzo www.1info.it gestiti da 1INFO - Computershare S.p.A. - Via Lorenzo Mascheroni 19, 20145 Milano.

Sul sito *internet* della Società sono liberamente consultabili dagli investitori, in lingua italiana ed inglese, i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica della Società approvata dai competenti organi sociali (relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, resoconti intermedi di gestione), nonché la documentazione distribuita in occasione degli incontri con gli investitori professionali, analisti e comunità finanziaria. Inoltre, sono consultabili lo Statuto, la documentazione predisposta per le Assemblee, le comunicazioni in materia di *internal dealing*, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi degli artt. 123-ter TUF e 84-quater Regolamento Emittenti Consob e ogni altro documento la cui pubblicazione sul sito *internet* dell'Emittente è prevista da norme applicabili.

Dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti

In data 12 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente formulata d'intesa con il *Chief Executive Officer* e in ossequio al Principio IV e alla Raccomandazione 3 del Codice CG, ha approvato una "Politica per la gestione del dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholders*" (la "**Politica per il Dialogo**"). Il testo è disponibile sul sito *internet* della Società www.iegexpo.it, sez. "Corporate Governance/Documenti e Procedure".

In particolare, nella Politica per il Dialogo si evidenzia che gli interlocutori con i quali si interfaccia la Società sono gli (i) azionisti e (ii) *stakeholders*. La Società favorisce un dialogo costante e trasparente con i propri azionisti garantendo e organizzando flussi informativi strutturati. Il flusso di informazioni agli azionisti e al mercato è principalmente garantito dalla diffusione di comunicati stampa periodici, anche ultronei rispetto agli obblighi di informativa societaria, da incontri con gli analisti finanziari e dal costante aggiornamento delle informazioni disponibili sul sito *internet* della Società. Ai sensi della Politica per il Dialogo la Società partecipa almeno annualmente a momenti di incontro con la comunità finanziaria ed è sempre disponibile ad incontri dedicati con gli azionisti investitori istituzionali.

Nella Politica per il Dialogo gli *stakeholders* con cui si relaziona la Società sono classificati in due gruppi in base alla tipologia di informazioni e agli elementi sui quali è strutturato il dialogo con la Società, ossia: (i) gli *stakeholders* non finanziari e (ii) gli *stakeholders* finanziari. La Politica per il Dialogo individua quali principali *stakeholders* non finanziari:

- i) gli enti locali, istituzioni ed associazioni dei territori su cui insistono i quartieri ed i centri congressi gestiti dalla Società;
- ii) le associazioni rappresentative delle filiere industriali, commerciali, artigianali e professionali dei visitatori e degli espositori degli eventi organizzati o ospitati dalla Società;
- iii) le istituzioni per la promozione e lo sviluppo del commercio internazionale;
- iv) i media e mezzi di informazione.

Il dialogo con gli *stakeholders* non finanziari è affidato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al *Chief Executive Officer* e ai soggetti da essi delegati (*Group Brand Managers*, Direttori delle attività congressuali e di servizi, Direttori tecnici di quartiere, etc.) coadiuvati dagli uffici *Media Relations*.

I rapporti con i Media sono disciplinati dal Regolamento adottato dalla Società per i rapporti con i mezzi di informazione.

I principali *stakeholders* finanziari sono:

- i) gli analisti di istituzioni bancarie finanziatrici del Gruppo;
- ii) gli analisti finanziari;
- iii) gli investitori istituzionali e *retail*.

Ai sensi della Politica per il Dialogo i soggetti stabilmente deputati al dialogo con gli *stakeholders* finanziari sono il *Chief Executive Officer*, il *Chief Financial Officer* e l'*Investor Relator*.

Il *Chief Executive Officer*, il *Chief Financial Officer* e l'*Investor Relator* invitano sistematicamente investitori e analisti a partecipare a momenti di esposizione e confronto sui risultati trimestrali della Società. Nel corso dell'anno sono organizzati momenti di incontro con investitori, azionisti ed analisti sia su iniziativa della Società che su richiesta degli *stakeholders* finanziari. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione, entro la prima riunione utile, circa lo sviluppo e i contenuti significativi del dialogo avvenuto con gli azionisti. In particolare, il Presidente assicura che ogni incontro e interazione rilevante con gli azionisti venga riportato al Consiglio, in modo da garantire la trasparenza e l'adeguata gestione del dialogo con gli azionisti in coerenza con le aspettative del mercato e degli altri stakeholder.

Complessivamente, nell'esercizio 2025 non ci sono stati cambiamenti nella strategia di base del Gruppo IEG, che era già stata definita con l'ESG Strategy ad inizio dell'anno. Tuttavia, IEG continua a perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ESG, adattandosi alle crescenti aspettative degli stakeholder e alle dinamiche in evoluzione del contesto esterno.

L'impresa coinvolge i suoi principali portatori di interessi, tra cui dirigenza, dipendenti, investitori, fornitori, espositori, visitatori, organizzatori di eventi, associazioni di categoria, istituzioni e comunità, attraverso varie modalità organizzative. Queste includono riunioni strategiche, sondaggi, assemblee e forum di settore. L'obiettivo è migliorare le condizioni lavorative, garantire trasparenza, mantenere alti standard operativi e sviluppare progetti con impatto positivo per le comunità. I risultati ottenuti vengono utilizzati per adattare le politiche aziendali, migliorare i servizi e integrare le esigenze territoriali nelle strategie aziendali.

Alcuni degli spunti sopra riportati sono stati raccolti indirettamente attraverso interviste condotte con le funzioni aziendali maggiormente coinvolte, rappresentative di stakeholder chiave quali dipendenti, espositori e visitatori. Tali contributi sono stati integrati nell'analisi di doppia rilevanza, garantendo una valutazione approfondita degli IRO.

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale vengono informati delle opinioni e degli interessi degli stakeholder in merito agli impatti aziendali attraverso riunioni periodiche con il Comitato di Sostenibilità e il Comitato Controllo e Rischi. Questo processo assicura che le prospettive degli stakeholder siano attivamente considerate nella definizione della strategia di sostenibilità di IEG e che i loro interessi siano pienamente integrati nell'approccio aziendale alla gestione degli impatti.

In conformità alla Politica per il Dialogo e alla Raccomandazione 3 del Codice di Corporate Governance, il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che il Consiglio sia informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli azionisti, al fine di consentire al Consiglio di tener conto delle aspettative e delle indicazioni provenienti dal mercato nella definizione degli indirizzi strategici della Società.

Il coinvolgimento dei portatori di interessi rappresenta inoltre un elemento rilevante per la definizione e l'evoluzione della strategia e del modello di business della Società. IEG identifica e coinvolge i principali stakeholder – tra cui dipendenti, investitori, fornitori, espositori, visitatori, organizzatori di eventi, associazioni di categoria, istituzioni e comunità locali – attraverso diverse modalità, quali riunioni periodiche, incontri istituzionali, momenti di confronto con la comunità finanziaria, indagini di soddisfazione, forum di settore e attività di dialogo con le associazioni rappresentative delle filiere coinvolte nelle manifestazioni fieristiche e congressuali.

Le informazioni e i contributi raccolti attraverso tali attività sono presi in considerazione dalla Società nell'ambito dei processi decisionali strategici, nella definizione delle politiche aziendali e nello sviluppo dei servizi offerti, nonché nei processi di analisi di doppia rilevanza e di gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alle tematiche di sostenibilità. Nel corso dell'esercizio 2025 non sono intervenute modifiche sostanziali alla strategia di base del Gruppo, già definita nell'ambito della ESG Strategy adottata all'inizio dell'anno; tuttavia, le evidenze emerse dal dialogo con gli stakeholder contribuiscono al continuo miglioramento delle politiche e delle iniziative della Società in ambito ambientale, sociale e di governance.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono periodicamente informati in merito alle opinioni e agli interessi dei principali stakeholder, anche con riferimento agli impatti aziendali connessi alle tematiche di sostenibilità, attraverso flussi informativi dedicati e tramite le riunioni del Comitato di Sostenibilità e del Comitato Controllo e Rischi. Tale processo consente agli organi sociali di integrare in modo strutturato le prospettive degli stakeholder nella supervisione delle strategie e delle politiche del Gruppo.

13. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) e comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, le Assemblee, ordinarie e straordinarie, legalmente convocate e regolarmente costituite, rappresentano l'universalità dei soci e le loro deliberazioni prese in conformità della legge e dello Statuto obbligano tutti i soci, compresi gli assenti, i dissenzienti, nonché i loro aventi causa, salvo il disposto dell'art. 2437 c.c.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio sociale e al massimo entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nel caso ricorrano le condizioni di legge.

L'Assemblea è convocata sia in via ordinaria che straordinaria ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla normativa tempo per tempo applicabile.

L'articolo 10 dello Statuto dispone che l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione nella sede sociale o nel diverso luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia, mediante avviso da pubblicare nei termini e con le modalità di legge.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria si svolge in un'unica convocazione, salvo che il Consiglio di Amministrazione, per una determinata Assemblea, abbia deliberato di indicare la data per la seconda convocazione, dandone notizia nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è costituita e delibera secondo le norme di legge. Per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si applica quanto previsto rispettivamente all'art. 16 e 22 dello Statuto.

È ammessa la possibilità che le riunioni assembleari si tengano per tele e/o per videoconferenza, a condizione che:

- a) sia consentito al Presidente dell'Assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti; regolare lo svolgimento dell'adunanza; constatare e proclamare i risultati della votazione;

- b) sia consentito al verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, scambiando se del caso documentazione;
- d) vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il verbalizzante.

Partecipazione alle assemblee

Lo Statuto della Società prevede che possono intervenire all'Assemblea gli azionisti aventi diritto di voto e legittimati in forza di attestazione comunicata alla Società, effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge mediante delega scritta da altra persona ai sensi di legge.

Gli enti e le società legalmente costituiti possono intervenire all'Assemblea a mezzo del loro legale rappresentante oppure a mezzo di persona, anche non azionista, designata mediante delega scritta.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle singole deleghe e in genere il diritto di intervento all'Assemblea.

La Società, avvalendosi della facoltà prevista dalla legge, non designa il rappresentante di cui all'art. 135-*undecies* del TUF, salvo che il Consiglio di Amministrazione, per una determinata Assemblea, abbia deliberato tale designazione dandone notizia nell'avviso di convocazione della relativa Assemblea.

Presidenza dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vicepresidente. In caso di assenza del Presidente e del Vicepresidente, l'Assemblea elegge il proprio Presidente fra gli amministratori o i soci presenti.

Il Presidente dell'Assemblea ha pieni poteri per accertare il diritto dei titolari del diritto di voto a partecipare all'adunanza, in particolare la regolarità delle deleghe, per constatare se l'Assemblea sia regolarmente costituita ed il numero per deliberare, per dirigere e regolare la discussione e per stabilire le modalità della votazione e nominare uno o più scrutatori.

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un Segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti, salvo il caso in cui il verbale dell'Assemblea sia redatto da un Notaio.

Deliberazioni dell'Assemblea

Le deliberazioni delle Assemblee ordinarie e straordinarie, sia in prima che in seconda convocazione, ove non diversamente specificato nello Statuto, dovranno essere prese con le maggioranze richieste dalla legge. Tuttavia, per l'adozione delle delibere aventi ad oggetto la modifica degli art. 4 e 14 dello Statuto e per l'adozione delle delibere sulle materie previste alle lettere f), g) e h), indicate di seguito, occorrerà, sia in prima che in seconda convocazione, il voto favorevole dei 2/3 del capitale sociale.

I verbali delle Assemblee ordinarie devono essere trascritti in apposito libro e sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e dagli scrutatori, se nominati. I verbali delle Assemblee straordinarie devono essere redatti dal Notaio e successivamente trascritti nel libro. Le copie del verbale, autenticate dal Presidente e dal Segretario, fanno piena prova anche di fronte ai terzi.

Materie riservate all'Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria:

- a) approva il bilancio;
- b) nomina gli amministratori;
- c) nomina i membri del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 22 dello Statuto;
- d) determina il compenso degli amministratori e dei sindaci;
- e) previa delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione, autorizza, per importi superiori al 20% del patrimonio netto della Società come risultante dall'ultimo bilancio approvato, il rilascio di garanzie fidejussorie nell'interesse di terzi, fra i quali non si considerano le società controllanti, controllate e quelle sottoposte al medesimo controllo, così come stabilito ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n.1), c.c.;
- f) previa delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 18.4 dello Statuto, autorizza il trasferimento o la cessione di marchi aventi un valore superiore ad Euro 500.000 o rami d'azienda inerenti le attività fieristiche con fatturato superiore ad Euro 3 milioni, nonché il trasferimento delle manifestazioni fieristiche con fatturato superiore ad Euro 3 milioni che si svolgono nelle sedi aziendali e/o di proprietà ad altre sedi;
- g) previa delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione, autorizza la cessione dei fabbricati a destinazione fieristica costituenti i Quartieri Fieristici di Vicenza e di Rimini;
- h) previa delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione, autorizza il trasferimento dell'intero complesso dei beni mobili inerenti all'esercizio dell'attività fieristica, fatta salva la competenza del Consiglio di Amministrazione a disporre per i singoli beni mobili.

Lo svolgimento delle Assemblee è disciplinato da apposito regolamento assembleare che è stato approvato con delibera dell'Assemblea del 27 giugno 2021 (il "**Regolamento delle Assemblee**"). Il Regolamento delle Assemblee è stato adottato al fine di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari nonché di agevolare l'esercizio dei diritti degli azionisti, in conformità alle norme vigenti. Per regolare e agevolare l'intervento degli aventi diritto, l'art. 6 del Regolamento delle Assemblee stabilisce che i legittimati all'esercizio del diritto di voto (e, nel caso, il rappresentante comune degli obbligazionisti) possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono altresì formulare proposte. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.

Il Regolamento delle Assemblee è disponibile sul sito *internet* della Società, sez. "*Corporate Governance/Documenti e Procedure*" al quale si rinvia comunque per ogni ulteriore dettaglio.

Maggiorazione del diritto di voto

In deroga al principio generale secondo cui ciascuna azione dà diritto ad un voto, l'art. 7 dello Statuto prevede che ai sensi dell'art. 127-*quinquies* del TUF, qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni, a ciascuna azione sono attribuiti 2 voti in tutte le Assemblee ordinarie e straordinarie la cui *record date* cade (ai sensi dell'art. 83-*sexies* del TUF) in un giorno successivo al decorso del termine di cui al successivo punto (a):

- (a) il diritto di voto sia appartenuto al medesimo soggetto in forza di un diritto reale legittimante (piena proprietà con diritto di voto, nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo

di almeno 36 (trentasei) mesi dalla data di efficacia dell'iscrizione di tale soggetto nell'elenco speciale di cui all'articolo 8 dello Statuto (l'"**Elenco Speciale**"); e

- (b) la ricorrenza del presupposto sub (a) sia attestata dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno 36 (trentasei) mesi, nell'Elenco Speciale e da una comunicazione rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate e riferita alla data di decorso del periodo continuativo.

Senza pregiudizio per quanto sopra, in conformità al disposto dell'art. 127-*quinquies*, comma 7, del TUF, ai fini del possesso continuativo previsto alla precedente lett. (a), è computato anche il possesso anteriore alla data di iscrizione dall'Elenco Speciale e quello anteriore alla data di efficacia dello Statuto. Pertanto, hanno diritto alla maggiorazione del voto - a partire dalla data di iscrizione nell'Elenco Speciale - anche i soggetti che, alla data di efficacia dello Statuto, siano titolari di azioni della Società con diritto di voto per un periodo continuativo di almeno 36 (trentasei) mesi e abbiano fatto richiesta di iscrizione all'Elenco Speciale.

Il diritto di voto maggiorato eventualmente spettante ai sensi dell'art. 7.1 dello Statuto viene meno (a) in caso di cessione delle azioni o del relativo diritto reale legittimante a titolo oneroso o gratuito, da parte del soggetto iscritto nell'Elenco Speciale, ovvero (b) in caso di trasferimento, diretto o indiretto, in qualsiasi forma effettuato, di partecipazioni di controllo in società o enti che detengono azioni a voto maggiorato in misura superiore alla soglia prevista dall'art.120, comma 2, del TUF.

Limitatamente al caso di fusione o scissione di cui sia parte un soggetto già iscritto nell'Elenco Speciale, la persona giuridica o l'ente che, per effetto di tale operazione, divenga titolare di azioni a voto maggiorato, ha diritto di essere iscritto nell'Elenco Speciale con la stessa anzianità d'iscrizione del soggetto precedentemente iscritto e dante causa, con conservazione del beneficio del voto maggiorato già maturato.

La maggiorazione di voto già maturata ovvero, se non maturata, il periodo di titolarità necessario alla maturazione del voto maggiorato, sono conservati (i) in caso di successione a causa di morte a favore dell'erede e/o del legatario, ovvero (ii) per effetto di trasferimento in forza di una donazione a favore di eredi legittimari, un patto di famiglia, ovvero per la costituzione e/o dotazione di un trust, di un fondo patrimoniale o di una fondazione di cui lo stesso trasferente o i suoi eredi legittimari siano beneficiari.

La costituzione di pegno, con conservazione del diritto di voto in capo al titolare del diritto reale legittimante, non determina la perdita della legittimazione al beneficio del voto maggiorato (ove maturato) o del periodo di titolarità necessario alla maturazione del voto maggiorato, se non ancora maturato.

Salvo quanto previsto negli art. 7.3, 7.4 e 7.5 dello Statuto, il trasferimento del diritto reale legittimante, a qualsivoglia titolo (oneroso o gratuito, diretto o indiretto), determina la cancellazione dell'iscrizione nell'Elenco Speciale, con conseguente perdita del beneficio del voto maggiorato ove già maturato o del periodo di titolarità necessario alla maturazione del voto maggiorato, se non ancora maturato.

La maggiorazione di voto si estende alle seguenti azioni (collettivamente, le "**Nuove Azioni**"):

- (i) alle azioni di compendio, in caso di aumento gratuito di capitale ai sensi dell'art. 2442 c.c., assegnate al titolare di azioni per le quali sia già maturata la maggiorazione del diritto di voto (le "**Azioni Originarie**");
- (ii) alle azioni assegnate in cambio delle Azioni Originarie in caso di fusione o scissione, sempre che il progetto di fusione o scissione lo preveda;
- (iii) alle azioni sottoscritte dal titolare delle Azioni Originarie con riferimento ad un aumento di capitale mediante nuovi conferimenti (sia nell'esercizio del diritto di opzione spettante in relazione alle Azioni Originarie che in caso di aumento di capitale riservato al titolare delle Azioni Originarie).

Nei casi sopra descritti, le Nuove Azioni acquisiscono la maggioranza di voto dal momento dell'iscrizione nell'Elenco Speciale, senza necessità dell'ulteriore decorso del periodo continuativo di possesso di cui all'art.7.1(a) dello Statuto. Inoltre, qualora l'acquisto della titolarità delle Nuove Azioni intervenga in pendenza della maturazione del periodo necessario ai fini della maggioranza del diritto di voto, la maggioranza di voto spetterà alle Nuove Azioni per le quali sia avvenuta l'iscrizione nell'Elenco Speciale dal momento del compimento del periodo di appartenenza indicato nell'articolo 7.1(a) dello Statuto, calcolato a partire dalla iscrizione nell'Elenco Speciale delle Azioni Originarie.

I *quorum* costitutivi e deliberativi relativi alle delibere assembleari che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale sono sempre determinati computandosi i diritti di voto maggiorato eventualmente spettanti.

La maggioranza non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti ed esercitabili in forza del possesso di determinate aliquote di capitale, salvo ove diversamente stabilito.

Per maggiori informazioni sul voto maggiorato, si rinvia al Regolamento per il voto maggiorato disponibile sul sito *internet* della Società www.iegexpo.it, sez. "Corporate Governance/Voto Maggioato"

Nell'Esercizio il Consiglio ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'Esercizio si è tenuta un'Assemblea in data 29 aprile 2025 alla quale hanno partecipato il Presidente Maurizio Renzo Ermeti, l'Amministratore Delegato Corrado Arturo Peraboni, i consiglieri Cicchetti Anna, Marchetti Alessandro, Montemaggi Meris e Vici Laura, nonché i membri effettivi del Collegio Sindacale Luisa Renna e Fabio Pranzetti.

L'intervento in Assemblea da parte degli aventi diritto è avvenuto personalmente ovvero mediante conferimento di delega, sia ordinaria sia al rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del TUF, in conformità alle previsioni di legge e alla normativa vigente.

Nel corso dell'Esercizio non vi sono state, da parte dell'azionista di controllo dell'Emittente, proposte dallo stesso sottoposte all'Assemblea in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli amministratori una specifica proposta.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate significative variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente, né nella composizione della compagine azionaria di controllo.

Il Consiglio non ha ravvisato la necessità di proporre all'Assemblea modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze, in quanto lo Statuto dell'Emittente prevede l'applicazione della soglia percentuale stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario definire un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa e non ha elaborato motivate proposte da sottoporre all'Assemblea.

14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123- BIS, COMMA 2, LETTERA A), SECONDA PARTE, TUF)

Non si segnalano ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle previste dalle norme legislative o regolamentari e indicate nei precedenti punti della Relazione.

15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Si informa che dal termine dell'esercizio 2025 e sino all'approvazione della presente Relazione, si sono verificati gli eventi di seguito riportati:

- in data 3 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano Industriale 2025–2030, che riflette le più recenti evoluzioni del contesto di riferimento e conferma le principali direttrici strategiche del Gruppo.

16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Le raccomandazioni formulate nella lettera del 18 dicembre 2025 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance (la "**Lettera 2025**") sono state portate all'attenzione, *in primis*, del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Collegio Sindacale (soggetti ai quali tale lettera è indirizzata). Dopo essere state valutate dai diretti destinatari, sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nel corso della riunione del 22 gennaio 2026. In tale occasione, il Consiglio ha valutato lo stato di allineamento rispetto alle raccomandazioni del Comitato di Codice di Corporate Governance per il 2026.

Dalla valutazione è emerso quanto segue:

- **Politica di remunerazione:** con riferimento alla raccomandazione del Comitato per la Corporate Governance relativa alla misurabilità delle componenti della politica per la remunerazione, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che la Politica adottata dalla Società risulta già allineata alle indicazioni del Codice e alle raccomandazioni formulate nella Lettera 2025. In particolare, in applicazione del Principio XV, lettera c), gli obiettivi di performance cui è legata l'erogazione delle componenti variabili della remunerazione sono predeterminati, chiari e misurabili, e definiti ex ante. Per quanto riguarda i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o dal rapporto di lavoro, la Politica non prevede indennità ulteriori rispetto a quelle derivanti dalla normativa e dalla contrattazione collettiva applicabile, né meccanismi di corresponsione automatica di compensi variabili. Tali previsioni sono ritenute coerenti con l'obiettivo della Raccomandazione di evitare trattamenti non misurabili o non giustificati da performance effettivamente conseguite;
- **Politica di Dialogo con gli Stakeholder:** in merito alla raccomandazione del Comitato riguardante l'adozione di una politica di dialogo con gli altri stakeholder rilevanti, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che tale raccomandazione è espressamente rivolta alle società classificate come "società grandi" ai sensi del Codice di Corporate Governance. Pur non essendo classificata come società grande ai sensi del Codice di Corporate Governance (capitalizzazione inferiore a 1 miliardo di euro), IEG ha già formalizzato una politica di dialogo con gli stakeholder che soddisfa sostanzialmente i punti raccomandati dal Comitato, comprendendo:
 - l'identificazione delle categorie di stakeholder non finanziari rilevanti (enti locali, istituzioni, associazioni di filiera, media);
 - la definizione dei soggetti e delle funzioni aziendali responsabili della gestione del dialogo (Presidente, CEO e soggetti delegati, supportati dagli uffici competenti);
 - le modalità operative di comunicazione e le aree tematiche di interesse;
 - l'attribuzione al Presidente del compito di assicurare che il CdA sia adeguatamente informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo.

Rimini, 19 marzo 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

ALLEGATO 1

CURRICULUM VITAE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maurizio Renzo Ermeti

Imprenditore nel settore alberghiero, gestisce la società di famiglia che annovera oggi cinque strutture alberghiere a Rimini e San Marino. Esperto di turismo, *marketing territoriale*, *destination management* e innovazione nei settori *welcoming*, dal 1994 al 1997 è stato presidente di Adriacongreg S.r.l., società specializzata nell'organizzazione di congressi, convegni ed eventi. Dal 1997 al 2006 è stato Presidente dell'Associazione Albergatori di Rimini (AIA). Dal 2008 è Presidente del *Forum* per il Piano Strategico di Rimini, che riunisce circa settanta associazioni del tessuto economico, sociale e culturale del territorio provinciale riminese. Dal 2013 è Amministratore Unico di Agenzia Piano Strategico S.r.l. Dal 1997 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, del quale è stato Vicepresidente dal 2008 al 2016.

Corrado Peraboni

Dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'università degli studi di Milano nel 1989, ha acquisito una vasta esperienza nel settore fieristico. Dal 2015 al gennaio 2017 ha ricoperto il ruolo di amministratore delegato di Fiera Milano S.p.A. Dal 2000 al 2015 è stato Direttore Generale di Fondazione Fiera Milano ed è stato presidente di UFI (Associazione globale dell'industria fieristica). Tra gli altri ruoli professionali ricoperti figurano quello di Vicepresidente della Camera di Commercio italo-cinese e membro del consiglio di amministrazione di Arexpo S.p.A. (la società responsabile per l'acquisizione e riqualificazione delle aree e del sito di Expo 2015).

Gian Luca Brasini

Ha conseguito laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna nel 1995 e successivo *Master* in "*Management delle Organizzazioni Sportive*". Dal 2011 al 2021 è stato Assessore Risorse Umane, Risorse Finanziarie, Patrimonio e Demanio Comunale, Società Partecipate, Fundraising, Politiche dello Sport del Comune di Rimini. Dal 2021 ricopre la carica di Direttore Centrale in Maggioli S.p.A. a cui fanno capo tra i principali gli uffici dell'Amministrazione, i Servizi Generali, le Risorse Umane, i Sistemi Informativi, la Rete Commerciale della Pubblica Amministrazione. Svolge dal 2002, come attività trasversale, docenze presso gli enti di formazione e le strutture turistico alberghiere sui temi di *destination management*, legislazione del turismo e *revenue management* alberghiero. È co-fondatore di Motor Site – La terra dei motori S.c.ar.l.

Alessandra Bianchi

Ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano nel 1999. Dopo la laurea ha iniziato una collaborazione con il prof. Michele Calcaterra nell'Area Finanza Aziendale e Immobiliare ed ha ricoperto fino al 2001 il ruolo di *senior analyst* presso Server S.r.l. Dal 2001 al 2006 ha ricoperto il ruolo di *senior analyst* nell'Area *Equity Capital Markets* di Interbanca S.p.A. Dal 2006 al 2011 ha collaborato presso BS Investimenti SGR S.p.A. come *investment manager* di un fondo di *private equity*. Dal 2011 al 2022 ha collaborato con Amber Capital Italia SGR S.p.A. come *portfolio manager* di un fondo di *private equity* specializzato nel settore delle energie rinnovabili. È stata, inoltre, promotore delle SPAC Capital For Progress 1 S.p.A. e Capital For Progress 2 S.p.A. Dal 2019 è Amministratore Delegato di Calcio Padova S.p.A e consigliere indipendente di società quotate italiane.

Anna Cicchetti

Anna Cicchetti ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna, con una tesi in Diritto Amministrativo. Dal 2002 è avvocato del foro di Rimini, specializzata in materia civile ed amministrativa. Dal 2008

è ricercatore confermato in diritto amministrativo presso la Facoltà di Economia, sede di Rimini, dell'Università di Bologna. Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca, tra cui il PRIN 2022 sulla nuova sanità e il progetto STARTUP per lo sviluppo di imprese ad alta tecnologia. Dal 2017 è titolare di vari insegnamenti presso l'Università di Bologna, tra cui International Tourism organization and legislation. Ha pubblicato numerosi articoli e libri in ambito giuridico e turistico. Inoltre, è stata membro del comitato scientifico del Master europeo in consumer affairs e ha ricoperto ruoli di consulenza e amministrazione in diverse organizzazioni.

Emmanuele Forlani

Emmanuele Forlani ha conseguito la laurea in Economia presso l'Università di Bologna nel 1999. Dal 2019 ricopre il ruolo di Direttore Generale della Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli ETS e di Amministratore Unico di I.E.S – International Exhibition Service. Ha svolto attività di consulenza aziendale per importanti gruppi internazionali come PriceWaterHouse e Italotreno. Dal 2013 al 2014 è stato Capo Segreteria del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. In precedenza, ha coordinato le attività istituzionali del Vice Presidente della Camera dei Deputati. Ha ricoperto vari ruoli di responsabilità in ambito politico e aziendale, tra cui Segretario Generale della Fondazione per la Sussidiarietà e Amministratore Unico di Mondo Atlantide S.r.l. Inoltre, è stato Consigliere di Amministrazione in diverse fondazioni e organizzazioni.

Alessandro Marchetti

Alessandro Marchetti ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Venezia nel 1991. Dal 2006 è socio dello Studio Libra dei Dottori Commercialisti Craca Ettore, Stocco Davide e Marchetti Alessandro. Ha collaborato con lo Studio dei Dottori Commercialisti Craca Ettore e Stocco Davide dal 2005. In precedenza, è stato socio di MAR.VI S.A.S., dove ha ricoperto il ruolo di responsabile amministrazione e area commerciale. Ha lavorato presso Acciaierie Valbruna S.r.l. di Vicenza dal 1994 al 1998, occupandosi di amministrazione, area fiscale e bilancio. Dal 2023 è membro del Consiglio Comunale di Vicenza e Vicepresidente della Commissione consiliare "Controllo e Garanzia".

Moreno Maresi

Moreno Maresi ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna ed è avvocato patrocinante in Cassazione dal 2003. Dal 1989 è iscritto all'Albo Avvocati presso il Tribunale di Rimini e ha ricoperto il ruolo di Vice Procuratore Onorario presso la Procura della Repubblica di Rimini dal 1991 al 1997. Ha svolto attività di docenza in diritto penale presso vari istituti e corsi di formazione. Dal 2021 al 2024 è stato Assessore presso il Comune di Rimini con delega allo Sport, Governance delle Partecipate e Patrimonio. È stato Vice Presidente della Camera Penale della Romagna e socio fondatore della società sportiva Rinascita Basket Rimini. Attualmente è socio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

Meris Montemaggi

Meris Montemaggi ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna – sede di Forlì. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Rimini dal 2004 e al Registro dei Revisori Legali dal 2005. Esperta in contenzioso tributario e diritto societario. Ha ricoperto incarichi di Curatore Fallimentare, Commissario Liquidatore e Consulente Tecnico d'Ufficio per il Tribunale di Rimini.

Attualmente, è componente del Collegio Sindacale di diverse società, tra cui la Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A. (CARISP) dal 2017 e Carisp Trustee S.p.A., entrambe vigilate dalla Banca Centrale di San Marino. Dal 2016 è sindaco di ACER Rimini e dal 2024 di Trevi S.p.A., Trevidea S.r.l. e Anthea S.r.l. e curatore fallimentare presso il Tribunale di Rimini.

Laura Vici

Laura Vici ha conseguito la laurea in Economia presso l'Università di Bologna nel 2001, ottenendo il massimo dei voti. Ha poi completato un Master of Science in Economics presso l'Università di York nel 2003 e un Ph.D. in Economics presso l'Università Politecnica delle Marche nel 2006. Dal 2020 è Professore Associato di Economia Applicata presso il Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Bologna. Ha ricoperto vari ruoli accademici e di ricerca, tra cui membro del comitato scientifico del Centro Studi Avanzati sul Turismo (CAST) e del comitato editoriale di diverse riviste scientifiche. Ha coordinato numerosi progetti di ricerca internazionali e ha organizzato conferenze e workshop sul turismo sostenibile. Inoltre, ha pubblicato numerosi articoli su riviste scientifiche e ha partecipato a conferenze internazionali. Attualmente è membro del comitato scientifico dell'ITS Turismo e Benessere e presidente della commissione per l'esame finale dell'ITS.

Alla data della presente Relazione non vi sono componenti del Consiglio di Amministrazione che rivestano cariche rilevanti ai fini dell'orientamento espresso dal Consiglio di Amministrazione in merito al cumulo degli incarichi che possano considerarsi compatibili con lo svolgimento dell'incarico di membro del Consiglio di Amministrazione della Società.

CURRICULUM VITAE DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE

Luisa Renna

Ha conseguito la laurea in Economia aziendale con specializzazione in Banca e mercati finanziari presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. Nel 2010 ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista e dal 2011 è iscritta al Registro dei Revisori contabili. La dott.ssa Renna ricopre l'incarico di Presidente del collegio sindacale di Aqa S.r.l. società benefit, 3C Salute Cooperativa Sociale e di Alecrim Work Cooperativa sociale a r.l.

Stefano Berti

Ha conseguito nel 1982 la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna. Nel 1989 ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista e dal 1995 è iscritto al Registro dei Revisori contabili. Socio fondatore dello studio Fulcros Commercialisti per l'impresa in Rimini, ricopre l'incarico di Consigliere in società non quotate, di Presidente del Collegio Sindacale in Iperceramica S.p.A., nonché di Sindaco in La Galvanina S.p.A., FA.I.T. Adriatica S.p.A. e Sunroom S.p.A., oltre che di revisore Unico in Cina S.r.l. e in Associazione San Patrignano Scuola e Formazione.

Fabio Pranzetti

Ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista nel 1989 e dal 1995 è iscritto al Registro dei Revisori contabili.

Svolge l'incarico di consigliere di amministrazione della società T&M Holding S.p.A., controllante della società Teddy S.p.A. e ricopre la carica di componente del Collegio Sindacale e Revisore Contabile della società MB Mangimi S.p.A. società del Gruppo Fileni Alimentare S.p.A.

Sabrina Gigli

Sabrina Gigli è Professore Associato di Economia Aziendale presso l'Università di Bologna dal 2014 e membro della Core Faculty della Bologna Business School. Ha conseguito l'abilitazione a Professore Ordinario nel 2020. È consulente aziendale e tecnico di parte in vari procedimenti legali, tra cui il processo "Ponte Polcevera" per

Autostrade S.p.A. e Parmacotto S.p.A. Ha ricoperto ruoli di amministratore indipendente e membro del Collegio Sindacale in diverse società. I suoi interessi di ricerca includono la rendicontazione non finanziaria, la sostenibilità e la governance delle crisi aziendali. Ha pubblicato numerosi articoli e libri su questi temi.

Paolo Gasperoni

Dottore Commercialista e Revisore Legale, con pluriennale esperienza in incarichi di controllo e revisione presso società di capitali, istituti di credito ed enti non profit. Svolge attività di consulenza in ambito economico-aziendale, incluse analisi di bilancio, controllo di gestione e rendicontazione, ed ha ricoperto incarichi di governance e vigilanza anche ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Ha inoltre maturato esperienza come docente universitario e formatore in materie contabili e di revisione.

TABELLA 1: Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 19 marzo 2026

Struttura del capitale sociale						
	N. azioni	N. Diritti di Voto	% sul totale dei diritti di voto	% sul capitale sociale	Quotazione	Diritti ed obblighi
Azioni ordinarie	30.864.197	54.468.789	100%	100%	EXM	Ogni azione dà diritto ad un voto. In conformità all'art. 127- <i>quinquies</i> del TUF, l'art. 7 dello Statuto prevede che a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno trentasei mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco speciale appositamente istituito dalla Società sono attribuiti due voti. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 2, lett. d) della Relazione. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. c.c., nonché dall'art. 7 dello Statuto sociale relativamente alla maggioranza del voto.
Azioni Privilegiate	-	-	-	-	-	-
Azioni a voto plurimo	-	-	-	-	-	Numero di azioni per cui è stata conseguita la maggioranza del diritto di voto ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, e, pertanto, con diritto a due voti ciascuna
Altre categorie di azioni con diritto di voto	-	-	-	-	-	-
Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
Azioni di risparmio convertibili	-	-	-	-	-	-
Altre categorie di azioni senza diritto di voto	-	-	-	-	-	-

Alla Data della Relazione la Società detiene n. 319.000 azioni proprie, pari all'1,03% del capitale sociale avente diritti di voto.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Azionista Diretto	N. Azioni	Quota % su capitale sociale	Quota % sui diritti di voto
RIMINI CONGRESSI S.r.l.	RIMINI CONGRESSI S.r.L.	Azioni ordinarie 221.869	50,01%	57,40%
		Azioni con voto maggiorato 15.213.126		
VICENZA HOLDING S.p.A.	VICENZA HOLDING S.p.A.	Azioni con voto maggiorato 5.864.198	19,00%	21,97%
REGIONE EMILIA ROMAGNA	REGIONE EMILIA ROMAGNA	Azioni con voto maggiorato 1.450.001	4,70%	5,43%
AMBER CAPITAL ITALIA SGR S.p.A.	AMBER CAPITAL ITALIA SGR S.p.A.	Azioni con voto ordinario 3.247.905	10,52%	6,08%

TABELLA 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio

Consiglio di Amministrazione													
Consiglio di Amministrazione in carica fino al 29/04/2024													
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi (****)	Partecipazione (*****)
Presidente	Maurizio Renzo Ermeti	1958	1997	29-apr-24	Appr. Bilancio 31 dicembre 2026	A	M	X	-	-	-	0	9/9
Amministratore Delegato •	Corrado Arturo Peraboni •	1964	01-gen-20	29-apr-24	Appr. Bilancio 31 dicembre 2026	A	M	X	-	-	-	0	9/9
Amministratore	Gian Luca Brasini	1968	29-ago-22	29-apr-24	Appr. Bilancio 31 dicembre 2026	A	M	X	-	-	-	0	9/9
Amministratore	Alessandra Bianchi	1974	08-giu-20	29-apr-24	Appr. Bilancio 31 dicembre 2026	A	m	-	X	X	X	3	9/9
Amministratore	Anna Cicchetti	1974	29-apr-24	29-apr-24	Appr. Bilancio 31 dicembre 2026	A	M	-	X	X	X	0	9/9
Amministratore	Emmanuele Forlani	1974	29-apr-24	29-apr-24	Appr. Bilancio 31 dicembre 2026	A	M	-	X	-	-	0	9/9
Amministratore	Alessandro Marchetti	1966	29-apr-24	29-apr-24	Appr. Bilancio 31 dicembre 2026	A	M	-	X	X	X	0	9/9
Amministratore	Moreno Maresi	1959	29-apr-24	29-apr-24	Appr. Bilancio 31 dicembre 2026	A	M	-	X	X	X	0	9/9
Amministratore	Meris Montemaggi	1975	27-mar-25	29-apr-25	Appr. Bilancio 31 dicembre 2026	n/a	n/a	-	X	X	X	0	6/6
Amministratore	Laura Vici	1974	29-apr-24	29-apr-24	Appr. Bilancio 31 dicembre 2026	A	M	-	X	X	X	0	9/9
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO -----													
Amministratore	Valentina Ridolfi	1969	12-ott-2018	29-apr-24	7 gennaio 2025	A	M	-	X	X	X	0	0/0

N. riunioni svolte durante l'esercizio: 9

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◦ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal Consiglio di Amministrazione (indicando "Consiglio di Amministrazione").

(***) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione gli incarichi sono indicati per esteso.

(*****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

TABELLA 3: Struttura dei comitati consiliari alla data di chiusura dell'esercizio

Consiglio di Amministrazione		Comitato Esecutivo		Comitato Controllo e Rischi - OPC		Comitato Remunerazioni e Nomine - e Sostenibilità	
In carica fino al 29 aprile 2024							
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e/o da Codice	Alessandra Bianchi	-	-	7/7	A	1/1	M
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e/o da Codice	Anna Cicchetti	-	-	6/7	M	-	M
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e/o da Codice CG	Emmanuele Forlani	-	-	-	M	4/4	M
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e/o da Codice CG	Alessandro Marchetti			-	M	4/4	M
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e/o da Codice CG	Moreno Maresi			6/7	M	-	M
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e/o da Codice CG	Meris Montemaggi			3/3	M	-	M
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e/o da Codice CG	Laura Vici			-	M	-	P
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO -----							
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e/o da Codice	Valentina Ridolfi*	-	-	-	-	-	-
-----EVENTUALI MEMBRI CHE NON SONO AMMINISTRATORI -----							
N. riunioni totali svolte durante l'Esercizio		N/A		7		4	

EVENTUALI MEMBRI CHE NON SONO AMMINISTRATORI: nessun soggetto esterno al Consiglio di Amministrazione è membro di Comitati.

NOTE

* Il Consigliere Valentina Ridolfi ha rassegnato le proprie dimissioni in data 7 gennaio 2025 da entrambi i Comitati. Dal 23 gennaio 2025 il Consigliere Laura Vici svolge il ruolo di Presidente del CRN anche in veste di Comitato Sostenibilità e dal 13 maggio 2025. I Comitati sono stati integrati il 13 maggio 2025 con la nomina del Consigliere Alessandra Bianchi quale membro del Comitato Remunerazione e Nomine e del Consigliere Meris Montemaggi nel Comitato Controllo e Rischi.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 4: Struttura del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell'esercizio

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (**)	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio (***)	N. altri incarichi (****)
Presidente	Luisa Renna	1979	28-apr-23	29-giu-23	Appr. Bilancio al 31 dicembre 2025	m	X	14/14	5
Sindaco effettivo	Stefano Berti	1958	28-apr-23	28-apr-23	Appr. Bilancio al 31 dicembre 2025	M	X	13/14	9
Sindaco effettivo	Fabio Pranzetti	1964	28-apr-23	28-apr-23	Appr. Bilancio al 31 dicembre 2025	M	X	14/14	2
Sindaco supplente	Sabrina Gigli	1970	29-apr-24	29-apr-24	Appr. Bilancio al 31 dicembre 2025	m	X	-	-
Sindaco supplente	Paolo Gasperoni	1967	29-apr-25	29-apr-25	Appr. Bilancio al 31 dicembre 2025	M	X	-	-
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO									
Sindaco supplente	Meris Montemaggi *	1975	28-apr-23	28-apr-23	Appr. Bilancio al 31 dicembre 2025	M	X	-	-

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 14

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%

NOTE

* Il Sindaco Supplente Meris Montemaggi ha rassegnato le proprie dimissioni in data 17 febbraio 2025.

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.